UN ANNUNCIO SENZA PRECEDENTI

La Difesa messicana «Il nostro incontro con i dischi volanti»

Per la prima volta un'autorità militare rivela l'avvistamento di un Ufo
Il documento è stato consegnato a una tv, che l'ha mandato in onda
Sette punti luminosi hanno circondato l'aereo in missione il 5 marzo

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

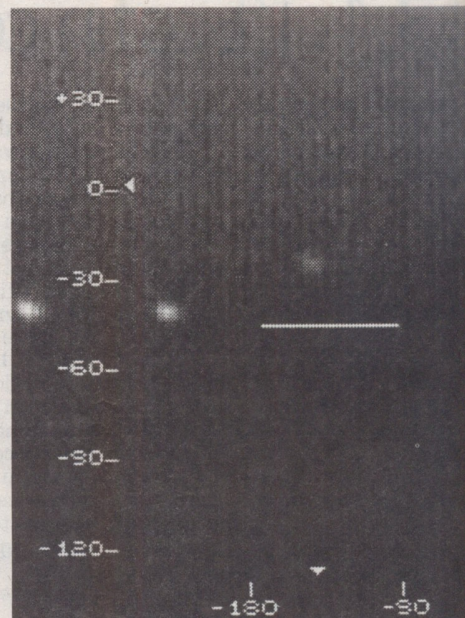
Siamo a bordo di un Merlin C26, in volo a 3500 metri sopra Ciudad Del Carmen, nello stato di Campeche. Per il maggiore Magdaleno Castañón Muñoz, al comando del bimotore della 501ª squadriglia delle forze aeree messicane impegnato nella sorveglianza degli aerei dei narcotrafficanti, è un volo di assoluta routine, con condizioni meterologiche ottime e una visibilità del 96%. Ma ecco, alle 17.02, sia sul radar standard che su quello a raggi infrarossi, compaiono due punti che si muovono in modo singolare. Cambiano direzione e traiettoria. Rallentano e improvvisamente accelerano da circa 100 a oltre 600 chilometri l'ora. Soprattutto, anche se sono segnalati a pochi chilometri, nessuno degli otto membri dell'equipaggio riesce a intravederli con i propri occhi. «Juarez, que es?», chiede il comandante all'operatore del radar. «Es un punto», risponde Juarez, aggiungendo che adesso è esattamente dietro di loro. No, si corregge, è alle 7, dovrebbe essere lì, subito dietro quelle nuvole, aggiunge. Nella conversazione registrata i membri dell'equipaggio sono adesso tutti impegnati nell'avvistare i due misteriosi oggetti, quando il tenente German Marin Ramirez interviene con una novità. «Miren, uno, dos, tres, a la misma altura», comunica sconcertato. «Cinco, seis, siete, hay cabron, a la misma altura, son ocho, que barbaridad». Invita i compagni a mettersi le cinture di sicurezza e il comandante, a questo punto, lo implora: «Non spaventarmi».

Potrebbe essere la scena-chiave di un brutto telefilm destinato al mercato latinoamericano, ma l'inspiegabile episodio è avvenuto per davvero il 5 marzo di quest'anno. E non si tratta di uno dei tanti racconti privi di documentazione fatti da uno dei tanti equipaggi aerei che nel

A sinistra l'equipaggio che ha effettuato l'eccezionale avvistamento

due radar. Registrazioni che sono state portate all'attenzione dei comandi dell'aviazione messicana e da qui consegnate al generale Clemente Vega Garcia, comandante in capo delle forze armate messicane. Il quale, a sua volta, dopo avere ordinato un'inchiesta, invece di nasconderla o di insabbiarla si è sentito in dovere di dare il materiale a Jaime Maussan, un giornalista della rete tv «Televisa», che lunedì ha mandato in onda uno speciale sull'episodio che ha scosso i suoi concittadini. «Mai in passato le forze armate di un Paese hanno offerto ai media una prova così chiara e irrefutabile», sostiene Maussan, che ha avuto la possibilità non solo di esaminare le registrazioni ma anche di intervistare i membri dell'equipaggio.

Il generale Vega Garcia non ha accettato di farsi intervistare, ma il colonnello Francisco Aguilar, raggiunto per telefono martedì mattina nel suo ufficio alla «Segreteria de Defensa» a Città del Messico, ci ha spiegato che i suoi superiori sono aperti a ogni ipotesi. «Non c'è spiegazione logica», ci ha detto. Quindi confermate? «Confermiamo che abbiamo fornito la documentazione a Maussan e che quegli oggetti non

richiesta di istruzioni sul da farsi alla base, la frustrazione e la paura nel vedere i due punti che si moltiplicano, che scompaiono, che riappaiono, che circondano l'aereo per poi svanire tra lo sconcerto dei militari. Tutto documentato tranne un particolare: di che si trattava?

SI CHIAMA «YEIK»: È L'ULTIMA SCOPERTA DEI RICERCATORI

Chemioterapia, meno d

MILANO

L'ultima scoperta dei ricercatori dell'Istituto scientifico universitario San Raffaele di Milano si chiama «YeiK» ed è una «superproteina», che è in grado di rendere più efficace il trattamento chemioterapico nei pazienti ammalati di tumori solidi. La proteina è anche in grado di diminuirne, al contempo, gli effetti collaterali. Lo studio, pubblicato ieri sulla rivista scientifica «Structu-

quello utilizzato nei cicli di chemio e radioterapia: il «fluorouacile».

Il «fluorouacile» è altamente tossico, ma è nello stesso tempo il composto più attivo nell'uccisione delle cellule tumorali: il tutto purché venga somministrato ad alte dosi, il che ne aumenta però gli effetti collaterali. «YeiK» è invece in grado di attivare un composto molto meno tossico: utilizzando la terapia del gene suicida, si potrà in questo modo iniettare nella cellula

La Difesa messicana «Il nostro incontro con i dischi volanti»

Per la prima volta un'autorità militare rivela l'avvistamento di un Ufo
Il documento è stato consegnato a una tv, che l'ha mandato in onda
Sette punti luminosi hanno circondato l'aereo in missione il 5 marzo

LAT N 18°26.52′ LON W 90°46.27′

Lorenzo Soria

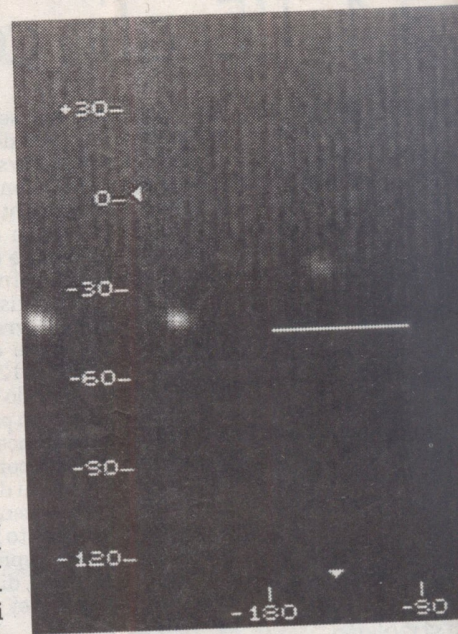
LOS ANGELES

Siamo a bordo di un Merlin C26, in volo a 3500 metri sopra Ciudad Del Carmen, nello stato di Campeche. Per il maggiore Magdaleno Castañón Muñoz, al comando del bimotore della 501ª squadriglia delle forze aeree messicane impegnato nella sorveglianza degli aerei dei narcotrafficanti, è un volo di assoluta routine, con condizioni meterologiche ottime e una visibilità del 96%. Ma ecco, alle 17.02, sia sul radar standard che su quello a raggi infrarossi, compaiono due punti che si muovono in modo singolare. Cambiano direzione e traiettoria. Rallentano e improvvisamente accelerano da circa 100 a oltre 600 chilometri l'ora. Soprattutto, anche se sono segnalati a pochi chilometri, nessuno degli otto membri dell'equipaggio riesce a intravederli con i propri occhi. «Juarez, que es?», chiede il comandante all'operatore del radar. «Es un punto», risponde Juarez, aggiungendo che adesso è esattamente dietro di loro. No, si corregge, è alle 7, dovrebbe essere lì, subito dietro quelle nuvole, aggiunge. Nella conversazione registrata i membri dell' equipaggio sono adesso tutti impegnati nell'avvistare i due misteriosi oggetti, quando il tenente German Marin Ramirez interviene con una novità. «Miren, uno, dos, tres, a la misma altura», comunica sconcertato. «Cinco, seis, siete, hay cabron, a la misma altura, son ocho, que barbaridad». Invita i compagni a mettersi le cinture di sicurezza e il comandante, a questo punto, lo implora: «Non spaventarmi».

A sinistra l'equipaggio che ha effettuato l'eccezionale avvistamento

Potrebbe essere la scena-chiave di un brutto telefilm destinato al mercato latinoamericano, ma l'inspiegabile episodio è avvenuto per davvero il 5 marzo di quest'anno. E non si tratta di uno dei tanti racconti privi di documentazione fatti da uno dei tanti equipaggi aerei che nel corso degli ultimi 50 anni assicurano di avere visto degli Ufo o delle navicelle extraterrestri. Quelle conversazioni sono tutte registrate, così come sono registrati gli avvistamenti dei due radar. Registrazioni che sono state portate all'attenzione dei comandi dell'aviazione messicana e da qui consegnate al generale Clemente Vega Garcia, comandante in capo delle forze armate messicane. Il quale, a sua volta, dopo avere ordinato un'inchiesta, invece di nasconderla o di insabbiarla si è sentito in dovere di dare il materiale a Jaime Maussan, un giornalista della rete tv «Televisa», che lunedì ha mandato in onda uno speciale sull'episodio che ha scosso i suoi concittadini. «Mai in passato le forze armate di un Paese hanno offerto ai media una prova così chiara e irrefutabile», sostiene Maussan, che ha avuto la possibilità non solo di esaminare le registrazioni ma anche di intervistare i membri dell'equipaggio.

Il generale Vega Garcia non ha accettato di farsi intervistare, ma il colonnello Francisco Aguilar, raggiunto per telefono martedì mattina nel suo ufficio alla «Segreteria de Defensa» a Città del Messico, ci ha spiegato che i suoi superiori sono aperti a ogni ipotesi. «Non c'è spiegazione logica», ci ha detto. Quindi confermate? «Confermiamo che abbiamo fornito la documentazione a Maussan e che quegli ogetti non sono stati identificati».

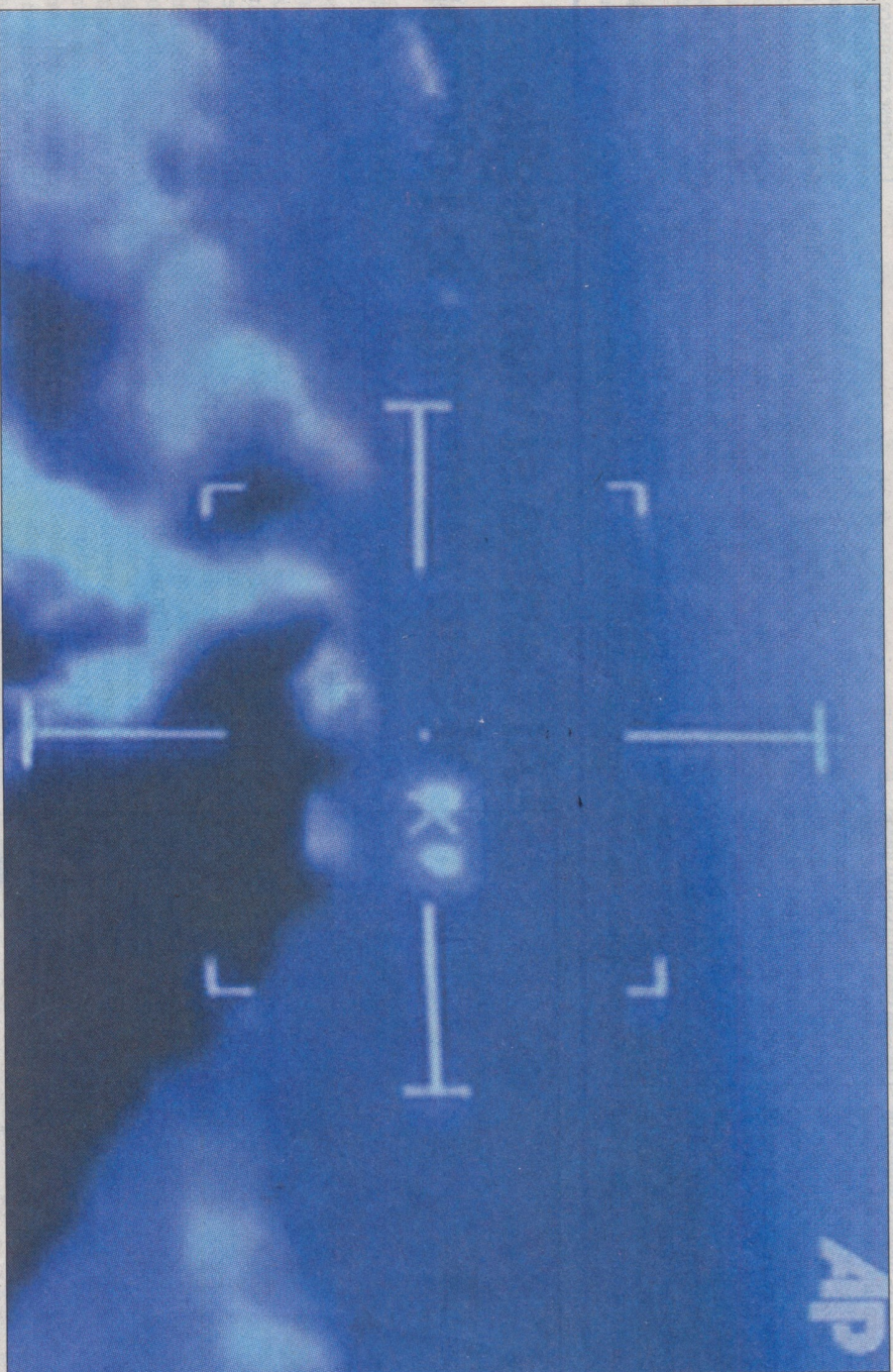
Nel corso della trasmissione si sono viste e ascoltate le comunicazioni tra i membri del'equipaggio che diventano sempre più concitate, la richiesta di istruzioni sul da farsi alla base, la frustrazione e la paura nel vedere i due punti che si moltiplicano, che scompaiono, che riappaiono, che circondano l'aereo per poi svanire tra lo sconcerto dei militari. Tutto documentato tranne un particolare: di che si trattava?

SI CHIAMA «YEIK»: È L'ULTIMA SCOPERTA DEI RICERCATO

Chemioterapia, meno

MILANO

L'ultima scoperta dei ricercatori dell'Istituto scientifico universitario San Raffaele di Milano si chiama «YeiK» ed è una «superproteina», che è in grado di rendere più efficace il trattamento chemioterapico nei pazienti ammalati di tumori solidi. La proteina è anche in grado di diminuirne, al contempo, gli effetti collaterali. Lo studio, pubblicato ieri sulla rivista scientifica «Structure», è nato dalla scoperta che la proteina in questione, presente in un batterio comunissimo, l'«Escherichia coli», riesce ad attivare e rendere efficace un composto analogo a quello utilizzato nei cicli di chemio e radioterapia: il «fluorouacile».

Il «fluorouacile» è altamente tossico, ma è nello stesso tempo il composto più attivo nell'uccisione delle cellule tumorali: il tutto purché venga somministrato ad alte dosi, il che ne aumenta però gli effetti collaterali. «YeiK» è invece in grado di attivare un composto molto meno tossico: utilizzando la terapia del gene suicida, si potrà in questo modo iniettare nella cellula tumorale sia il gene che produce la proteina, sia il farmaco inattivo. Il gene attiverà il farmaco, che a sua volta agirà uccidendo la cellula cancerosa.

Il San

Un'immagine del filmato che mostra alcune delle undici sfere volanti non identificate che sul cielo del Messico hanno avvicinato un aereo militare.

L'Aeronautica messicana avvista 11 Ufo

MESSICO. «Non siamo soli». È una delle poche frasi che è riuscito a pronunciare il comandante dell'aereo militare messicano che è stato avvicinato e circondato da 11 Ufo. Oggetti volanti non identificati di forma sferica che «si muovevano in modo intelligente», ha commentato un giornalista spagnolo esperto di ufologia. Il video di 15 minuti risale al 5 marzo, ma la Difesa messicana si è presa del tempo per verificare che non fosse un falso. E ha concluso che non lo è. Il Messico è uno dei posti con maggior numero di avvistamenti. p/4

Metro 13.5.04

ALLIED POWERS EUROPE
SUPREME COMMANDER

May 16, 1955

Dear Mr. Perego:

I am most grateful to you for your letter which you wrote while I was in Rome. I am particularly thankful for the kind things you said about my talk.

It is a matter of regret to me that I cannot assist you in connection with the problems you have raised. They just do not fall within my field of responsibility. I am not prepared to suggest who in the Italian Government you should see, but I am sure Ambassador Magistrati can give you valuable advice on this point.

I am impressed by your zeal on behalf of the Free World. I do hope you will be able to find the mental solace which you seek. I regret I cannot be of help to you.

Sincerely,

Alfred M. Gruenther

ALFRED M. GRUENTHER
General, United States Army

Mr. Alberto Perego
Via Ruggero Fauro 43
Rome, Italy

ADDRESS OFFICIAL COMMUNICATIONS TO
THE SECRETARY OF STATE
WASHINGTON 25, D.C.

DEPARTMENT OF STATE
WASHINGTON

August 14, 1963

Dear Mr. Perego:

Your letter of July 1, 1963, addressed to President Kennedy, which requests permission to dedicate a book to him, has been forwarded to me for reply.

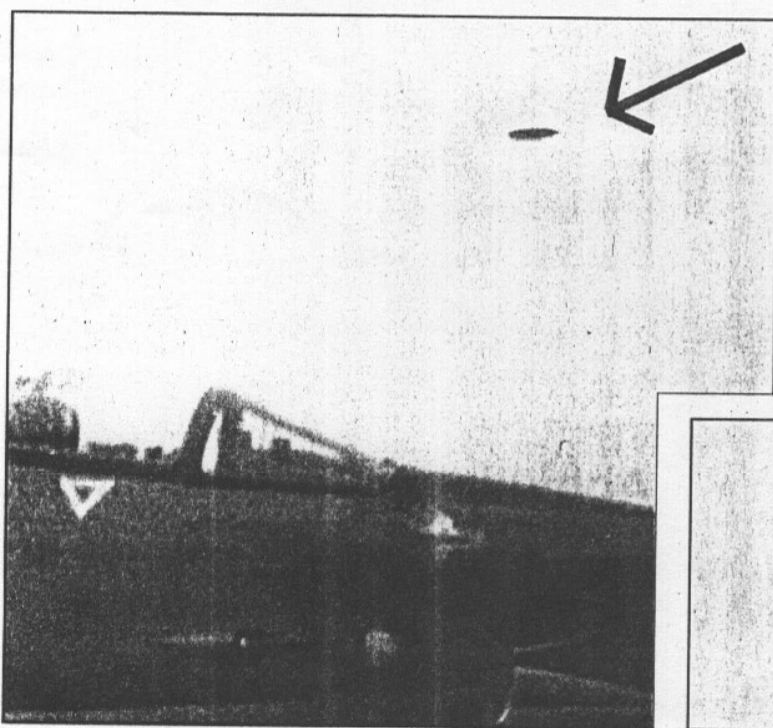
Formal permission to dedicate the book to the President cannot be granted. It appears, however, that your request is one in which permission would not be needed, and the decision to dedicate the book to President Kennedy is a matter of your own judgment. You may be sure that the President is pleased by your thoughtful gesture of goodwill.

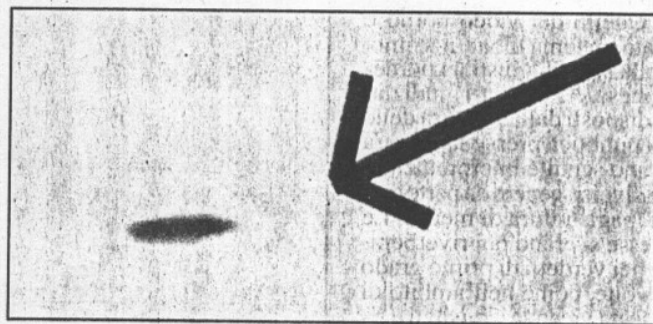
Sincerely yours,

Charles R. Stout
Assistant Officer in Charge
Italian Affairs

Mr. Alberto Perego,
Via Ruggero Fauro 43,
Rome, Italy.

A vent'anni di distanza, le immagini choc scattate alla parata aerea di Aviano

«Guardate le foto, qui c'è un Ufo»

Due foto, un ex ufficiale dell'Aeronautica, la base di Aviano, una manifestazione aerea di vent'anni fa, migliaia di ignari spettatori: sono gli ingredienti del nuovo "caso Ufo" che coinvolge la provincia di Pordenone. Stavolta non ci troviamo alle prese con cerchi sui campi o con racconti di insoliti oggetti luminosi vaganti sulla pedemontana. Nella nuova vicenda divulgata dall'infaticabile ufologo pordenonese Antonio Chiumiento siamo di fronte a un avvistamento al contrario. La "cosa" (che proponiamo nelle foto) non si vide in cielo durante l'Air Show: comparve soltanto in camera oscura, al momento di sviluppare la foto. Come dire: anche gli Ufo sono "stealth", invisibili, e non solo al radar.

ALTRI SERVIZI ALL'INTERNO

La foto di vent'anni fa che ha scatenato il caso ed, evidenziato nel riquadro, il particolare del presunto Ufo "spione" alla Base di Aviano.

SSAGGERO VENETO (EDIZIONE DI PORDENONE) 31/1/'97

iali americani minimizzano ma non rispondono alle domande

vede E.T.

sso la base Nato

evata in
è sem-
ale volo
ggiunge
ostri ra-
la gente
che non
erdi che
osi pul-
marzo
base -
rità ita-
nche se
i radar
resenze
nei cieli
inutile
icane o
gnalato
, ed ha
orti ro-
n quel-
Si trat-
ratica-
se tem-
tissima
nenti di
MK 6,
ncarlo
me in-

seguire una "Ferrari" con un trattore. Il punto di forza e nello stesso tempo il punto debole del nuovo caccia è il carburante, dato che è proprio quest'ultimo che rivela la presenza dell'aereo, anche se dopo alcuni secondi dal suo passaggio. La composizione del combustibile è ovviamente segreta. Si sa soltanto che si tratta di un carburante freddo, con punto critico a meno 272 gradi Fareneith, che non genera calore al momento dell'espulsione e che si attiva al contatto con l'aria.

Fra il passaggio del caccia e l'avvistamento dei globi o punti luminosi causati dai residui del carburante, passano alcuni secondi. Il carburante, infatti, solo dopo l'espulsione raggiunge la temperatura critica a contatto con l'aria ed esplode. Quando appaiono i punti luminosi, il caccia è già lontano. Questi punti assumono poi movimenti anomali a seconda delle correnti vettoriali ascendenti o discendenti. I testimoni oculari pordenonesi affermano di aver visto i globi dirigersi verso Istrana.

Ed è proprio qui che si trova un altro aeroporto militare in uso all'Air Force. Nel dicembre scorso un aereo civile russo, con otto persone di equipaggio, è precipitato su un cascinale a pochi chilometri da Aviano. Si è scoperto poi che si trattava di un aereo spia, zeppo di apparecchiature di rilevazione radar e fotografica, che cercava di scoprire i segreti della nuova arma. Ad arricchire le "visioni" contribuisce anche la cometa "Hale-Bopp", estremamente luminosa in Friuli.

Gli ufo attaccano la Casa Bianca: una scena tratta dal film "Indipendence Day"

PORDENONE

GIOVEDÌ 13 MARZO 1997 — REDAZIONE DI PORDENONE: VIA OBERDAN, 28 - 33170 PORDENONE - TELEFONO 0434 - 238811 - TELEFAX 20210

☐ Numerosi incidenti non solo sul trafficato viale Venezia

☐ L'età più critica fra chi guida è tra i 18 e i 25 anni

SERVIZIO ALL'INTERNO

Spilimbergo

Le as... dichia... a tass...

Diventano un caso internazionale le luci pulsanti sui cieli provinciali

Ufo, un grande intrigo

L'Est spiava gli esperimenti degli americani – E Chiumiento...

L'ufomania dilaga in provincia, nel Triveneto. Ed Aviano esce dall'aura di mistero e diventa un caso nazionale. *Di più, internazionale.* Le evoluzioni di un presunto jet ipersonico – o piuttosto dei, in quanto risulterebbero più d'uno – in fase di valutazione operativa su teatri "reali" da parte dell'Usaf, secondo fonti militari ben accreditate all'origine degli avvistamenti (le ormai celebri luci «pulsanti») sui cieli del Friuli Occidentale, sarebbero pure al centro di un "intrigo" internazionale che coinvolge, come nei migliori romanzi spionistici, ciò che rimane dei servizi segreti dell'Est. L'Antonov russo da trasporto precipitato a Caselle nel dicembre scorso era un aereo spia che cercava di carpire i nuovi segreti di quest'arma volante avanzata, costruita addirittura con contributi tecnici nazionali. Nel mezzo disinformazione (non poca) e informazione, alla fin fine (poca). Perché il Triveneto, Aviano, e non le lande isolate del Nevada negli Stati Uniti? La scelta sarebbe da attribuire alla presenza di una base americana (a tutti gli effetti), di uno spazio aereo protetto – il territorio regionale è in buona parte off-limits per i voli civili – e alla vicinanza del mare Adriatico, dove poter effettuare tutte le prove senza grandi problemi. Vero, falso? Sta di fatto che le strane luci viste in cielo in queste ultime settimane da un numero sempre più cospicuo di persone fanno riflettere. Fa riflettere il fatto che gli avvistamenti avvengano più o meno sempre negli stessi orari: che ci sia il coinvolgimento diretto di jet Usaf o di elicotteri presenti nelle installazioni aeroportuali provinciali.

☐ Nuovi filmati sull'attività degli oggetti volanti

Chi non crede al jet ipersonico pilotato, a forma di rombo, grande più o meno come un F-117 *stealth*, capace di decollare e atterrare verticalmente e di volare a Mach 6, ovvero 6000-6500 chilometri orari, grazie a un sofisticato motore alimentato a metano liquido, è l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, il quale ieri ha sostenuto la possibilità di un'attività di disinformazione mirata sul fenomeno "Ufo". «Non posso pensare che le luci osservate in questi giorni – ha affermato ieri – siano originate da questo prototipo sperimentale. O comunque non tutte. Sono stati notati e filmati oggetti strani che ben poco hanno a che fare con il jet descritto». Uno di questi filmati sarà proposto mercoledì, alle 16.30, su Rai 2 nella trasmissione "Cronache in diretta". Cosa si vede? Due oggetti luminosi "roteanti" diretti verso Aviano. Ufo o piuttosto altri tipi di "Aurora", visto che sotto questa sigla, coniata nell'84, si celebrebbero vari nuovi velivoli dalle prestazioni inusitate? Le fonti ufficiali tacciono. La gente chiede risposte. Precise. Soprattutto sulla sicurezza in volo, ma non solo, di questi strani congegni.

D.B.

Da dieci anni si parla, non solo in America, del progetto "Aurora", una serie di jet Usa dalle caratteristiche di volo rivoluzionarie (a lato una ricostruzione dettagliata del velivolo a forma di rombo presentata in un documentato articolo comparso sulla rivista "Focus" del luglio '93).

Un'immagine catturata pochi istanti dopo la rapina. *(F. Missinato)*

Assalto arma...

L'ennesima rapina. Poi la rabbia. Quella ... cittadini del quartiere sud di Pordenone, e... sperati da una situazione che si trascina ... troppo tempo. L'ultimo sfregio alla comunit... di ieri sera, poco prima delle 19, ai danni d... farmacia Battistella. La chiusura era immin... te quando due banditi – a volto scoperto, a... in pugno – hanno fatto irruzione nel nego... ordinando alle 3 dipendenti di consegnare l'... casso. Qualche istante prima, però, la titol... era passata a ritirare tutto il contante. Ciò ... innervosito i rapinatori che hanno cominci... a inveire. Dopo avere rovistato – invano – ... registratore di cassa, hanno urlato alle dip... denti di consegnare il denaro. Raccolti i po... spiccioli dalle borse, si sono dati alla fuga. U... delle dipendenti, però, si è precipitata all'est... no in tempo per vederli fuggire a bordo...

Slitta intanto l'incontro che era stato fissato per domani al ministero dell'Industria

Giorno 18-7-62 p.1

nuovo ministro degli Interni Brooke e per il nuovo avvocato generale Hodson.

L'X-15 sale a 93 chilometri

mente... » poi queste parole si sono interrotte.

Queste sensazioni sono state ad ogni modo ribadite dopo l'atterraggio in un lago salato della California, quando il comandante è emerso tutto sorridente dalla fusoliera dell'X 15 nella tuta spaziale tutta argentea.

« Questo volo è stato fantastico e meraviglioso — sono state le sue prime parole a terra —. C'erano troppe nuvole perchè potessi vedere l'oceano, ma ho potuto ammirare la costa occidentale degli Stati Uniti, dalla parte settentrionale di San Francisco fino in basso, al Messico, dove arrivava lo sguardo ». Poi, il comandante White si è rivolto al figlio che era ad attenderlo e lo ha pregato di portargli un po' d'acqua.

Poco dopo ha aggiunto qualcosa di nuovo. « Attraverso il mio parabrezza ho visto una cosa che rassomigliava a un pezzo di carta, della grandezza di una mano. Non so proprio di che cosa si tratti Non penso fosse carta. Ho osservato questo oggetto durante 5 secondi: era di colore grigio e si trovava a una decina di metri da me ». White ha pure visto dei pezzi simili al vetro che volavano nello spazio. Questi erano già stati fotografati da un altro X 15.

Tre morti

NEW YORK — Una pioggia di missili s'è abbattuta ieri sera alle porte di Bagdad. Per la seconda azione punitiva in pochi giorni gli americani hanno impiegato una quarantina di Cruise, lanciati dalle navi nel Golfo e nel Mar Rosso. Obiettivo principale un centro di ricerca nucleare a pochi chilometri dalla capitale. Bush non esclude un nuovo blitz prima del 20. Clinton ha approvato l'attacco. Giallo per un missile caduto nel centro della città: un'esplosione ha devastato l'atrio dell'hotel Rashid, l'albergo dei giornalisti. Due i morti e decine di feriti, tra cui un giornalista tedesco della *Bild Zeitung*, Peter Brinkmann.

In mattinata un Mig-23 di Bagdad è stato abbattuto da un F-16 USA nella zona proibita a Nord.

Brancoli, Ferrari, Lindner Negretti, Riotta Santevecchi alle pagg. 2 e 3

18/1/93 CdS

STREPITOSO TRAGUARDO

L'X-15 sale a 93 chilometri

NUOVA YORK, 17 luglio

L'AMERICA ha un quinto astronauta: il comandante Robert White, a bordo dell'X-15, ha raggiunto i 93 chilometri d'altezza, per la prima volta nel mondo su un aereo ad ala. Ogni pilota, infatti, che superi gli 80 chilometri d'altezza può fregiarsi del titolo di astronauta. White, per questo, si affianca a Alan Shepard, a Virgil Grissom, a John Glenn e a Scott Carpenter.

Al massimo della sua traiettoria il comandante è rimasto in uno stato di mancanza di peso per tre minuti, mentre l'X-15 era sfuggito all'attrazione terrestre.

Poi, il velivolo è rientrato nell'atmosfera con la coda mentre la punta dell'aereo era più alta di 23 gradi sull'orizzontale: questa operazione è stata effettuata dal pilota per ridurre l'intesità del calore. Quindi l'X-15 ha atterrato perfettamente su un lago salato della California, dopo dieci minuti effettivi di volo.

Il precedente record era di 75 chilometri d'altezza; nel tentativo odierno, White doveva raggiungere soltanto gli 84,5 chilometri di altezza mentre, dato che il velivolo ha volato a 6000 chilometri all'ora (superando di 450 chilometri la media programmata), ha potuto così battere un record tanto ambito. Il prossimo tentativo sarà per i 120 chilometri d'altezza.

L'X-15 era partito attaccato sotto le ali di un bombardiere B-52 che lo aveva abbandonato al di sopra del deserto del Nevada a 354 chilometri dalla base di Edwards. Spingendo il suo motore a pieno regime — 57.000 libbre di spinta — il comandante White è montato durante 80 secondi secondo un'angolazione di 41 gradi. Poi, ha interrotto la spinta dei motori mentre l'aereo continuava la sua traiettoria fino a raggiungere l'altitudine massima. In quest'ultima fase White ha volato grazie al pilota automatico usando un cervello elettronico che funziona sia nello spazio sia nell'atmosfera. Ciò serve a correggere le eventuali deviazioni dell'aereo.

Il rientro è stato effettuato tenendo il muso più alto della coda secondo un angolo di 23 gradi usando ali e timoni come freni. Il rivestimento dell'aereo si è scaldato a soli 450 gradi centigradi, poco rispetto ai 760 gradi raggiunti in altri esperimenti di rientro atmosferico. A differenza dei suoi predecessori — Shepard, Grissom, Glenn e Carpenter — White non ha fatto a tempo a comunicare le sue impressioni. « C'è una vista fantastica — egli ha detto — è assoluta-

CONTINUA A PAGINA DODICI

---

emorie

bel giorno si vide accusare di « mangiare troppo ».

Non era vero niente, dice Morrison: ma non ha potuto negare di avere per tre anni guadagnato in un modo o nell'altro 60.000 sterline, oltre 100 milioni di lire, e di aver posseduto la più bella casa di Haiti con piscina, parco, Cadillac e tre enormi cani danesi, per non parlare delle amiche. Ora vorrebbe vendere le sue memorie: ma sarà difficile, dopotutto deve avere abbastanza denaro per vivere di rendita, magari un po' più modestamente.

QUESTA SETTIMANA

L.KABOT/SIGMA/G.NERI

OLYMPIA/REUTERS

ITALIA

Stavolta il Nord ha tremato di paura

■ Due vittime (per infarto), un centinaio di contusi, ferrovie interrotte, scuole evacuate, qualche crollo: a mezzogiorno di martedì 15 ottobre tutto il Nord Italia ha avvertito una scossa di terremoto. La zona più colpita è stata la provincia di Reggio Emilia (la foto a sinistra è stata scattata a San Michele di Bagnolo), ma lievi danni hanno interessato anche Modena, Correggio, Carpi, Mantova. Per fortuna la zona non è ad alto rischio sismico: secondo i geofisici, la scossa registrata è paragonabile per intensità a quelle che in altre regioni hanno provocato gravi disastri.

ORE 20.30

J.LEVY/POOL/AP

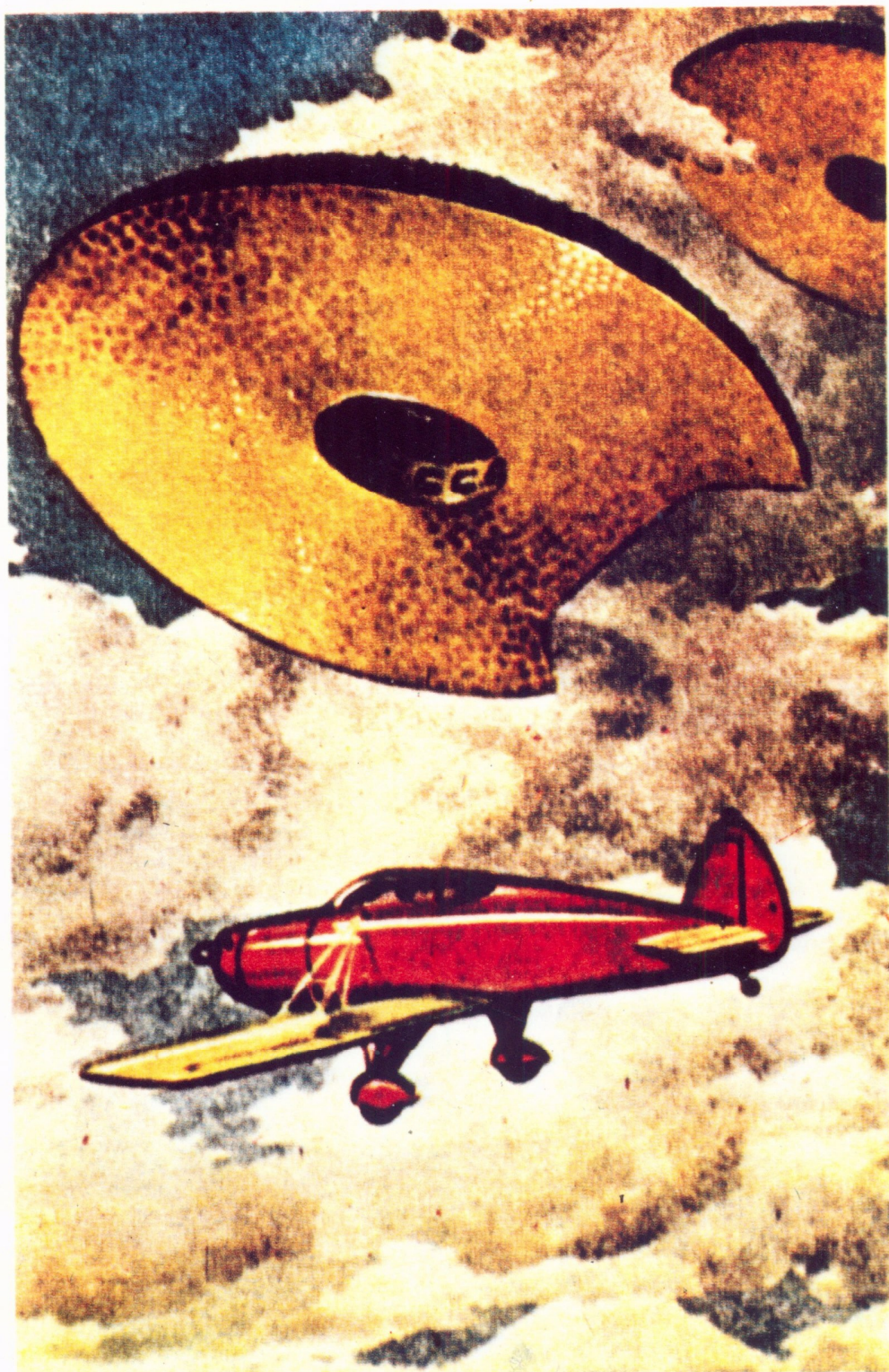
ESCLUSIVO

Volo Twa 800: quella sera su Long Island volava qualcosa. Un missile?

■ Bomba? Incidente tecnico? Missile? Sulle cause della sciagura aerea del 17 luglio scorso, 230 morti nel 747 della Twa precipitato nell'Atlantico al largo di Long Island, si profila un'accesa battaglia tra esperti. Nonostante che, fino a oggi, oltre il 95 per cento dei rottami del Jumbo sia stato recuperato, e nonostante che per settimane tecnici e investigatori abbiano vagliato ogni testimonianza e ogni indizio, gli organismi incaricati dell'inchiesta, l'ente americano per la sicurezza aerea (Ntsb) e l'Fbi, sembrano ancora lontani da risultati concreti sulle cause e sulle eventuali responsabilità del disastro.

L'ipotesi ordigno, e quindi attentato, era stata presa in considerazione fin dai primi momenti dell'indagine, ma è diventata la meno probabile per mancanza di riscontri concreti. La possibilità di un'avaria di tipo tecnico viene invece oggi considerata molto concretamente dal Ntsb, che si rifà ad alcuni analoghi incidenti del passato, ma è decisamente avversata dall'Fbi. Il quale invece, nelle ultime settimane, ha rilanciato «l'ipotesi missile», alludendo però non a un atto terroristico, ma a un «colpo amico», vale a dire una errata valutazione della traiettoria, o una malfunzione di un ordigno, esploso durante un'esercitazione aeronavale.

E proprio un missile in volo potrebbe essere stato involontariamente fotografato da Linda Kabot, che il 17 luglio si trovava sulla terrazza del Docker's Restaurant, a circa 20 chilometri di distanza da East Moriches, il punto in cui l'aereo precipitò nell'oceano. L'inedita immagine della Kabot, che *Panorama* pubblica in esclusiva, è stata scattata intorno alle 20.30 (l'allarme del centro radar di Boston è delle 20.39), mentre nel locale si svolgeva una festa per la campagna elettorale repubblicana. L'oggetto luminoso che ha impressionato la pellicola è stato visto quindi da altri testimoni, tutti identificati e ascoltati dagli inquirenti. Che si trattasse di un missile non è sicuro, così come non si può affermare che l'eventuale ordigno fosse diretto contro il jet della Twa. L'unica cosa certa, per il momento, è che i negativi originali sono stati immediatamente acquisiti dall'Fbi. Che però, a settimane di distanza, non ha ancora fatto conoscere le conclusione della sua inchiesta. *(Sandro Ottolenghi)*

Phénomèna
la revue des phénomènes OVNI
NR.40/98

CHILI

Barrage de Lago del Colburn

UFO Roundup vol 3, n°26, 29.06.98
Un « *disque sombre* » aurait visité le barrage hydroélectrique géant de *Lago del Colburn*, dans le sud du Chili, le 16 mai 1998.

Le phénomène aurait été observé par plus de trente personnes qui l'ont décrit comme un disque gigantesque « *sombre (et non noir), avec une grande lumière orange en son centre inférieur et de petites lumières circulant autour de la bordure de l'objet.* »

Lago del Colburn est le plus grand barrage hydroélectrique du Chili et l'un des plus grands d'Amérique du Sud. Il est situé à 200 kilomètres au sud de Santiago du Chili.

UFO-LA VISITA EXTRATERRESTRE nr.5/febbraio 1999

CILE: PUNTO DI CONTATTO

"Un UFO ha solcato, la scorsa notte, i cieli del nostro paese lasciando, al suo passaggio, un clima di forte eccitazione". Questa la notizia riportata, il 29 settembre 1998 sul giornale cileno "La Tercera" in seguito all'avvistamento denunciato, il giorno precedente, dagli abitanti di Punta Arenas, Valdivia, Temuco, Pitruquen, Mulchen, Talca, Paine, San Felipe, La Serena e Ovalle. In quest'ultima città in particolare si sono registrate centinaia di segnalazioni dal momento che gli abitanti del luogo erano riversati sulle strade per partecipare ad una grande festa cittadina. Stando alle varie testimonianze raccolte dal ricercatore cileno Patricio Diaz l'oggetto, le cui dimensioni erano assimilabili a quelle della luna piena, aveva le sembianze di un anello di fumo di colore blu e procedeva verso occidente.

Il direttivo dell'aviazione civile (DCA) spiega che non esistono rapporti in merito al fenomeno sopracitato e che i radar dell'aeroporto non hanno rilevato la presenza di alcun velivolo non convenzionale.

Il caso verrà comunque esaminato dal nuovo "comitato per lo studio di fenomeni aerei anomali" del Cile (CEFAA), composto da membri della forza aerea cilena, del DCA, e del gruppo di ricerca ufologica AION.

UFO-LA VISITA EXTRATERRESTRE-nr.6/99 (marzo)

di Vanessa Garau

NEWS

Sempre più avvistamenti in Cile

Sempre più avvistamenti in Cile
Le immagini satellitari di un UFO a forma di disco di centinaia di miglia di diametro vengono trasmesse, il 26 gennaio del 1999, dalla televisione dell'Università Cattolica (TV - UC), sul canale 13.
I footage del filmato furono registrati dal satellite geostazionario orbitale e strumentale GOES - 8, in due differenti occasioni, qualche anno fa. Secondo l'ufologo cileno Luis Sanchez Perry si tratterebbe di un grande oggetto a forma di disco che sorvolò, il 17 luglio del 1992, le coste dell'Oceano Pacifico, proprio di fronte al Cile. Mario Vilches sostiene che il gigantesco oggetto avrebbe un diametro di 400 chilometri. Nel luglio del 1992, il Servizio Aereo Fotometrico di Santiago del Cile, captò la strana immagine. "Le linee che si possono vedere di fronte all'UFO", spiega Sanchez, "sono dovute ad un'interferenza elettromagnetica". Nel momento in cui l'immagine è stata captata il GOES - 8 si trovava in orbita geostazionaria a 21.600 miglia (36.000 Km.) di distanza dalla Terra. Sembra che l'enorme disco si muovesse alla stessa velocità del satellite, approssimativamente a 6.696 miglia all'ora (10.713 Km/h).Il secondo video risale all'aprile del 1996. L'immagine rimase visibile solo pochi attimi nella website del GOES ma fu prontamente scaricata dal Centro Meteorologico Regionale di Antofagasta. Essa mostra un UFO che sorvola l'Oceano Atlantico in corrispondenza della costa brasiliana. Nel corso del programma le immagini furono oggetto di discussione da parte di due ufologi, il dott. Mario Dussuel del Comitato ufficiale di Studio dei Fenomeni Aerei Anomali (CEFAA) e il sig. Rodrigo Cuadra dell' ESIO, il gruppo di Studio Superiore dell'Investigazione Ufologica.
Ringraziamo Luis Sanchez Perry e Mario Vilches per queste notizie.

Aeronáutica no halló explica[...]
científica a sobrevuelo de o[...]

Ovni metálico de 10 metros dejó con tarasca abierta a angolinos

OVNI con destellos de colores sobre Santiago

CENAP REPORT Nr.257, Februar/März 1999

Chilenisches Fernsehen zeigte UFO-Satelliten-Bilder

Will man dem elektronischen UFO-Newsletter *UFO Roundup* vom 8.Februar 1999 vertrauen, dann strahlte am 26.Januar 1999 die Santiago de Chile TV-Station UC auf Kanal 13 um 21:30 h erstaunliches Bildmaterial des Geostationary Orbital Environmental Satellite 8 (GEOS-8) aus der NOA-Serie auf, welches dieser zu zwei Gelegenheiten vor einiger Zeit im Dienste des "Servicio Aero Fotometrico" (SAF) aufnahm. Laut dem chilenischen UFOlogen Luis Sanchez Perry zeigte der Sender zunächst eine Infrarot-Aufnahme durch GEOS-8, die am 17.Juli 1992 vor der chilenischen Küste über dem Pazifik aus 36.000 Kilometern Höhe entstanden war. Das Bild zeige ein großes, diskusförmiges Objekt, welches um die 400 Kilometer (!) im Durchmesser besessen haben müßte und jeden ID4-Raumer in die Tasche steckt! Der UFOloge will sogar Interferenzen ausgemacht haben, die durch elektromagnetische UFO-Felder entstanden sein sollen. In zehnminütigen Intervallen sollen jeweils drei weitere Bilder aufgenommen worden sein, auf denen die Fliegende Untertasse "ebenso ganz klar zu sehen war". Ein zweites UFO-Phantom soll GOES-8 am 7.April 1966 registriert haben, diese Aufnahme soll aber recht schnell von der GOES-Website entfernt worden sein. Dieses Mal wurde der Atlantik vor der brasilianischen Küste fotografiert, als die UFO-Erscheinung auftrat. In der aktuellen TV-Sendung wurde das Material von zwei UFOlogen diskutiert - Dr.Mario Dussuel vom Comite de Estudios de Fenomenos Aereos Anomalos (CEFAA, der Vereinigung von offiziellen militärischen UFO-Untersuchern und ausgesuchten privaten UFO-Experten) und Rodrigo Cuadra von der Gruppe "Equipe Superior de Investigacion Ovniologica" (ESIO).

E' dai tempi della grande ondata del 1991 in Messico che i Paesi sudamericani stanno imponendosi sempre più all'attenzione degli ufologi di tutto il mondo per la quantità e qualità degli avvistamenti UFO. Nel dicembre '97 venne siglata a Brasilia l'omonima "Carta" con la quale la comunità ufologica mondiale chiedeva alle Autorità di Governo di aprirsi al problema UFO.

DI COSA SI E' TRATTATO ?

E' forse un vecchio razzo dell'Apollo il misterioso oggetto che «sfiorerà» la Terra

Quell'Ufo che torna a casa

Il 5 dicembre gli astronomi prevedono l'arrivo di un oggetto non identificato

LOS ANGELES — *(r.e.)* L'ombra di un misterioso Ufo sta preoccupando l'America. Secondo le previsioni, infatti, il prossimo 5 dicembre un oggetto volante lungo dagli uno ai dieci metri sfiorerà la Terra.

Il problema è che gli scienziati non sanno di cosa si tratta: potrebbe essere un nuovo tipo di asteroide oppure un razzo della nave spaziale Apollo che vent'anni fa era stato abbandonato vicino alla Luna e ora sta tornando per conto suo «a casa».

«Gli unici che possono sapere di cosa si tratti sono i militari», dice l'astronomo Brian Marsedn, il direttore dell'International Astronomical Union's Central Bureau, un ente americano che si occupa di scoperte spaziali.

L'Ufo potrebbe essere «il più piccolo asteroide mai visto nella storia, ammesso che sia davvero un asteroide», dice Steve Ostro, un astronomo del laboratorio della Nasa che si occupa di Jet Propulsion per la Nasa a Pasadena, in California.

Qualunque cosa sia, l'oggetto misterioso volerà a «soli» 466 mila chilometri di distanza dalla Terra intorno alle 11 di mattina del 5 dicembre, ma non colpirà il globo.

La distanza può sembrare enorme ai profani, ma non bisogna dimenticare che l'unico asteroide che mai sia volato più vicino era un pezzo di roccia largo dieci metri che lo scorso 15 gennaio arrivò a 170.554 chilometri di distanza. Era a meno di metà della distanza che divide la Terra dalla Luna e per gli astronomi fu addirittura un caso di «mancata collisione».

A favore della tesi secondo cui è un razzo dell'Apollo sta il fatto che vent'anni fa diversi propellenti della navicella spaziale furono intenzionalmente distrutti «sparandoli» contro la Luna per effettuare studi sismici, ma quattro di loro fallirono il bersaglio e passarono oltre la Luna, sfuggendo alla forza gravitazionale della Terra.

A scoprire l'esistenza dell'oggetto misterioso è stato James Scotti, uno scienziato dell'Universita dell'Arizona, che lo scorso 6 novembre lo ha scorto grazie a un telescopio lungo un metro. È uno strumento speciale, usato proprio per tenere sotto controllo gli asteroidi che passano nelle vicinanze della Terra.

◁ CORRIERE DELLA SERA
20 novembre 1991

Rimane un mistero l'oggetto spaziale che ha «sfiorato» il nostro pianeta

TUCSON (Arizona) - (Agi-Ap) E' ancora misteriosa la natura dell'oggetto spaziale, denominato 1991 Vg, che all'alba di giovedì ha «doppiato» il Polo Sud a una distanza di 460mila chilometri, come dire un soffio, in termini astronomici; gli studiosi dell'università dell'Arizona sperano che la rilevazione radar in programma per la prossima settimana consenta di stabilire se si tratta di un asteroide o di «spazzatura spaziale».

L'unico oggetto che si sia avvicinato di più al nostro pianeta è stato nel gennaio scorso un frammento di roccia largo dieci metri, che ha sfiorato la Terra a soli 170.500 chilometri di distanza; 1991 Vg, che ha un diametro di una ventina di metri, era stato individuato il 6 novembre dagli astronomi dell'osservatorio di Kitt Peak, vicino Tucson: «Siamo inclini a ritenere che si tratti di un asteroide, e se così è si tratta del primo del suo genere, e di una scoperta assolutamente unica», ha dichiarato il dottor James Scotti.

L'osservazione compiuta domenica scorsa da un astronomo tedesco ha però trovato l'oggetto più luminoso del previsto, il che ha fatto sorgere dubbi sulla sua natura; secondo Scotti, tuttavia, è assai improbabile che si possa trattare del frammento di qualche oggetto lanciato nello spazio dalla Terra.

IL GIORNO
8 dicembre 1991

FAX

Identificato l'UFO

È il residuo d'un razzo lanciato nel '74

CAMBRIDGE — L'UFO diretto verso la Terra è stato con ogni probabilità identificato. Lo strano corpo osservato il 6 novembre da un astronomo dell'Arizona a più di 3 milioni di chilometri di distanza dal nostro pianeta sarebbe il relitto di un razzo «Centaur» lanciato nel '74 per mettere in orbita solare la navetta «Helios». Ma non sono tutti d'accordo. Il misterioso oggetto — cometa dei nostri inquinati tempi — che il 5 dicembre arriverà a soli 480mila km dalla Terra, potrebbe essere anche ciò che resta del «Pioneer 4», lanciato nel '54 verso la Luna. O magari la «spazzatura» di una missione sovietica. La Nasa ha già identificato nello spazio più di 6600 detriti, residui di passate missioni.

◁ IL TEMPO
24 novembre 1991

Non è spazzatura ma un asteroide quell'ufo che viaggia nel cosmo

Non è spazzatura spaziale, ma un asteroide. E stamattina passerà vicino alla Terra. È stato finalmente risolto il quiz spaziale che da un mese appassiona gli astronomi americani impegnati ad identificare il misterioso oggetto in orbita osservato per la prima volta il sei novembre scorso da un ricercatore dell'università dell'Arizona. La risposta giusta è questa: non è il resto di una precedente missione spaziale - si pensava che fosse un razzo Apollo - cioè spazzatura di cui ormai abbondano le rotte cosmiche, bensì un piccolo asteroide, uno dei migliaia di «Earth grazing asteroids» (Ega) che sfiorano la terra. Ed ecco qualche dato sull'asteroide battezzato «1991vg»: orbita attorno al Sole con un periodo di circa un anno, è lungo nove metri - non potrebbe per questo neanche essere classificato come asteroide, ma solo come polvere di asteroide - e oggi alle 10:45 italiane raggiungerà la vicinanza massima con la Terra, arrivando a "soli" 460 mila Km. dal nostro pianeta.

L'UNITA'
5 dicembre
1991 →

Dirett. Respons.: Roberto Pinotti. Stampatore: TIP. G. Barghigiani Ed., Via Zamboni 51, Bologna.

3349

INCONTRI RAVVICINATI Grande subbuglio in Valpolcevera, in Valle Scrivia e in Valle Stura

C'è qualcosa nel cielo, e scatta l'allarme Ufo

Una sequenza senza dubbio affascinante, almeno per i più sensibili al mistero cosmico. Uno strano oggetto in volo radente scende a grande velocità verso terra disegnando una precisa parabola nel cielo per poi sparire all'orizzonte. Lo hanno visto in molti, nell'entroterra genovese. Qualcuno ha pensato ad uno scherzo, qualcun altro ha provveduto ad avvisare carabinieri e vigili del fuoco. Tanti hanno sicuramente pensato di essere i protagonisti principali di uno strano incontro quasi ravvicinato con un Ufo. Fatto sta che le telefonate, ai centralini delle caserme della Valpolcevera e della Valle Scrivia e Valle Stura, ieri, sono state decine. E c'è persino chi, grazie ad un colpo di fortuna, è riuscito a scattare qualche foto allo strano oggetto impegnato nelle sue evoluzioni aeree e le ha portate come prova ai carabinieri. Il rullino, a colori, parla chiaro. Qualcosa di volante e di non identificato, nel cielo dell'hinterland, c'era davvero. Tutto sta a stabilire di cosa si tratta.

«Ci ha chiamato un ragazzo – spiegano dalla sede dei vigili del fuoco di Bolzaneto – erano appena passate le 14. Parlava concitatamente. Ci ha raccontato che uno strano oggetto di forma semiconica gli era passato sulla testa e aveva virato verso il Santuario della Guardia. Subito abbiamo pensato ad uno scherzo, ma poi, gli avvistamenti si sono moltiplicati». Dalle alture della Gaiazza, in comune di Ceranesi, al passo della Bocchetta, dal Turchino ai Giovi. I telefoni hanno cominciato a squillare. Poi, dopo qualche ora di pausa, un nuovo allarme Ufo. «Anche noi abbiamo ricevuto alcune telefonate – spiegano i carabinieri di Pontedecimo – e abbiamo provveduto a girare l'informazione alle caserme di competenza. Certo che è un fatto strano. Ci ha chiamato persino un uomo dicendo che sua moglie era rimasta talmente spaventata che non poteva descriverci quello che aveva visto di persona».

Non manca chi, pur di dimostare la sua buona fede, ha persino lasciato nome e cognome. Come Giuseppe Pastorino, un anziano contadino della Valle Stura, pronto a giurare di aver visto uno strano oggetto che "u paiva na pignatta inversa", mentre, di buon'ora, si recava a visitare le sue mucche. Anche Marco Levrero, un geometra impegnato a controllare alcuni scavi sulle alture del Figogna, ha lasciato la sua testimonianza. «Io non credo agli Ufo – dice – ma qualcuno, allora, deve spiegarmi cos'era quell'affare che volava. Ho avuto l'impressione che si fosse abbassato per scaricare qualcosa. Poi ha ripreso quota ed è sparito». Lasciandosi dietro il solito alone di mistero...

L'oggetto misterioso comparso nel cielo della Valpolcevera

Luca Arnaù
Mara Queirolo

IL SECOLO XIX
Giovedì, 2 settembre 1993

IL SECOLO XIX
Venerdì, 3 settembre 1993

VALPOLCEVERA Interesse, curiosità e scetticismo sul misterioso oggetto avvistato

Gli esperti "studiano" le foto dell'Ufo

Almeno per gli esperti, non c'è nessun dubbio. L'oggetto volante immortalato dalle foto da un incuriosito passante, all'alba di mercoledì sulle alture di Ceranesi, è sicuramente un "X infinito W". Un termine tecnico che non ammette tentennamenti e sta ad indicare un avvistamento "d.o.c.", la cui veridicità, almeno tra chi di Ufo se ne intende, è sicura o perlomeno, probabile. «Le foto sono sorprendenti - spiega Tom Ferretti, fotografo genovese, noto per le sue apparizioni al Maurizio Costanzo Show in veste di esperto ufologo - e di sicuro non si tratta di un fotomontaggio. La forma dell'oggetto ed il suo assetto di volo in avvicinamento veloce, poi, ricordano in maniera impressionante quelle dell'oggetto volante che io stesso fotografai sul monte Fasce nel luglio del '90». La lunga virata dell'Ufo sulla Valpolcevera, ritratta in una sequenza di ben sette fotografie consegnate ai carabinieri da un passante ben deciso a mantenere l'anonimato, risulta convincente anche all'attento e minuzioso esame di Roberto Balbi, ex presidente della sede ligure del Centro Ufologico Nazionale, considerato uno dei maggiori esperti in materia a livello nazionale: «Bisogna essere cauti - spiega - soprattutto in un campo dove i falsi si contano a decine di migliaia. Ma ad un primo esame, in questo caso, c'è da restare veramente impressionati. E' una sequenza che, se risultasse vera, rappresenterebbe un caso unico a livello mondiale. Sottoporremo le foto ad ogni tipo di esame e cercheremo di ingrandire l'oggetto il più possibile, poi potremo pronunciarci con più precisione». Anche il tenente Giuseppe Pozzani, ex pilota di caccia militari in pensione, propende per l'autenticità delle foto «Colpisce - spiega - l'assetto di volo assolutamente corretto. Nelle foto è ripresa una virata in direzione sud eseguita come da manuale. Un falso? Può darsi. Ma è difficile che una persona senza cognizioni di volo riesca a ricostruire una sequenza così precisa nei dettagli». Le foto dell'Ufo "genovese" verranno sottoposte prossimamente all'esame dei maggiori esperti europei durante un convegno. «Se sono vere - avvertono i promotori di questa verifica - queste foto potrebbero diventare un caso a livello mondiale».

L.A.

Genivolta. Il racconto di due testimoni

'Era un Ufo'

Un disco con 30 satelliti

GENIVOLTA — Guido Armanni, un mungitore soresinese di 49 anni, che abita in via Montenero 19, e Pasquale Tagliati di 31 anni, di professione carrozziere ed abitante a Genivolta in via Castello, sono restii a parlarne e così il mestiere di cronista diventa difficile, anche per queste cose.

«Sa, ci dicono, se raccontiamo quanto abbiamo visto l'altra notte, diranno che siamo matti... ». Eppure il loro racconto collima in ogni particolare e, ve lo assicuriamo, matti proprio non sono né tantomeno affetti da allucinazioni. Parliamo degli «Ufo» che hanno visto. Del resto non è più una novità ormai e perciò li incoraggiamo a raccontare la loro avventura.

Incominciamo con il genivoltese Pasquale Tagliati: «Erano le due di notte e, mentre rincasavo, improvvisamente sento Spino (è il suo cane, un bastardino che per far la guardia è eccezionale) che fa il diavolo a quattro con guaiti strani. Poi ecco un lampo in cielo. Alzo gli occhi e ciò che vedo non è per niente esaltante, come parrebbe a tutta prima, perché m'ha fatto un'impressione tremenda. Ecco un disco rosso che si ferma ad una certa altezza, con attorno almeno trenta satelliti, come fossero cioè piccole palle di fuoco. La luce è intensa. Sembra un enorme neon sbucato dalle nuvole».

E' subito salito in camera da letto, ha svegliato la moglie Flavia. Ha voluto raccontarle subito il fatto perché era sconvolto. «E poi — dice — il giorno dopo non m'avrebbe creduto. E' stata proprio una brutta esperienza».

Stessa visione

Stessa cosa, anzi con particolari più nitidi, racconta Guido Armanni, che ha visto gli «Ufo» mentre si accingeva ad attivare la mungitrice elettrica, nell'azienda agricola Bibiatica, tra Genivolta e Villa Campagna. Anche lui alle due di notte, a circa due chilometri di distanza dal Tagliati. Ecco il suo racconto. «Ho visto un grosso disco rosso, con attorno tante piccole sfere luminose che giravano tutt'intorno e poi sparivano e ricomparivano, cambiando sempre direzione. Tutto ciò è durato diversi minuti. Sono ancora sconvolto. I miei amici dicono che ho visto lucciole per lanterne, ma le assicuro che è tutta verità. Del resto che interesse avrei a raccontare frottole alla mia età? E poi non ha sentito l'altro signore di Genivolta? Anche lui ha visto le stesse cose, anche se per soli pochi istanti, forse perché non ha resistito. Infatti era uno spettacolo impressionante».

Un racconto che ci lascia perplessi, ma è sempre così: di S. Tommaso ce ne sono proprio tanti, anche alla soglia del duemila...

Giulio Zignani

LA PROVINCIA (CREMONA) 14.10.1993

VALPOLCEVERA In moltissimi hanno visto l'oggetto volante non identificato apparso mercoledì

Ora E.T. viene ripreso dalla telecamera

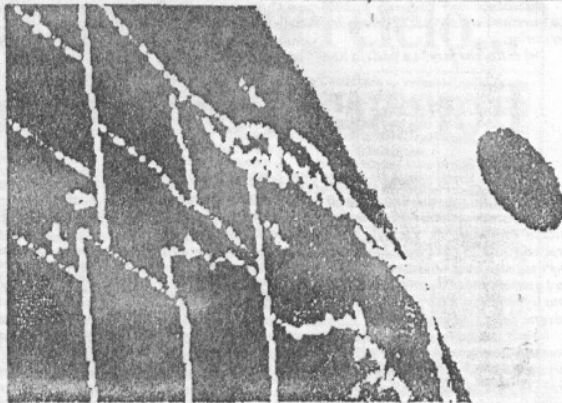
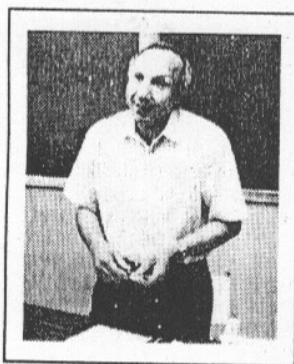
Radioamatori e fotografi non hanno dubbi, era un Ufo

IL SECOLO XIX
Martedì, 7 settembre 1993

Cosa volava mercoledì mattina sopra i cieli della Valpolcevera? Le supposizioni si sprecano. E se i maggiori esperti del settore, giudicano attendibile l'ipotesi "extraterrestre" e parlano apertamente di Ufo, non manca chi – più scettico – pensa a un possibile scherzo o a un'allucinazione ottica collettiva. Probabilmente, la verità resterà un mistero per sempre. Ma mai come questa volta le testimonianze di chi ha avvistato lo strano oggetto volante possono contare sul supporto di tanti mezzi tecnici. Insomma, sembra proprio che, a differenza delle volte precedenti, in questa occasione, l'Ufo abbia fatto di tutto per farsi notare nel maggior numero di maniere possibili. E così, in una rapida quanto impressionante sequenza, dopo le immagini scattate da un fotografo dilettante sulle alture della Gaiazza, una piccola frazione del comune di Ceranesi ai piedi del monte Figogna, i fautori dell'ipotesi aliena possono contare anche su una videocassetta e sul tracciato di un satellite meteorologico.

«Stavo provando la mia telecamera – spiega Renato Geremicca, un videoamatore che abita in corso De Stefanis – quando ho visto un oggetto luminoso fermo nel cielo di fronte a me. La luce pulsava velocemente, quasi come se quel "coso" stesse girando su se stesso. Ho avuto giusto il tempo di inquadrarlo: è rimasto fermo un paio di secondi e poi, dopo aver virato velocemente verso destra è scomparso». L'incontro ravvicinato con l'oggetto venuto dallo spazio è rimasto fedelmente riprodotto sulla pellicola: «Sono corso a rivedermelo subito – spiega l'ancora incredulo avvistatore – poi l'ho mostrato a mia moglie: è chiarissimo, era un Ufo. Anche se non ci ho mai creduto».

La segnalazione più impressionante arriva da Sampierdarena. Protagonista involontario dello strano "tète-à-tète", Vittorio Orlando, radioamatore con l'hobby della meteorologia: «Quando ho visto apparire sullo schermo del computer i tracciati agli infrarossi inviati dai satelliti Met4 e Met3 – spiega IK1HLJ, come viene chiamato in gergo – mi è venuto un colpo. Sospeso sull'Atlantico, in apparente rotta di avvicinamento tra l'America e l'Europa, in direzione Italia, c'era uno strano segno nero. Mai vista una cosa simile in tanti anni di meteorologia». L'oggetto "fotografato" dal computer satellitare, si presenta sullo schermo come una grossa "pastiglia" di forma circolare con alcune particolarità perlomeno stravaganti: «Appena ho visto quell'immagine l'ho salvata su dischetto per evitare di perderla – continua IK1HLJ –. E' sicuramente un oggetto solido, sospeso tra il satellite e la Terra. Ingrandendolo si presenta completamente piatto, senza protuberanze o antenne».

Luca Arnaù

Un'immagine dell'Ufo dal satellite (Foto Razzore)

AVVISTAMENTI MISTERIOSI/Scoperti due

L'Ufo nel cielo

Ma il fotografo non aveva visto nul

Può la pellicola "mostrare" ciò che l'occhio umano non riesce a *vedere*? Il quesito è vecchio, almeno quanto quello sulle cassette registrate che colgono "voci" non *sentite* dall'udito umano. Fantasia o realtà? Le risposte possono essere molteplici, a seconda delle correnti di pensiero. E proprio su questo filone *occulto* va a inserirsi un "nuovo caso" (si fa per dire, dato che risale a 20 anni fa) che si lega - per l'ennesima volta - alla Base Usaf di Aviano.

LE FOTO. «Era il 1977 o '78, la domenica dell'*Open Day* di luglio (tradizionale festa americana, durante la quale parte della struttura militare si apre al pubblico, *ndr*). È passato molto tempo e non ricordo l'anno esatto, anche perché ero giovanissimo. Scattai almeno una decina di fotografie, in diverse ore del giorno. L'obiettivo? Aerei, soldati e piste. Credo che la pellicola fosse una normalissima Kodak da *100 Asa*. Qualche giorno dopo, su due delle foto sviluppate, notai qualcosa di molto curioso campeggiare sullo sfondo. Tra un *clic* e l'altro erano trascorse diverse ore. Pensai a un possibile problema tecnico, ma la curiosità rimase latente, anche perché le altre foto erano normali o, se vogliamo, senza i "difetti". Ora, a 20 anni di distanza, ho voluto provare a togliermi la curiosità».

GALLET. Il racconto è di Claudio Gallet. Quando scattò quelle foto era un bambino. Oggi ha 32 anni ed è capo nucleo dell'associazione dell'Arma aeronautica di Oderzo. È stato ufficiale di complemento, ha una passione per il volo che dura da sempre. «Ho sentito parlare dell'ufologo pordenonese Chiumiento - aggiunge Gallet, che lavora nel settore dell'informatica applicata all'industria automobilistica - e gli ho spedito i negativi. Non sono un esperto di fotografia e mi piacerebbe capire. Cosa sono quei *segni*? Un difetto di pellicola o tutt'altro?».

ANALISI. Per rispondere, il professor Antonio Chiumiento, consulente scientifico del Cun, ha fatto *testare* i negativi al laboratorio fotografico dell'ingegner Monti. «È stata scartata - racconta l'ufologo - la possibilità che la pellicola fosse difettosa, come pure l'ipotesi di graffi, macchie o fotomontaggi come quello del giornalista inglese Bob Irving comparso su *Fortean Time* (gennaio '96). Certo le foto non sono prove dell'origine di un fenomeno, quindi diventa importante valutare bene l'attendibilità di chi sta dietro l'obiettivo. Un'attendibilità che in questo caso è molto elevata».

MISTERO. E allora, professore? «Chiusa l'indagine - commenta Chiumiento - mi sento
mo di front
merita tan
manda e co
teoria sull'a
ne fra instal
e oggetti no
si badi che

Una delle foto scattate da Gallet alla Base Usaf; in alto l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento.

Venerdì, 1 Luglio

Da sinistra in

Avia

Jerry R
l'Esercito
1993 con i
siede at
(Washing
ato in gesi
alla Gon
servizio d
le logistic
tare di Av
cato sulla
un lungo

OSI/Scoperti due "clic", risalenti a vent'anni fa, con immagini curiose

cielo della Base Usaf

veva visto nulla. Chiumiento e il caso Victor Alert

Da sinistra in alto: la vecchia mappa della base, il "falso scoop" creato dal giornalista Bob Irving su Aviano e la seconda foto di Gallet.

se Antonio Chiumiento.

Aviano, quando il colonnello diventa ufologo

Jerry Rolwes, congedatosi dall'Esercito americano il 1. ottobre 1993 con il grado di colonnello, risiede attualmente a Spokane (Washington). Il colonnello, laureato in gestione delle risorse umane alla Gonzaga University, prestò servizio dal 1991 al '93 come ufficiale logistico proprio alla Base militare di Aviano. Nel 1996 ha pubblicato sulla rivista "Mufon Journal" un lungo articolo che raccoglie testimonianze dirette sul caso del 1. luglio '77.

«Tutti gli allarmi della Base - scrive Rolwes nel suo servizio - erano scattati simultaneamente, notando una luce in direzione nordovest, al di là del perimetro di cinta. All'attivarsi degli allarmi si era contemporaneamente verificata una perdita di potenza alla Victor Alert». Poi la "luce" - almeno stando ai racconti raccolti dal colonnello - si era spostata proprio verso la zona di massima allerta, rivelandosi come un "oggetto volante non identificato".

«Poteva avere un diametro tra i 30 e i 35 metri - scrive ancora Rolwes, citando la testimonianza di un sergente tuttora in servizio ad Aviano - e trovarsi a un'altezza di 30 piedi». Va chiarito che nei rapporti della Polizia americana non compare alcuna traccia della vicenda. Fantasia o realtà?

nte valutare bene l'at-bilità di chi sta dietro ttivo. Un'attendibilità questo caso è molto a».

STERO. E allora, pro-e? «Chiusa l'indagi-omment a Chiumiento - mi sento di dire che siamo di fronte a un caso che merita tanti punti di domanda e conferma la mia teoria sull'alta correlazione fra installazioni militari e oggetti non identificati. E si badi che come *oggetti non identificati* non vanno intesi solo i cosiddetti Ufo, ma anche prototipi segreti e altri velivoli misteriosi. Qui, infine, non si può non ricordare il caso del 1. luglio del 1977, quando alcuni testimoni dichiararono d'aver visto stazionare "un grande disco volante" nei pressi della zona di massima sicurezza, la *Victor Alert*, della Base militare di Aviano». E i precedenti su foto che mostrano cose "non viste" dal fotografo al momento del *clic*? «Sempre con gli Ufo c'è l'episodio del 30 giugno '78 a San Pietro di Novella (Rapallo): anche allora la curiosità fu grande e il mistero rimase insoluto».

P.P.S.

...del candidato. ...tto si è concretizzato ...necessità di una visi-

non dimentichiamo che le elezioni si devono ancora svolgere e vendere la pelle

rettivo, di scegliere la strada della *separazione*. Toccherà ora al segretario cit-

parate. Dopo la guerra di nervi la concorrenza tra Forza Italia e Alleanza Na-

caso del Ccd - Cdu. Gli ultimi avvenimenti in quest'ultimo movmento stanno

...l greto del Cellina raccontata dal prof. Antonio Chiumiento. Protagonisti due giovani di Cordenons.

...ave del mistero, pochi secondi e via

...ito dopo pochi secondi. L'ufologo contesta le spiegazioni "strategiche" dei recenti fatti di Aviano

...R AVIANO

...VIERA

..."paralleli", per certi ...i a noi vicini, eppure ...tri aspetti molto lon-... Come spiegarci? ...i paralleli come la vi-... sogni, come il negati-... positivo di una foto-... ....Immaginiamo, an-... per fare un esempio, ...gli di cartone sospe-... parallelamente a pochi ...metri l'uno da dall'al-... ...i due piani vengono ...ati due fori non cor-... ...denti fra loro, per ...ardando da una par-... ...ebbe impossibile ve-... ...ltre il secondo foglio ...nto i due fori non si ...o sullo stesso asse. ...tanza è minima, ma ... impossibile vedere ... del secondo foglio. ...se fra i due piani, vi-... paralleli, si frappo-... una distanza infini-...

...o come riesco ad im-... ...are due universi "pa-... ...". Ma questa è solo ...sia, una favoletta ... da uno che non è un ...uomo, non è un fisi-... ...n è uno scienziato. ...lora? Lasciamo che ...tasia galoppi negli ...nfiniti dell'immagi-... ...ne, che ognuno im-... ...i di aver visto omini ...i o grandi, verdogno-... ...le orecchie a trom-... ...o con gli occhi spor-... come li suggerisce ...one, in attesa che ...no a bussare alla por-... ...asa offrendoci una ...certa della loro esi-... ... Ciò, tuttavia non si-... ... che in qualche re-... ...parte dell'universo ...istano civiltà più o ...progredite della no-...

...onalemnte preferi-... ...maginarle infinita-... più progredite di ...così non fosse, se ne ...per i fatti loro, con-... ...to che a garantirci ...ta grama noi terre-... ...mo dei veri maestri.

(F.V.) Questa volta gli informatori del prof. Antonio Chiumiento, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, l'hanno vista proprio...grossa. I protagonisti, due giovani cordenonesi: lui 23 anni, lei 21. «Nella notte tra il 26 e il 27 febbraio - racconta Chiumiento riportando il loro racconto - all'uscita della discoteca Atrium, alla periferia di Pordenone, hanno visto nel cielo, in direzione nord, verso il fiume Meduna, come tre lingue di fuoco. Incuriositi sono saliti in macchina e, con quel punto di riferimento sempre davanti, sono giunti sulle grave del Cellina, dove hanno visto davanti a sé, a una distanza di alcune centinaia di metri, un oggetto enorme, nero, a forma di imbuto con la parte più elevata ad almeno una trentina di metri d'altezza e una base di enormi dimensioni, almeno una ventina di metri di diametro. In cima - racconta sempre Chiumiento - i due ragazzi hanno visto tante finestrelle rettangolari dalle quali filtrava luce. La visione - aggiunge - è durata una manciata di secondi perchè l'oggetto è svanito improvvisamente, sostituito da una specie di fero di cavallo con all'interno un triangolo dai bordi infuocati, che librava a poche spanne da terra».

Uno schizzo dell'astronave eseguito dai ragazzi cordenonesi.

I due ragazzi sarebbero rimasti per una decina di minuti, sotto shock per lo stupore, ad ammirare il fenomeno, dopo di che se ne sono andati via. L'indomani il ragazzo è tornato sul posto, ma non ha visto più alcun segno di quel passaggio. I due protagonisti vogliono mantenere l'anonimato per la stampa, ma hanno assicurato la partecipazione alla trasmissione "X-File" su Italia Uno.

Il prof. Chiumiento, che mercoledì 19 marzo, alle 16.30, parlerà dei fatti avianesi del 27 febbraio e di altri casi nella trasmissione "Cronache in diretta" di Rai Due, ieri si è scagliato contro chi mette in dubbio la presenza di oggetti non identificati sulla direttrice dell'aerobase americana, affermando che le prove sono contenute in un nuovo filmato girato in provincia di Udine e che tra breve sarà diffuso da una rete nazionale nel corso di una popolare trasmissione. «Altro che residui di carburante - dice - lasciati da mezzi invisibili ai radar; nel filmato si vedono chiaramente due oggetti di forma circolare che paiono ruotare sul proprio asse, di colore cangiante bluò rosso e verde».

SPARI IN COMINA/Ieri mattina l'interrogatorio dal Gip Antonello Fabbro

Santin al giudice: «Ecco perché ho sparato»

È durato su per giù un'ora, ieri mattina in Tribunale, l'interrogatorio di Daniele Santin, il ventisettenne di Fontanafredda arrestato dalla Squadra mobile pordenonese per tentato omicidio ai danni di Giacomo Trevisanello, quarantaseienne assicuratore pordenonese. Questi, come si sa, nel pomeriggio di domenica è stato colpito a un braccio da una fucilata calibro 12 a pallini e ha subito lesioni guaribili in un mese.

Santin - che alla Polizia aveva dichiarato d'aver sparato dopo uno scontro con Trevisanello su questioni sessuali (circostanza che il ferito nega recisamente) - ha risposto alle numerose domande di rivoltegli dal giudice delle indagini preliminari Antonello Fabbro. Il giovane è assistito dall'avvocato Rosanna Rovere di Pordenone, che al momento ha ritenuto opportuno non fornire particolari sulla vicenda. Il Gip deciderà in settimana sull'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare (chiesta dal Pubblico ministero Pietro Montrone) che confermi l'arresto compiuto dalla Polizia.

Santin durante il primo sopraluogo della Polizia in Comina.

Come si sa, Trevisanello ha fornito uan versione molto diversa da quella di Santin sull'episodio, avvenuto nei pressi di un casolare abbandonato in Comina: stava facendo un giro in bicicletta - ha riferito anche al *Gazzettino* - quando ha deciso di prendere un ramo fiorito da un albero e di entrare, per curiosità, nel casolare. Al momento di andarsene, sempre sulle due ruote, sarebbe stato colpito dalla fucilata - è sempre la versione di Trevisanello - proveniente con ogni probabilità da una finestra del vetusto fabbricato. Dunque nessuno sfondo sessuale e nessuna frequentazione con il giovane che ora si trova in cella al Castello.

Alla Squadra mobile il compito - non facile - di fare chiarezza.

ne provinciale dell'Unirr.

zione del candidato. Il tutto si è concretizzato per la necessità di una visi-

non dimentichiamo che le elezioni si devono ancora svolgere e vendere la pelle

rettivo, di scegliere la strada della *separazione*. Toccherà ora al segretario cit-

parate. nervi la Forza It

UFO/Nuova "visione" sul greto del Cellina raccontata dal prof. Antonio Chiumiento. Prota

L'astronave del mistero, pochi s

Un oggetto enorme sparito dopo pochi secondi. L'ufologo contesta le spiegazioni "strate

ALIENI IN FILA PER AVIANO

di ROBERTO PRATAVIERA

Da qualche tempo, soprattutto sulla stampa locale, c'è un crescente fiorire di notizie di presunte apparizioni di "Ufo", di extraterrestri più o meno somiglianti a noi. Giustamente "Il Gazzettino" di qualche giorno fa ha messo in relazione la cosa con la presenza a Pordenone di un "esperto ufologo" e delle forze aeree americane ad Aviano.

Niente di più probabile che si tratti di concomitanze, di affollamenti in cielo di jet militari, di luci emesse da elicotteri o grossi trasporti in arrivo o partenza dal vicino aeroporto o, più prosaicamente, di fasci di luce proiettate da potenti fari che, da qualche tempo, folgorano il cielo dalle discoteche...

E gli extraterrestri? Mah! Certo nessuno può negare che nell'immensità degli spazi siderali esistano pianeti abitati da esseri intelligenti. Ma se consideriamo che la luce del sole - la stella a noi più vicina - impiega circa 8 minuti per raggiungere il nostro pianeta e che si deve escludere che nel nostro sistema solare esistano pianeti abitati, non resta che sciogliere le briglie alla fantasia e rassegnarci al fatto che i nostri simili più vicini distino miliardi di miliardi di chilometri da noi; anzi "anni luce", come gli astronomi indicano le distanze fra stelle e galassie.

E allora? O ammettiamo che sia improbabile che un essere vivente, per quanto progredito, viaggi per migliaia di anni per venire a giocherellare di notte tra Piancavallo, Aviano e Roveredo, oppure occorre considerare altre ipotesi, peraltro non meno fantasiose e tutte da provare.

Potrebbe esistere universi "paralleli", per certi aspetti a noi vicini, eppure per altri aspetti molto lontani... Come spiegarci? Mondi paralleli come la vita ed i sogni, come il negativo ed il positivo di una fotografia....Immaginiamo, ancora per fare un esempio, due fogli di cartone sospesi parallelamente a pochi centimetri l'uno da dall'altro. Sui due piani vengono praticati due fori non corrispondenti fra loro, per cui guardando da una parte sarebbe impossibile vedere oltre il secondo foglio in quanto i due fori non si trovano sullo stesso asse. La distanza è minima, ma risulta impossibile vedere al di là del secondo foglio. Come se fra i due piani, vicini e paralleli, si frapponesse una distanza infinita...

Ecco come riesco ad immaginare due universi "paralleli". Ma questa è solo fantasia, una favoletta scritta da uno che non è un astronomo, non è un fisico, non è uno scienziato.

E allora? Lasciamo che la fantasia galoppi negli spazi infiniti dell'immaginazione, che ognuno immagini di aver visto omini piccoli o grandi, verdognoli con le orecchie a trombetta o con gli occhi sporgenti come li suggerisce l'illusione, in attesa che vengano a bussare alla porta di casa offrendoci una prova certa della loro esistenza. Ciò, tuttavia non significa che in qualche remota parte dell'universo non esistano civiltà più o meno progredite della nostra.

Personalemnte preferisco immaginarle infinitamente più progredite di noi; se così non fosse, se ne stiano per i fatti loro, considerato che a garantirci una vita grama noi terrestri siamo dei veri maestri.

(F.V.) Questa volta gli informatori del prof. Antonio Chiumiento, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, l'hanno vista proprio...grossa. I protagonisti, due giovani cordonesi: lui 23 anni, lei 21. «Nella notte tra il 26 e il 27 febbraio - racconta Chiumiento riportando il loro racconto - all'uscita della discoteca Atrium, alla periferia di Pordenone, hanno visto nel cielo, in direzione nord, verso il fiume Meduna, come tre lingue di fuoco. Incuriositi sono saliti in macchina e, con quel punto di riferimento sempre davanti, sono giunti sulle grave del Cellina, dove hanno visto davanti a sé, a una distanza di alcune centinaia di metri, un oggetto enorme, nero, a forma di imbuto con la parte più elevata ad almeno una trentina di metri d'altezza e una base di enormi dimensioni, almeno una ventina di metri di diametro. In cima - racconta sempre Chiumiento - i due ragazzi hanno visto tante finestrelle rettangolari dalle quali filtrava luce. La visione - aggiunge - è durata una manciata di secondi perchè l'oggetto è svanito improvvisamente, sostituito da una specie di fero di cavallo con all'interno un triangolo dai bordi infuo-

Uno schizzo dell'astronave eseguito dai ra

cati, che spanne d

I due ra rimasti p minuti, s stupore, nomeno, ne sono a mani il ra sul posto, più alcun passaggi

SPARI IN COMINA/Ieri mattina l'interrogat

Santin al giudice: «Ecco p

È durato su per giù un'ora, ieri mattina in Tribunale, l'interrogatorio di Daniele Santin, il ventisettenne di Fontanafredda arrestato dalla Squadra mobile pordenonese per tentato omicidio ai danni di Giacomo Trevisanello, quarantaseienne assicuratore pordenonese. Questi, come si sa, nel pomeriggio di domenica è stato colpito a un braccio da una fucilata calibro 12 a pallini e ha subito lesioni guaribili in un mese.

Santin - che alla Polizia aveva dichiarato d'aver sparato dopo uno scontro con Trevisanello su questioni sessuali (circostanza che il ferito nega recisamente) - ha risposto alle numerose domande rivoltegli dal giudice

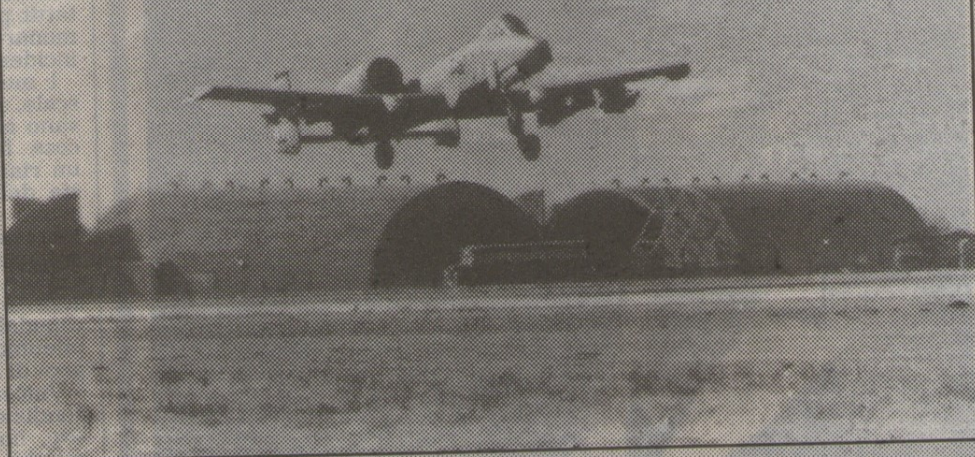
Santin durante il primo sopraluogo della P

delle indagini preliminari Antonello Fabbro. Il giovane è assistito dall'avvocato Rosanna Rovere di Pordenone, che al momento ha ritenuto opportuno non fornire particolari sulla vicenda. Il Gip

deciderà i l'emission za di cust (chiesta d nistero Pi che confe compiuto Come si

28-1-96 GIORNALE

«Ufo nascosto fra gli aerei» Giallo nella base di Aviano

Pordenone

Nei capaci hangar della base aerea americana di Aviano *(nella foto Fotogramma)* sarebbe nascosto un segreto, misterioso oggetto di forma discoidale: un Ufo o un nuovo prototipo di velivolo da combattimento? La notizia è ghiotta e viene rilanciata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna dalla rivista *Fortean Times* che riporta un servizio, corredato da foto, di Bob Irving. Nell'articolo, l'inviato racconta di aver visto, e appunto immortalato, uno strano oggetto, ricoverato in un hangar, dall'inequivocabile forma di disco volante. Irving ricorda poi che nel maggio scorso venne registrato sopra i cieli di Pordenone, ad una decina di chilometri dalla base, uno strano fenomeno.

Un grande ed insolito «bang», il caratteristico suono determinato dai velivoli che passano il muro del suono: solo che il rumore era assai più forte ed inusuale del solito e che in cielo non apparve alcun aereo. Proprio a Pordenone abita Antonio Chiumiento, insegnante di matematica al liceo per necessità, ufologo per passione. Chiumiento è attualmente consulente del Centro ufologico nazionale. «Ho chiesto a Bob Irving di farmi avere i negativi della foto. Potrebbe trattarsi sempre di un fotomontaggio. Poi va anche detto che potrebbe non trattarsi neppure della base di Aviano. Insomma andrei cauto. Visto così», prosegue Chiumiento, «potrebbe anche trattarsi di una porzione dell'aereo Aurora oppure dello Stealth (velivolo militare segretissimo, la cui presenza ad Aviano è sempre stata smentita, n.d.r.). Non escluderei poi possa trattarsi del prototipo di una nuova, e per questo ancor più segreta, arma: tutto è possibile. Certo a Pordenone ricordiamo tutti quel famoso "superbang" dello scorso maggio. Ma soprattutto i racconti di uno strano avvistamento registrato il 1° luglio 1977. Erano le 3 di notte un militare Usa vide un disco luminoso sopra la base, puntò il binocolo ed esclamò: "My God"».

e.s.

Due settimane fa il primo avvistamento. Gli ufficiali americani minimizzan

Ufo o aerei? Aviano vede E.T.

Luci verdi e strane coincidenze presso la base Nato

Cosa accade nei cieli del Friuli? Da alcuni giorni centinaia di persone denunciano misteriosi avvistamenti: raggi di luce che appaiono e scompaiono, punti verdi luminosissimi che si spostano nel cielo a velocità supersonica sia verso l'alto che verso il basso, apparizioni notturne di oggetti sconosciuti, squadriglie di caccia "F 16" americani che sorvolano di continuo il Pordenonese e l'intera regione. Ad alimentare il clima da guerre stellari che ha contagiato un gran numero di persone, tutte in buona fede, contribuiscono anche notizie riportate dai mezzi d'informazione che parlano addirittura di una mobilitazione della base Usaf di Aviano per la caccia a misteriosi oggetti non identificati. Il primo avvistamento di massa risale al 27 febbraio scorso quando, tra le 18 e 45 e le 22 e 30, centinaia di cittadini avvistano in cielo uno sciame di oggetti luminosi. Si tratta di luci verdognole che pulsano dall'alto verso il basso e che, ad un certo punto, si spostano velocemente verso il litorale adriatico, virando in direzione di Istrana. Secondo alcuni organi d'informazione dalla base di Aviano si levano sedici "F 16" che tentano invano di identificare gli intrusi.Il consulente scientifico del Centro Ufologico italiano, Antonio Chiumento, interpellato, conferma che gli Ufo sono tra noi. Di diverso avviso il portavoce della base di Aviano, dottor Paolo Tarchi il quale dopo aver precisato che «la materia Ufo non riguarda la Us Air Force, che non sa neppure cosa siano e quindi non accetta neppure domande sull'argomento», spiega che la sera del 27 febbraio scorso la squadriglia di "F 16" non si è levata in volo per dare la caccia agli extraterrestri, ma è semplicemente atterrata nella base dopo un normale volo di esercitazione. Il portavoce americano aggiunge divertito: «Non è assolutamente vero che i nostri radar hanno avvertito fenomeni sconosciuti: è la gente che spesso vede lucciole per lanterne. Quello che non ci riesce, invece, è di tenere fermi gli omini verdi che ci scappano da tutte le parti». E i punti luminosi pulsanti visti da centinaia di persone anche il 6 marzo scorso? «Il controllo del traffico aereo nella base - afferma Tarchi - è di competenza delle autorità italiane, perché questo è un aeroporto italiano anche se in uso all'aviazione degli Stati Uniti». Poichè i radar italiani in realtà hanno rilevato a più riprese presenze anomale, c'è da chiedersi cosa stia accadendo nei cieli del Nord-Est. Una spiegazione c'è, anche se è inutile chiedere conferme alle autorità militari americane o italiane. Il primo avvistamento del tipo ora segnalato in Friuli risale ai giorni 6,7 e 8 gennaio scorsi, ed ha avuto per teatro il cielo che sovrasta gli aeroporti romani. Il caccia sperimentale era decollato in quell'occasione dall'aeroporto di Pratica di Mare. Si tratta di un velivolo a forma romboidale, piatto, praticamente invisibile in quanto i materiali e le basse temperature mantenuta dalla carcassa anche ad altissima velocità, non sono rilevabili dai normali strumenti di avvistamento odierni. Il velivolo si muove a MK 6, ossia a 6 mila chilometri orari e tentare di affiancarlo anche con i più veloci caccia in servizio, è come inseguire una "Ferrari" con un trattore. Il punto di forza e nello stesso tempo il punto debole del nuovo caccia è il carburante, dato che è proprio quest'ultimo che rivela la presenza dell'aereo, anche se dopo alcuni secondi dal suo passaggio. La composizione del combustibile è ovviamente segreta. Si sa soltanto che si tratta di un carburante freddo, con punto critico a meno 272 gradi Fareneith, che non genera calore al momento dell'espulsione e che si attiva al contatto con l'aria.

Fra il passaggio del caccia e l'avvistamento dei globi o punti luminosi causati dai residui del carburante, passano alcuni secondi. Il carburante, infatti, solo dopo l'espulsione raggiunge la temperatura critica a contatto con l'aria ed esplode. Quando appaiono i punti luminosi, il caccia è già lontano. Questi punti assumono poi movimenti anomali a seconda delle correnti vettoriali ascendenti o discendenti. I testimoni oculari pordenonesi affermano di aver visto i globi dirigersi verso Istrana.

Ed è proprio qui che si trova un altro aeroporto militare in uso all'Air Force. Nel dicembre scorso un aereo civile russo, con otto persone di equipaggio, è precipitato su un cascinale a pochi chilometri da Aviano. Si è scoperto poi che si trattava di un aereo spia, zeppo di apparecchiature di rilevazione radar e fotografica, che cercava di scoprire i segreti della nuova arma. Ad arricchire le "visioni" contribuisce anche la cometa "Hale-Bopp", estremamente luminosa in Friuli.

Corte dei Conti «Basta coi cellulari di Stato»

ROMA - Non è possibile "caricare" sui cost del bilancio regionale le spese sostenute per dotare consiglieri ed alti funzionari dell'Amministrazione dei "telefonini" cellulari, in quanto le condizioni della finanza pubblica non consentono un' operazione di questo tipo ed inoltre i "politici" non si trovano nella necessità di dover essere sempre immediatamente reperibii.

Lo ha stabilito la Corte dei Conti - sezione giurisdizionale per la Regione Lazio - che ha condannato a risarcimento per danno erariale alcuni membri pro-tempore del Consiglio di Presidenza della Re-

Le indagini in tutto il Nord

Attentati terroristici ad Aviano: 5 arrestati per armi e sabotaggio

PORDENONE — Cinque arresti per associazione sovversiva, sabotaggio e porto abusivo d'armi nell'inchiesta sugli attentati a ditte impegnate nella realizzazione di «Aviano 2000», un progetto da mille miliardi, in gran parte finanziato dal governo, che porterà entro il prossimo anno da 1.700 a 3.000 i militari impegnati nella base Usaf di Aviano. Gli arresti sono stati eseguiti martedì scorso fra Pordenone, Bologna, Milano e Treviso. E stando ad alcune indiscrezioni trapelate ieri dalla Procura di Pordenone, si tratterebbe soltanto dei primi fermi. Altri arresti potrebbero scattare nelle prossime ore. Sono in corso anche una serie di perquisizioni in varie città d'Italia, tra le quali Bologna, Treviso, Trieste, Venezia, Padova, Perugia e Rovigo. L'operazione è soltanto agli inizi.

Il progetto «Aviano 2000» servirà a ricollocare la base Usaf, conferendole, all'interno della strategia degli Usa e della Nato, il ruolo di sentinella militare nei confronti non solo dei Balcani ma più in generale del Medio Oriente. Già due attentati sono stati compiuti nei mesi scorsi contro ditte locali che lavoravano al progetto: il primo avvenne nella notte tra il 4 e il 5 settembre, quando nel mirino dei terroristi finì un'apparecchiatura elettronica della ditta Agnese Asfalti, impegnata a rifare la pista aerea della base, e il secondo nella notte tra il 5 e il 6 novembre, quando quattro bottiglie incendiarie furono collocate nei pressi della ditta Domenico Moras, di Sacile (Pn), che sta realizzando una serie di edifici per i militari. Nell'occasione, pioggia e umidità impedirono che gli ordigni esplodessero. Tuttavia, il mancato attentato fu rivendicato l'8 novembre da gruppi che, stando agli inquirenti, sono riconducibili alla cosiddetta Sinistra antagonista che nell'occasione si firmò Gps (Gruppi partigiani per il sabotaggio): volevano «colpire gli interessi della borghesia e danneggiare l'attività militare dell'imperialismo».

Nel mirino aziende impegnate nei progetti per la base della Nato

Aviano è considerata una delle zone calde dal punto di vista del terrorismo, secondo gli inquirenti è possibile che nella zona del Pordenonese sia attivo un nucleo storico da sempre ostile alla presenza della base Usaf. Nel mirino dei terroristi in passato finirono anche militari impegnati nella base: le loro auto furono incendiate.

Domenico Pecile

4) L'ipotesi extraterrestre

Un'entità venuta dallo spazio si sarebbe insediata sulla nave, risucchiando energia psichica dai membri dell'equipaggio (un po' come nel film *Horror Express* (Spagna/Gran Bretagna, 1972, regia di Gene Martin), solo che in quel caso l'entità saliva a bordo di un treno sulla ferrovia Transiberiana. Secondo Salvador Freixedo, ufologo ex gesuita molto popolare nei Paesi di lingua spagnola (in Italia ha pubblicato, fra l'altro, *Contattati dagli Ufo!* e *Le apparizioni mariane,* Hobby e Work, 1993), l'energia psichica emessa dagli umani in particolari condizioni emotive quali ansia, timore e simili, sarebbe utile o necessaria a tali entità di cui costituirebbe un vero e proprio "nutrimento", dunque ne avrebbero continuamente bisogno, senza farsi alcuno scrupolo circa le conseguenze sugli umani, come noi non abbiamo scrupoli, ad esempio, verso gli animali da allevamento. Ovviamente vi sono almeno due maniere di interpretare una eventuale presenza extraterrestre: come quella di esseri *fisici* che provengono dallo spazio per qualche loro misterioso disegno, o come quella di creature *spirituali* che filtrano da altre dimensioni del reale e che assumono un'*apparenza fisica* quando vogliono entrare in contatto con gli umani (un po' come potrebbero fare creature angeliche o diaboliche), ingannandoli deliberatamente circa la loro reale natura. Questa seconda interpretazione permette di dare ragione di movimenti assolutamente "impossibili" degli O.V.N.I. (Oggetti volanti non identificati) dal punto di vista fisico, nonché le loro subita-

nee apparizioni e scomparse ed altri fenomeni relativi agli "incontri ravvicinati".

nire a capo di nulla. In compenso, gli riesce la notevole impresa di riportare l'*Ivan Vassili* a Vladivostok, senza che vi siano state nuove vittime. Ma non appena essa entra in porto, l'intero equipaggio sbarca precipitosamente e questa volta né le baionette dei militari russi, né la promessa di un ingaggio a condizioni eccezionalmente favorevoli riescono a riportarli a bordo. Per ultimo scende a terra anche il Nelson, l'unico membro dell'equipaggio originario: perfino lui ne ha avuto abbastanza, e si considera fortunato di aver riportato in salvo la vita. Nessun altro equipaggio verrà trovato per la nave "maledetta": nel porto russo regna ovunque la convinzione che una entità demoniaca si trovi tuttora a bordo e nessun marinaio sarebbe disposto a rischiare d'imbarcarvisi, neanche per tutto l'oro del mondo. Passano gli anni e la nave è sempre lì, tristemente ferma in un angolo del porto. Nell'inverno del 1907, improvvisamente, un incendio si scatena a bordo con estrema violenza, divorandola con terribile violenza. Non è un incendio casuale, ma doloso: i marinai russi, convinti che un demonio si nasconda sull'*Ivan Vassili*, hanno deciso di purificarla col fuoco e, mentre il bastimento arde sinistramente nella notte, lo stanno ad osservare dalle barche tutto intorno, recitando preghiere ed esorcismi. Prima che la nave scompaia per sempre in fondo al mare, dicono che un terribile grido si sia levato al di sopra del crepitio delle fiamme e dello schianto degli alberi sul ponte di legno. È finita: la nave "maledetta" non solcherà mai più i mari, non ucciderà e non farà impazzire più nessun essere umano.

ricchezza, al contrario, era vista come ricompensa della virtù. Tutt'al più, come nel libro dei Proverbi si chiedeva a Dio un giusto mezzo: « *Non darmi né povertà né ricchezza* ».

« *O Signore, concedi la prosperità* », dice il salmo 118 ripetuto ancor oggi nel culto ebraico. Nel primo libro di Samuele, Jahvè è esaltato come colui « *che solleva il misero dalla polvere, dalle immondizie fa alzare il povero* ».

Anche nell'elogio della povertà il messaggio attribuito a Gesù si distacca inspiegabilmente dalla matrice culturale da cui è generato. E la povertà è esaltata come un bene (i poveri sono detti "*beati*") perché se ne riconosce il legame con uno tra i valori che danno salvezza all'uomo: la libertà.

« Quel che gli uomini non avevano conosciuto con i loro lumi più alti, questo messaggio lo insegna ai fanciulli »: l'intuizione di Pascal può poggiare ora sul progresso dello studio delle religioni comparate.

Gesù "marziano"

Se ogni ipotesi storica che escluda quella di fede davanti al problema-Gesù sembra finire in un'insuperabile *impasse*; se comportamenti e insegnamenti contenuti nei vangeli sfuggono ai tentativi di interpretazione con il ricorso alle culture contemporanee; allora si può comprendere anche l'ipotesi più recente che nasce esplicitamente dallo scacco di ogni altra. Piuttosto che prendere in considerazione l'intollerabile pretesa dei credenti, meglio cioè tentare di spiegare le origini del cristianesimo pensando a un "Ufo", un disco volante che avrebbe portato tra noi un extraterrestre venuto a rivelarci la saggezza di mondi ben più evoluti.

L'ipotesi di un Gesù "marziano", si badi, non è propria soltanto di maniaci o di visionari. È sostenuta, ad esempio, dal professor Viatieslav Zaitsev della Accademia delle Scienze di Minsk, nell'Unione Sovietica. È esposta con molta convinzione in numerosi *pamphlets* anticristiani della Cina Popolare. È propagandata con particolare insistenza da gruppi dell'extra-sinistra del Sud America, dove si afferma che la divinità precolombiana

Quetzal Coatl (« Il serpente dalle piume verdi ») sarebbe sbarcata dalla stessa astronave che portava Gesù.

Sono ipotesi al limite del delirio che nascono però dalla onesta constatazione che i vangeli e il loro personaggio pongono problemi refrattari a qualunque spiegazione che si basi sulla sola risorsa della ricerca storica.

L'opposto radicale dei fascismi

Malgrado le tentazioni purtroppo ricorrenti di innaturali connubi tra cristianesimo e fascismo, il messaggio dei vangeli si rivela l'opposto radicale dei fascismi di ogni risma; come del resto di ogni nazionalismo e autoritarismo, comunque camuffati. Non a caso il cristiano Bonhöffer riconobbe in Mussolini, in Hitler, nei responsabili di quell'ideologia mostruosa che lo mandò alla morte, autentiche incarnazioni dell'"Anticristo".

Il totale "paganesimo" di ogni fascismo si rivela infatti sin da quel loro volgere la testa indietro, nella nostalgia di un'età dell'oro che starebbe nel passato. Ecco allora i loro "antichi romani", i "germani", le loro "difese della tradizione", qualunque sia.

Anche qui, il contrario esatto del cristianesimo per il quale il peggior futuro è preferibile al miglior passato. Perché la salvezza, i cieli nuovi e le terre nuove stanno alla fine stessa della storia. Da qui, quella tensione verso l'avvenire che lievita, pur tra tali e tanti ritardi ed errori, la tradizione ebraico-cristiana.

Eppure Giovanni Gentile, filosofo che tanto fece per rendere presentabile il regime mussoliniano, potè dire in un'intervista del 1932 al *New York Times* che « l'idea fascista della gerarchia è in parte militare ma in parte ecclesiastica. Il fascismo ha per modello il pontificato romano ».

Così, ancora oggi, non mancano coloro che, credendosi "cristiani", pensano con nostalgia a duci che presumono benefici per aver fatto inchiodare un crocifisso nelle aule di scuole e tribunali.[8]

8. Purtroppo, il micidiale equivoco ha travolto quasi tutti i cristiani, non solo quelli cattolici. Nel luglio del 1933 il movimento protestante dei "Cristiani Tedeschi" si presentava alle elezioni ecclesiastiche in Germa-

concentramento di energia elettrica nell'atmosfera".
(*Studio Aperto*, 28/12/2006)

Dottrina e origine della vita

Papa Benedetto XVI continua a stupire con le sue "uscite" ufologiche. Nel pomeriggio di sabato 2 settembre 2006 si è incontrato a Castel Gandolfo con gli ex allievi del corso universitario. Il *Tg2* delle ore 20,30 del venerdì aveva precisato: "Fino a domenica il Papa discuterà con loro – a porte chiuse – sull'origine della vita nel cosmo, mettendo criticamente a confronto la dottrina cattolica con le teorie evoluzionistiche e con le interpretazioni letterali della Bibbia, care ai protestanti fondamentalisti americani". Cosa sia emerso da quei colloqui è ancora top secret.
(*UFO Rama*, Novembre 2006)

Uccisi organismi alieni

Le due sonde Viking che hanno visitato Marte tren-

1997年3月26日，在美国圣迭哥的兰科·圣塔非的一处高级居住区，警方发现39人陈尸豪华别墅。警方发现，这是一次集体自杀行动，发生3天前。这些集体自杀者全部属于一个叫做“天堂之门”的新兴宗教组织，这一新兴宗教的教主，名叫马歇尔·荷夫·爱泼怀特。

第二次世界大战后，在北美掀起过一阵又一阵的“UFO”热，60年代和70年代，有关UFO的传闻中出现了一些超自然因素，外星人被想象成为一种精灵和鬼怪。爱泼怀特和妻子尼托比1973年开始通过电台广播、

备至又无所不能的“父”，而他就是这个大“家庭”的“父”。然而，对这个大“家庭”的控制，琼斯依赖的却不是他时常自吹自擂的“神力”。他对每一个信徒都保存着一套完整的个人档案，从个人稳私到医疗记录、家族历史，还有每个信徒都要定期写的“自我忏悔”以及其他信徒的告密材料，五花八门，应有尽有。依靠这些，琼斯牢牢地掌握着每个信徒的一言一行和精神世界。就在琼斯不遗余力和富于诱惑力的布道活动中，“人民圣殿”教日益壮大，成为一个拥有众多会众、组织严密的邪教组织，在旧金山显示出强大的势力。据称，从1974年到1976年，旧金山好几名市政官员就是靠着琼斯的势力才得以当选的。

然而，就在“圣殿”兴旺繁荣之际，崩溃的冰山之角已经显现。从1975年开始，一些长期以来一直追随于琼斯左右的忠实信徒先后“叛教”，媒体也开始关注“人民圣殿”教内的犯罪行为。琼斯感到了危机正向他逼来。1976年6月，琼斯在进行了一次全国性招收门徒的周游后，开始向圭亚那一片热带雨林营地转移。1977年3月，首批380多名信徒来到了这个被称作为琼斯敦的丛林营地。在以后的数月里，每周都有数十名蒙在鼓里的教徒陆续来到。然而，危机并没有放过远离尘世的琼斯敦，琼斯及其邪教的罪恶逐渐暴露在光天化日之下。

1978年11月18日下午5时许，一个灭绝人性的计划付诸实施了，913人成了琼斯结束自己邪恶一生的殉难者，其中包括相当一部分的妇女、儿童以及怀抱中的婴儿!

琼斯教惨案震惊了世界。琼斯教惨案更令世人深思。

摘编自《世纪警钟：百年反黑纪实》

SHIJIEZHOUKAN 15-4-03

在大学举办专题研讨会等形式，利用人们对UFO的热情，把种种关于UFO的传言，与零碎的基督教观念杂糅在一起，提出他们在常人看来荒诞不经的主张：人类社会是一个为魔鬼统治的地方，而天国在宇宙间真实存在。2000年以前，那里的居民乘坐宇航器在宇宙空间做星际旅行，其中有一个人来到了地球上，他就是耶稣；而爱泼怀特则是最近从天国派来的弥赛亚（救世主）；UFO即将在地球登陆，这就是所谓的最后审判，那天，凡是他的信徒都可以搭乘UFO升天，获得天上的福乐。

这些UFO的狂热崇拜者放弃世俗生活，不看电视，不读书，只有一本红字印刷的《圣经》除外。他们改名换姓，与自己的家人彻底断绝往来，放弃所有的财产；相互之间以兄弟姐妹相称，几乎不说话，而用写字的方法来沟通。他们在同一时刻用餐，每日两餐，菜谱写在黑板上，叫做“配方”。穿同样的衣服，戴同样的结婚戒指，象征他们相互之间的结合和对于团体的服从。他们拒绝正当的两性生活，为此，他们甚至放弃自己的性别。

“天堂之门”从一个普通UFO的膜拜团体发展到集体自杀的邪教团体，是有一个过程的。起初，这些人只是相信，“天堂之门”的教主爱泼怀特和他的妻子是天外来客，会把他们带往天国。爱泼怀特教导说，为了进入他所许诺的天国，“天堂之门”的信徒要放弃“家庭、感情、私欲、人心，甚至如果需要的话放弃你的人类的肉身”。到80年代末该团体成员之间开始讨论自杀这一极端方式，实现灵魂人体的分离、升入天国的愿望。

随着海尔—波普彗星的日益临近，这些UFO迷们把集体自杀的讨论进一步个体化为实践。1995年，他们另外特辟一个叫做“天堂之门”的网页，专门宣传他们的宗教信仰观点。“天堂之门”的信徒表达了他们通过自杀以实现其升天的愿望；他们原本是一些异类，在40年代至90年代间因宇航器损坏而流落地球，部分抛弃的身体（非人类）被人类当局拾了去。“天堂之门”的教主于70年代来自高于人类进化层次的地方（天国），现在为人的身体，要把散落的教徒召集在一起，“我们在高于人类的进化层（天国）上层住的老一辈明白告诉我们，海尔—波普彗星的到来是我们期待已久的一个征兆。我们在地球上这20年的课堂生活终于有了一个结果——从人类进化层‘毕业’出去。”他们甚至相信，在这颗彗星的后面，有一个U-FO，最后将要降落在地球上，把他们带到所向往的天国去。因此，他们要选择以自杀的方式“回家”。

1996年10月，阿普尔怀特在加利福尼亚州的圣迭戈郊区租了一套豪华别墅，作为“天堂之门”教派的最后营地。教徒们把这座别墅，作为“天堂之门”教派的最后营地。教徒们把这座别墅称作“我们的圣殿”，但不久这里就成了他们的“死亡殿堂”。

1997年2月，他们开始为登上太空船做准备。他们陆续辞去在外界所担负的工作，同时井井有条地做好了一切善后工作。他们还在“天堂之门”网页上登出红色警告的紧急通知，试图让人了解形势的紧迫性。

3月21日下午，“天堂之门”教派的全体成员到附近的一家有名的餐馆，进行他们“最后一次晚餐”，据餐厅的服务员回忆，这些人服装奇特，举止古怪，沉默寡言，表情严肃。所有的人都吃同样的食物。

3月26日，警方接到报案，说在一所别墅里可能发生了一起命案。当警察赶到那里时，竟发现了39具尸体。所有的死者都穿着无领长袖黑色上衣、黑色裤子和黑色球鞋。他们有的躺在床上，有的躺在铺在地板的床垫上。据尸检人员分析，这些死者临死曾服用了大量镇静药笨巴比妥和烈性伏特加酒，然后用塑料袋紧套在头上窒息而死。

Dischi volanti a Napoli nel secolo XIV

di Aldo Caserta

A leggere un po' nella storia, apprendiamo che fenomeni di tipo ufologico si sono avuti anche in altre epoche, e vari autori ce ne hanno conservato testimonianze. Eccone una relativa alla Napoli del Trecento.

Siamo in uno dei momenti più dolorosi nella storia della Chiesa e del Regno di Napoli. Eventi tragici accompagnano la fine della dinastia Angioina e l'avvento dei Durazzeschi. Il Papato aveva appena riacquistato la sua piena autonomia dopo la schiavitù avignonese, quando si apriva il grande scisma d'Occidente. A Urbano VI, il napoletano Bartolomeo Prignano (già rettore dell'Università) venne contrapposto dai cardinali francesi Clemente VII. La cristianità era divisa: alcuni riconoscevano come legittimo il papa di Roma, altri quello di Avignone. In tale crisi del mondo cattolico Giovanna I d'Angiò, regina di Napoli, ebbe la sua parte di grave responsabilità. Urbano VI la scomunicò e contro di lei incoronò re Carlo di Durazzo, che nel 1381 s'impadronì del regno. Ma nel 1386 Carlo II, che aveva lasciato Napoli per prendere possesso del Regno d'Ungheria, incontrò morte violenta sulle rive del Danubio. La moglie Margherita assunse allora la reggenza a nome del piccolo Ladislao. Questa premessa era necessaria per il fatto che andiamo ad esporre. Contro i Durazzeschi avanzavano pretese sul Regno gli Angioini di Francia, sostenuti dall'antipapa Clemente VII. Ottone di Brunswich nel 1387 mosse alla conquista del Regno di Napoli a nome del pretendente angioino, il piccolo Luigi II d'Angiò, ed entrò in città accolto dai capi popolari e da alcuni baroni di parte angioina. A metà dicembre furono organizzate cerimonie solenni per festeggiare la conquista: fastose cavalcate girarono acclamando a re Luigi e a papa Clemente; Napoli fu tutta illuminata e in nome del papa di Avignone si celebrarono Messe ed uffici. Ma la maggioranza della popolazione fu indifferente a tutto ciò: con a capo l'arcivescovo Nicola Zanasi, era fedele ad Urbano VI, e molti nobili erano legati ai Durazzeschi i quali, però, erano in contrasto con Urbano. Margherita e Ladislao, intanto, erano fuggiti a Gaeta e da lì la reggente iniziò una logorante guerriglia per stancare l'esercito angioino e tener desta la fedeltà dei partigiani di casa Durazzo.

Nel gennaio 1388, a capo dei conti, dei baroni e delle genti d'arme devote a Margherita, si pose Giacomo Stendardo, che con tremila cavalieri e quattromila fanti, da Aversa avanzò alla riconquista di Napoli. Ottone di Brunswich, allora, radunò i suoi uomini, tra gli altri i mercenari tedeschi, guasconi e bretoni, e li fece disporre nella platea di Capuana, pronti ad affrontare l'urto.

I napoletani osservarono atterriti questi preparativi di guerra ed ecco che, ad aumentare il terrore, uno stranissimo fenomeno si offrì allo sguardo attonito di molti. Qui lasciamo parlare la fonte storica, l'anonimo autore del *Cronicon Siculum*, citando l'edizione curata dal De Blasiis (Napoli 1887, p. 73): "*Multe stelle cum magnis radiis… quasi trabes ignei qui illuminabant totam terram vise fuerunt discurrere per celum una contra aliam quasi prelarientur*" (sic). E cioè: in quella notte tragica dell'8 gennaio 1388, mentre la città stava per diventare campo di battaglia tra i Durazzeschi Urbanisti e gli Angioini Clementisti, i napoletani videro nel cielo molti corpi fiammeggianti che diffondevano una grande luce e, correndo per gli spazi siderali, pareva lottassero anch'essi l'un contro l'altro. Da tale sconcertante visione furono tratti i più tristi presagi, che i fatti purtroppo confermarono. Si videro, infatti, i napoletani scendere accanitamente in campo, in lotta fratricida, al servizio degli stranieri. Per molti mesi nelle campagne, a oriente e a occidente e nella stessa zona della città intorno ai forti di Castel Sant'Elmo, Castel Capuano, Castelnuovo e Castel dell'Ovo si moltiplicarono gli scontri fra Durazzeschi e Angioini, seminando stragi e distruzioni. Per quattro anni si trascinò la lotta in vani tentativi di riconquista da parte dei Durazzeschi. Solo quando il pretendente angioino Luigi II s'allontanò da Napoli, perché era scoppiata la peste – che fece sedicimila vittime secondo l'autore dei *Diurnali* – re Ladislao riuscì ad avere ragione del rivale e a salire su quel trono tanto duramente e lungamente conteso: era il mese di luglio 1399. Dovette però presto lasciare la capitale, perché aveva perduto la speranza di poter rendere stabile la sua conquista. Davvero tragici furono gli eventi che seguirono alla comparsa di quegli strani corpi luminosi: guerre, distruzioni, carestia, pestilenze accompagnarono l'apparizione delle "Travi volanti" nel cielo di Napoli. Auguriamoci, che gli UFO di oggi ci siano forieri di eventi meno calamitosi!

BIBLIOGRAFIA

Cutolo Alessandro, *Re Ladislao d'Angiò-Durazzo*, Milano 1936, cap. III.

Doria Gino, *Storia di una Capitale*, Ed. Ricciardi, Milano-Napoli 1952, cap. VI.

FU ABBATTUTO DA UN UFO IL "COSMOS 954"?

di Marcello Coppetti

Si fa strada un'ipotesi agghiacciante. Il « Cosmos 954 » potrebbe essere stato danneggiato irreparabilmente da un UFO, cioè da un «oggetto volante non identificato» (1). Ma voglio chiarire subito, a scanso di equivoci, che l'UFO che ha arrecato danni irreparabile da terra al « Cosmos », non è, almeno in questo caso, un'astronave extraterrestre, cioè un Disco Volante, bensì presumibilmente un satellite-Killer degli Stati Uniti.

Il termine UFO è entrato da tempo nel linguaggio militare, soprattutto dopo che le due superpotenze ne hanno parlato nell'articolo tre dell'accordo sulle « misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra termo-nucleare ».

Con la strategia dell'« equilibrio del terrore », il pericolo corre sul filo del rasoio. L'avvistamento da parte americana o sovietica, in una centrale radar a terra o per mezzo di un satellite ricognitore del sistema di preallarme, di un « oggetto volante non identificato » potrebbe essere scambiato per un'aggressione atomica, chiamata « botta » nella strategia della guerra totale, e provocare la rappresaglia, o « risposta ».

Proprio per evitare errori del genere e tenendo conto che effettivamente le centrali d'avvistamento delle due superpotenze hanno avuto spesso a che fare con oggetti che non hanno potuto identificare (non erano, cioè, né missili né satelliti dell'una o dell' altra parte), i responsabili politico-militari delle due superpotenze, hanno raggiunto l'accordo di scambiarsi informazioni tutte le volte che una centrale radar osserva un « oggetto volante non identificato » avvicinarsi ai rispettivi spazi aerei.

Tuttavia non è la prima volta, né purtroppo sarà l'ultima, che un satellite militare, dell'una e dell'altra superpotenza, viene abbattuto o « accecato », cioè reso comunque inservibile. È un aspetto, uno dei tanti, della guerra e dello spionaggio e controspionaggio spaziale; ma fatti analoghi, come vedremo, avvengono anche negli abissi marini.

Nel 1975, per esempio, due satelliti ricognitori del sistema americano di preallarme atomico, furono « accecati » e messi fuori uso da un raggio laser scagliato da terra da una centrale antisatelliti sovietica.

Un portavoce del Pentagono, in quell' occasione, affermò « che una guerra vera e propria nello spazio potrebbe scattare entro gli Anni Ottanta — come si vede siamo molto vicini — con un fantascientifico scontro di satelliti da caccia e distruzione di spole orbitali con equipaggio, o senza, e di raggi della morte realizzati con il laser ».

La rivista « Newsweek », nel novembre 1976, rivelò che qualche settimana dopo l'« accecamento » dei due satelliti militari americani, l'URSS lanciò nello spazio un veicolo senza equipaggio col compito di inseguire un altro satellite sovietico.

« Dopo una breve caccia — scrisse la rivista — l'inseguitore si è avvicinato e ha esaminato la sua preda; poi si è portato a distanza sicura ed è esploso, provando che avrebbe potuto distruggere il bersaglio se glielo avessero ordinato ».

È evidente che una battaglia fra satelliti potrebbe determinare l'esito di qualsiasi guerra sulla Terra paralizzando il sistema di preallarme orbitale e i sistemi di difesa con i missili balistici di un Paese e costringendolo a capitolare sotto la minaccia di un massiccio attacco nucleare. Al di là del fatto che molti di questi episodi possono essere abilmente « montati » da circoli politici e militari interessati a sfruttarli psicologicamente su coloro che si oppongono allo stanziamento di maggiori spese militari, v'è da dire che qualche teorico militare, anche di casa nostra (vedi per esempio le riviste della marina, dell'aeronautica e della NATO), ma soprattutto americano e sovietico, è già arrivato a formulare la tesi che le superpotenze possano addirittura condurre guerre incruente nello spazio sistemando lassù la loro disputa senza sparare un sol colpo sulla Terra. Ma è evidente che una guerra atomica spaziale non mancherebbe di avere riflessi, forse catastrofici, anche sul nostro pianeta e, probabilmente sul sistema solare.

Ma c'è un altro aspetto della vicenda « Cosmos » da analizzare e valutare. Non essendo questa la prima volta che un satellite militare americano o sovietico cade in frantumi sulla Terra, o per un guasto reale e irreparabile, o perché abbattuto, come mai è stata fatta tanta pubblicità sul « Cosmos 954 »? Perché in tutte le altre occasioni Stati Uniti ed URSS non hanno lasciato filtrare nessuna notizia, oppure, quando per caso un giornale ha rivelato qualcosa, i responsabili politici e militari sono stati molto parchi nel fornire schiarimenti ed hanno taciuto quando venivano chiesti dettagli?

Una risposta logica a questa domanda, tenuto conto che le due superpotenze, se volevano, avrebbero potuto anche questa volta non far sapere niente, o minimizzare l'episodio e invece l'hanno molto reclamizzato, mi costringe ad un'altra ipotesi altrettanto agghiacciante. Questa: è possibile si tratti di un primo « messaggio » — ancora non esplicito ed inviato per gli « addetti ai lavori » — da parte di Mosca e Washington per far sapere che la loro superiorità bellica si è ormai trasferita dalla Terra allo spazio.

Finora, la strategia dell'« equilibrio del terrore » era basata sulla minaccia di una guerra atomica totale con missili a media e a lunga gittata. Con questa strategia le superpotenze sono riuscite, bene o male, a mantenere inalterato lo « statu quo » internazionale. Ma col proliferare degli arsenali atomici e con l'aumento dei Paesi in grado di costruire missili capaci di

raggiungere Mosca e Washington, questo tipo di strategia è entrato in crisi. E da molto tempo. Come, d'altronde, è molto tempo — quanto meno dalla metà degli Anni Cinquanta — che gli analisti della CIA e del KGB, avevano valutato questa possibilità. Bisognava perciò trasformare il mezzo col quale è stato finora possibile attuare la strategia dell'« equilibrio del terrore ». Ecco il vero senso che si nasconde dietro la lotta per la conquista dello spazio. Passare dai missili ai satelliti. Il ricatto del terrore dalla Terra allo spazio. Bisognava, in altre parole, far sapere a coloro che credono, avendo ora missili intercontinentali (come per esempio la Cina ed Israele), di avere la possibilità di lottare contro la leader-ship mondiale delle due superpotenze, che Mosca e Washington hanno già pronto un altro mezzo di trasporto, molto difficile da eguagliare almeno per diversi anni, col quale proseguire nella politica di potenze-guida del mondo che hanno condotto dalla fine della Seconda guerra mondiale.

* * *

La storia della guerra tra Stati Uniti ed URSS per la conquista dello spazio ha già molte date importanti. Ma storiche rimarranno certamente quelle del 4 ottobre 1957, 31 gennaio 1958 e 24 gennaio 1978. Segnano rispettivamente il lancio in un'orbita terrestre del primo satellite, il sovietico « Sputnik »; del satellite americano, l' « Explorer »; e la caduta sul territorio canadese del satellite militare sovietico « Cosmos 954 », a bordo del quale vi era circa mezzo quintale d'uranio 235 che avrebbe potuto — hanno scritto molti commentatori — inquinare l'atmosfera e il suolo dove sarebbe caduto per un raggio di diversi chilometri. Qualcuno ha scritto anche che non si sa ancora se il pericolo è del tutto cessato.
È evidente che, sostenendo la tesi del « messaggio » da parte delle due superpotenze (o perché il « Cosmos » è stato lasciato cadere apposta, o perché lo hanno abbattuto gli americani e poi la caduta è stata sfruttata psicologicamente, cioè in chiave di « messaggio »), non credo assolutamente alla possibilità che il « Cosmos 954 », disintegrandosi durante la marcia verso la Terra, avesse la capacità di inquinare l'atmosfera o il suolo.
Ma le tre date offrono anche, alla luce di quanto ho già detto, motivo per un'altra meditazione. Così come accadde per la scoperta dell'energia atomica, purtroppo sfruttata principalmente in campo militare, anche le ricerche spaziali sembrano servire soprattutto a dotare gli arsenali delle superpotenze, le uniche del resto in grado di sobbarcarsi le ingenti spese per simili esperimenti, di armi terrificanti destinate a mantenere il mondo sotto il ricatto dell'« equilibrio del terrore ».
Dai dati in mio possesso risulta, infatti, che dal 1968 al 1972, le superpotenze avevano lanciato nello spazio complessivamente 1.645 satelliti. Oggi gli « oggetti » che ci volano sulla testa sono circa 8 mila. Nel 1972 (i dati riguardano soltanto gli Stati Uniti, ma conoscendo questi è facile dedurre anche quelli sovietici), la proporzione tra satelliti militari e per altri usi era questa: su 815 satelliti americani, 700 erano militari e 115 diciamo così, civili anche se è evidente che anche quelli cosiddetti meteorologici o per le telecomunicazioni possono benissimo essere sfruttati per la trasmissione di dati militari riguardanti il tempo e ordini alle forze armate. Se si tiene conto che, su per giù, anche la proporzione sovietica può considerarsi pressoché uguale, è facile stabilire che, attualmente, vi sono in orbita circa 3.970 satelliti americani e 4.030 sovietici. È anche probabile che i satelliti militari americani siano circa 3.400 e quelli sovietici circa 3.540.
Alcuni di questi, sia dell'una che dell' altra delle superpotenze, fanno parte di una rete di satelliti di bombardamento orbitale. Non sappiamo se hanno già a bordo bombe « A » ed « H » ma, comunque, sono predisposti per averle e per sganciarle dove e quando i comandi militari, su ordine politico, lo volessero.
Tenuto conto di tutto questo è facile capire perché gli « oggetti volanti non identificati » interessino tanto Stati Uniti ed URSS e perché li nascondano dietro una « congiura del silenzio ».

Marcello Coppetti

(continua)

NOTA:

(1) Ho consegnato a Brunner questo articolo, il primo di una inchiesta concordata con lui da almeno sei mesi, la mattina di sabato 5 febbraio. Lo avevo scritto nella sua prima parte quattro giorni dopo la caduta del Cosmos, cioè il 30 gennaio. Il 5 febbraio, l'Accademico sovietico Leonid Sedov ha dichiarato alla Tass che il Cosmos poteva essere stato danneggiato in uno scontro nello spazio con un altro satellite. È una prima ammissione sulla strada della verità che credo sia proprio quella che sostengo nell'articolo.

SCOPERTI FINORA TRE MISTERIOSI CRATERI

Dischi volanti atterrati in Scozia?

Due deputati pongono il problema al Parlamento perché sia fatta una inchiesta sull'origine delle « buche » - Uno scienziato parla di « navi extraterrestri » con 50 persone a bordo provenienti dal pianeta Urano

LONDRA, 25 — Il deputato laburista Roy Mason e il suo collega conservatore Patrick Wall hanno reso noto ieri che solleveranno in Parlamento la questione del misterioso cratere apertosi in un orto di Charlton, nel Wiltshire.

I due vogliono che si faccia il possibile per sapere se la inquietante fossa sia stata provocata da un disco volante.

Il cratere, del diametro di 2 metri e quaranta centimetri, è apparso una decina di giorni fa, dove prima si estendeva una innocua coltivazione di patate. Nessuno ha idea di che cosa abbia scavato la singolare voragine, ma in compenso le ipotesi non mancano.

Si è trattato di una meteorite? O, come dice l'esercito, la buca è dovuta al ritardato scoppio di una bomba d'aereo caduta e non esplosa durante la seconda guerra mondiale?

Ai genieri dell'esercito che studiano sul posto il mistero, si è unito anche il dr. Robert Randall, un astrofisico australiano, secondo cui il cratere è stato provocato da un disco volante proveniente pro-

LONDRA — Genieri dell'esercito inglese esaminano con un « rivelatore » il misterioso cratere presso Charlton nello Wiltshire: secondo lo scienziato Robert Randall, la « buca » sarebbe stata provocata da un atterraggio forzato di un disco volante proveniente dal pianeta Urano (Tel.)

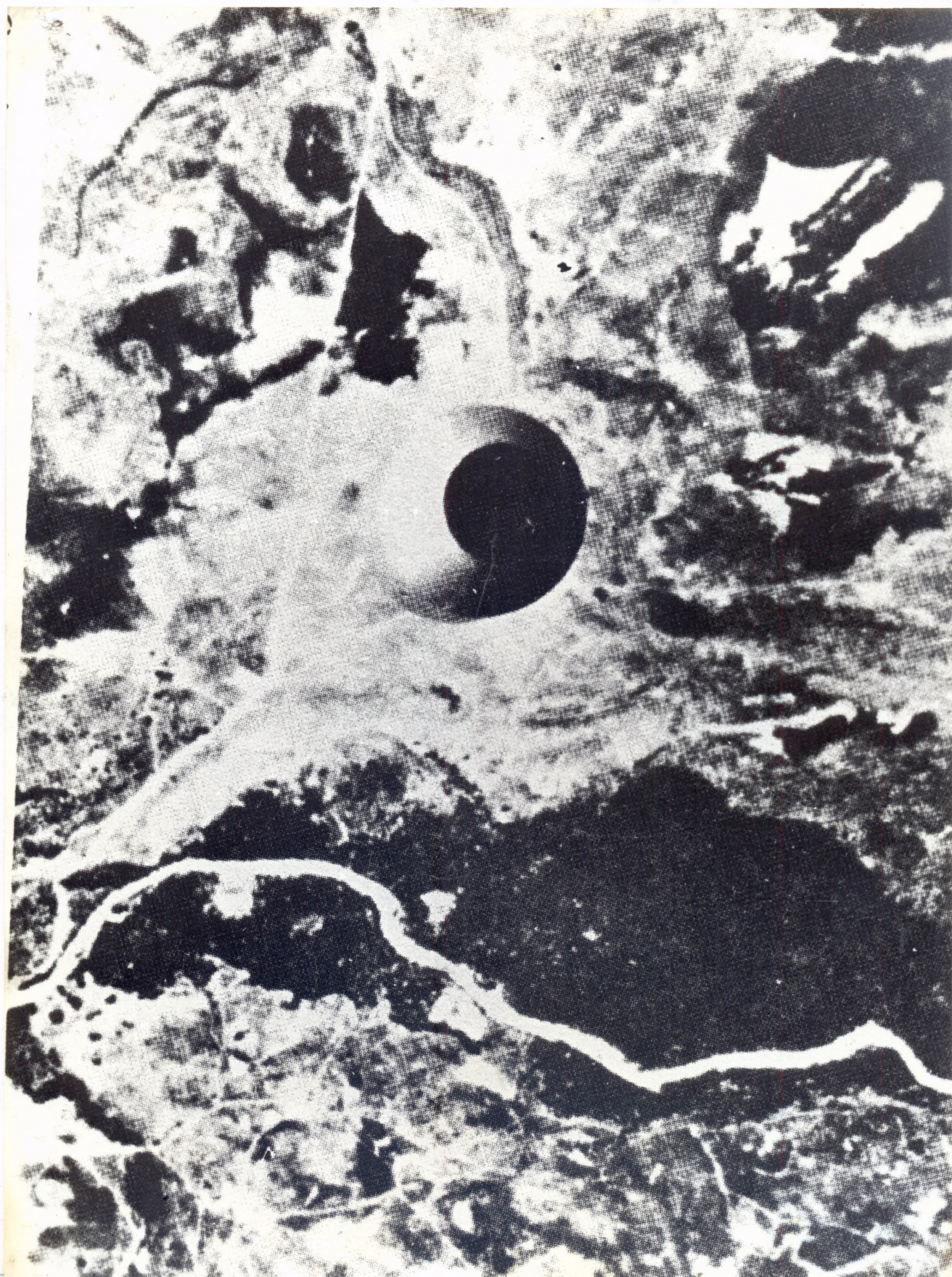
26-10-67 CORRIERE DELLA SERA

QUESTA VOLTA LA TESTIMONIANZA E' INSOSPETTABILE

Hanno inseguito i dischi volanti tredici poliziotti in Inghilterra

Diverse pattuglie hanno riferito alla centrale l'incredibile avvistamento notturno nel Sussex - Numerosi inglesi pernottano all'aperto pronti ad accogliere i marziani

(vedi pag. 142)

Guarico, Venezuela ore 10 del 13-2-66

C'era un U.F.O. sulla scia della cometa Hale-Bopp?

Giampaolo Gugliucci, studente di ingegneria meccanica e appassionato di astrofotometria, si trovava la sera del 5 aprile in una località presso i Comuni di Roveredo e di Aviano, in aperta campagna, con l'intento di riprendere fotograficamente la cometa nella sera del suo massimo splendore, approfittando del fatto che in quella precisa occasione i Comuni di Roveredo e di Aviano avevano deciso di oscurare le luci per permettere una chiara e limpida visione del corpo celeste.

"Mancavano pochi minuti alle 22 quando iniziai a fare i primi scatti - ci racconta con evidente euforia e con una certa incredulità il Gugliucci - Avevo con me una fotocamera meccanica su un cavalletto e il 300 mm. da cui sporgeva un abbondante paraluce. Tutto intorno, un pesante telo nero disposto a ferro di cavallo per ripararmi dalle tenui luci del distante incrocio e dai fari delle eventuali automobili in lontananza. Per il resto, solo buio e le voci notturne della campagna. La visibilità era ottima, la foschia e le nuvole assenti.

"I primi scatti furono disturbati dall'arrivo di alcune automobili e quindi risultarono discontinui, ma circa alle 22 anche quel minimo traffico scomparve e scaricai a raffica gli ultimi fotogrammi, mantenendo sempre costante il puntamento sulla cometa. Solamente quando riposi l'attrezzatura - continua sempre Gugliucci - mi accorsi che qualcosa di strano e inconsueto stava accadendo e nello stesso istante realizzai l'entità del silenzio che mi avvolgeva. Ogni rumore era scomparso. Non più un rumore, non più un alito di vento: l'aria era completamente immota. Rimasi là a cercare di ascoltare oltre quel silenzio di piombo, ma come se avessi avuto le orecchie piene d'acqua. La stessa, analoga sensazione che più volte avevo vissuto durante certe immersioni subacquee. Ma questa volta ero in mezzo alla campagna e non sotto la superficie acquea."

"Attesi qualche decina di secondi e, così come doveva essere arrivato, quel silenzio, d'improvviso, scomparve. Il settore di cielo inquadrato - prosegue Gugliucci - fu sempre lo stesso (si assumano a riferimento le stelle inquadrate) ma solamente più tardi, dopo aver sviluppato i negativi, su uno degli ultimi fotogrammi mi accorsi della presenza di una forma luminosa. Preciso che in quel momento e a quell'ora, non si era levato in volo e non era atterrato alcun velivolo, sia civile che militare."

"Se si fosse trattato di un velivolo a noi conosciuto, la continuità della sequenza del suo passaggio avrebbe dovuto chiaramente evidenziare su più fotogrammi, quanto meno sotto forma di striscia luminosa, le luci dello stesso velivolo che, tra l'altro, non ricordo di aver osservato né udito quella sera. Escludo, per esperienza personale, - conclude Gugliucci - qualsiasi forma di riflesso esterno date le modalità di ripresa, o di riflesso interno date le caratteristiche della fotocamera utilizzata (Minolta SRT 101 con tele Rokkor 300 mm. f. 4,5). L'esposizione fu di circa 20 sec. per ogni singola foto."

I dati specifici Ottica, Tempo di posa pellicola sono riportati in calce all'articolo.

Di questo nuovo caso di presunto avvistamento (tra l'altro documentato), si sta interessando il Prof. Antonio Chiumiento, noto ufologo di livello nazionale.

E' da notarsi l'obiettività con cui il testimone riferisce il fatto, confermata anche dalla sua competenza e perizia fotografica: ciò farebbe escludere in

partenza un caso di suggestione o una "svista", considerato che l'oggetto volante non è stato osservato in primis dal Gugliucci, ma è stato semplicemente rilevato dalla pellicola.

TEMPO DI POSA: è un parametro pressoché costante, oscillante tra i 15 ed i 25 sec. Empiricamente, infatti si è riscontrato che per tempi inferiori la tenue coda della cometa non si impressiona sul film nella sua interezza; viceversa, per tempi superiori, prevale l'effetto di rotazione della volta celeste con conseguente eccessivo effetto scia.

OTTICA: teleobiettivo potente, ma non troppo per una duplice ragione:

1) Un notevole avvicinamento visivo alla cometa fisicamente si traduce in una riduzione angolare del settore di cielo inquadrato e quindi in un'amplificazione dell'effetto scia a parità di tempo.
   In altre parole, permanendo costante la velocità lineare V dell'astro, la riduzione della distanza R induce un aumento della velocità angolare (Omega) Ohm=V/R e quindi dell'effetto mosso.

2) All'aumento della focale, i teleobiettivi si rivelano via via meno luminosi e richiedono tempi di posa più lunghi, è preferibile, allo ra, ingrandire in fase di stampa, dopo aver trattato la pellicola in un rivelatore ad alta definizione.

PELLICOLA: dato il tempo limitato per fotografare la cometa nella sua interezza, è richiesta un'altissima sensibilità dominio dei filtri R/N. Non essendovi colori visibili da ritrarre, la scelta è obbligata film B/N da 3200 ASA tirata approssimativamente a 6100 ASA, (l'indice di esposizione viene determinato a posteriori da misure di densità sul negativo).

filodiretto
con il centro ufologico nazionale
Circolare informativa della direzione tecnica del C.U.N.
c/o Roberto Pinotti - Via Odorico da Pordenone, 36 - 50127 Firenze - Tel. 055/367718

NOVEMBRE/DICEMBRE 1993
N. 21
SUPPLEMENTO SPECIALE A: NOTIZIARIO UFO N. 120

La preparazione dei nn. 119 e 120 di NOTIZIARIO UFO, comprensivi del volume degli Atti del 1° SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI AEREI ANOMALI di San Marino del 2-3-4 Aprile, eccezionalmente non curata da noi direttamente, ha richiesto più del previsto, e pertanto anticipiamo l'invio del presente supplemento che intendevamo inoltrare con il suddetto materiale in unica soluzione. Quanti sono in regola con la quota sociale 1993 riceveranno dunque NOTIZIARIO UFO con un plico successivo. D'altro canto le varie segnalazioni del 1993 imponevano al CUN di comunicare a Soci e Abbonati lo sviluppo della situazione, per un consuntivo della quale rimandiamo a NOTIZIARIO UFO. Ecco dunque questo FILODIRETTO "sui generis", dovutoVi. Successivamente riceverete il programma del prossimo 2° SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E FENOMENI CONNESSI che si terrà a San Marino il 7e8 Maggio prossimi, sempre sotto l'egida del Dicastero alle Telecomunicazioni e ai Trasporti della Repubblica del Titano, e informazioni sulle imminenti attività del CUN alla cui prepazione ci stiamo interamente dedicando. Stiamo lavorando per Voi, e abbiamo bisogno di Voi. Di conseguenza invitiamo i morosi che non hanno rinnovato la quota 1993 a farlo; e tutti, ricevuto NOTIZIARIO UFO, a rinnovare la quota 1994 senza indugio. A presto

UFO NEL MONDO: DALLA RUSSIA A ISRAELE

In Russia reso pubblico il dossier sugli avvistamenti, sinora supersegreto

Hanoi 1965, attacco degli Ufo

La contraerea affidata ai sovietici fece fuoco
L'oggetto l'annientò con un raggio: 200 morti

Dopo la battaglia sul cielo vietnamita, Mosca proibì di sparare contro i velivoli non identificati

LA STAMPA 7 Febbraio 1993

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caduto il comunismo, finalmente si può parlare di Ufo. Con un senso di liberazione lo annuncia Mikhail Zakharchuk, direttore del Bollettino di informazioni del ministero della Difesa: «Non abbiamo mai scritto sul serio di questo argomento perché avevamo un tabù rigorosissimo, censura e organi politici erano attenti a prevenire "scemenze" che potessero offuscare con "sensazioni da quattro soldi" la mente dei lavoratori sovietici». Meno di due anni fa fu Dmitri Yazov in persona, maresciallo dell'Urss, ministro della Difesa, poi golpista, a impedire la partecipazione dei militari a una trasmissione tv: «Da noi non c'è e non possono esserci Ufo».

Ora invece il bollettino mensile interno del ministero della Difesa, pubblicato con il consenso del colonnello generale Vladimir Prudnikov, comandante della difesa contraerea, rivela anni di registrazioni mantenute segrete, molto spesso dagli stessi piloti di aerei militari per timore di passare per visionari. Il colonnello Tomin, per esempio, spiega bene questo stato d'animo: «Incontri misteriosi sono successi non raramente ai piloti, soprattutto nelle regioni del Nord. Ma ne parlavano malvolentieri per paura di essere accusati di umori mistico-religiosi e quindi sospesi dal lavoro». Ora, dice Marina Popovich, pilota collaudatore: «Non si può più far finta di non notare l'esistenza degli Ufo, come facevamo prima».

In realtà, «prima», con la tipica doppiezza del regime, se da un lato veniva condannata la propagazione di notizie relative agli Ufo, dall'altro lato i misteriosi oggetti volanti erano oggetto di una disposizione molto rigorosa del comando della difesa contrarea: era assolutamente vietato far fuoco contro gli Ufo. La disposizione, secondo quanto rivela il bollettino pubblicato in questi giorni, era stata presa in seguito ad un incidente verificatosi in Vietnam, una notte dell'estate 1965. Quel giorno su Hanoi (dove la difesa contraerea era affidata a nove brigate missilistiche interamente composte da militari sovietici) apparve un oggetto volante a forma di disco. Via radio gli fu dato l'ordine di atterrare; ma non seguì alcuna risposta. Contro il disco vennero allora sparati alcuni razzi. La risposta questa volta ci fu: un «raggio», tipo laser, che rese inservibili tutte le postazioni contraeree. Dell'incidente esiste anche una versione più drammatica, rivelata nei giorni scorsi dall'ex ufficiale sovietico Mark Steimberg ora residente negli Stati Uniti al settimanale di New York «Novoe russkoe slovo», secondo il quale il «raggio» partito dal misterioso disco di Hanoi fece anche 200 vittime. Ma il colonnello Zakharchuk, interpellato da «La Stampa», ha dichiarato di non poter confermare la notizia.

D'altra parte il bollettino del ministero della Difesa non mostra l'intenzione di rivelare l'esistenza di «extraterrestri», né di forze sovrannaturali, ma soltanto quella di documentare come e quanto il problema Ufo abbia turbato la vita della contraerea. Il colonello Dokuchaev scrive infatti: «Non possiamo certo affermare che forze extraterrestri abbiano distrutto nostri missili e bloccato apparecchi elettronici. Tuttavia i casi di distruzione ci sono stati». E' lo stesso Dokuchaev che racconta in un articolo dubbi, equivoci, sospetti: molti oggetti volatili classificati come «Ufo» si sono poi rivelati palloni sonde. E anche l'aereo-spia americano U2, abbattuto il primo maggio 1960, «in un primo tempo era stato considerato un Ufo».

Ma i fatti misteriosi ci sono, eccome. Ancora il colonnello Tomin racconta di un atterraggio miracoloso compiuto in una notte di nebbia da un cargo militare con un carico di 60 tonnellate in un aeroporto privo di luci perché le batterie erano in avaria. I piloti raccontarono di essere stati guidati sulla pista da un proiettore che li seguiva da dietro. Furono ricoverati nel centro di «ricreazione» di Riazan e liberati solo dopo mesi di accertamenti psichiatrici.

«Dobbiamo credere ai piloti», scrive il sottocolonnello Dolghishev: «Quelli dell'Aeroflot, per esempio, hanno l'ordine scritto di far rapporto su incontri con Ufo. Noi sappiamo che molti hanno avuto esperienze del genere, ma pochi lo hanno confessato per paura di essere ricoverati o di trovare poi ostacoli nella carriera». Ancora Marina Popovich racconta che nell'85 un aereo dell'Aeroflot venne seguito a lungo da un Ufo che cambiava colore, forma, velocità: «A un certo punto la cabina dei piloti fu colpita da un raggio luminosissimo. L'aereo atterrò poi regolarmente, ma un mese dopo i piloti si ammalarono. Io stessa telefonai al ministro della Sanità Chazov per farli ricoverare nella clinica Botkin. Ma per il comandante dell'aereo fu inutile: gli si sbriciolavano le ossa e i medici non riuscirono a salvarlo. Il secondo pilota diventò invalido».

Però l'unico rendez-vous annunciato con extraterrestri è fallito. Il bollettino rivela infatti che venne preso molto sul serio un messaggio giùnto, attraverso due medium, il 15 marzo 1991 all'allora presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov, che parlava di un possibile atterraggio nei pressi del cosmodromo di Baikonur, il 28 giugno, alleore 1,10 di Mosca, 320 chilometri a Nord-Est di Tashkent. Ricorda il colonnello Ivan Nazarenko: «Siamo andati senza armi con elicotteri, cineprese, macchine fotografiche. Ma non arrivò nessuno».

Cesare Martinetti

GAZZETTA DI PARMA Sabato 31 Luglio 1993

Riappaiono gli Ufo: fotografati alcuni dischi volanti in Russia

MOSCA - Un fotografo di un quotidiano locale di Novgorod, centro-nord della Russia, ha fotografato per un puro caso oggetti volanti non identificati invisibili ad occhio nudo, secondo quanto riferisce l'agenzia Itar Tass. Il fotografo, che stava riprendendo una cerimonia per l'anniversario della nascita del poeta russo Gavril Derzhavin, in riva al fiume Volkhov, ha avuto la sorpresa, sviluppando la pellicola, di vedere apparire sullo sfondo alcuni oggetti rotondi sospesi in aria. Analizzando le immagini, scattate in un periodo di alcune ore, il fotografo è giunto alla conclusione che si tratta dei celebri Ufo, che per almeno due ore hanno sorvolato il luogo della cerimonia.

L'uomo si è detto disposto a consegnare le fotografie ad esperti perché le sottopongano a perizia scientifica.

IL GAZZETTINO
Mercoledì 19 maggio 1993

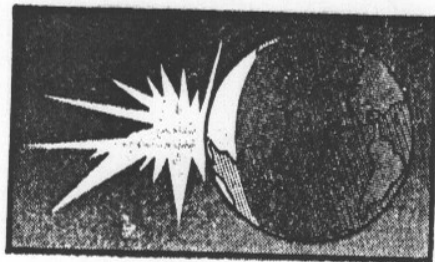
"In Israele sono atterrati otto Ufo"

Tel Aviv

In marzo otto Ufo sono atterrati in Israele. E' quanto sostiene l'ingegner David Kornits, che si ripropone di dimostrarlo con diapositive e filmati. Kornits ha precisato di poter dimostrare la sua tesi grazie a pezzi di silicone grandi come ciottoli lasciati dagli extraterresti nella zona di Sharon. Secondo l'ingegnere, una delle navi spaziali aveva un diametro di 10 metri, si appoggiava a un treppiede e aveva a bordo un essere molto somigliante a un uomo, di due metri e mezzo di altezza, con indosso una tuta. Nel punto in cui è atterrata un'altra astronave, ha proseguito Kornits, è stato trovato un coniglio dissezionato, senza tracce di sangue.

IL GIORNO
LUNEDÌ
31 MAGGIO 1993

A Nazaret la polizia filma un Ufo

TEL AVIV - Il passaggio di un Ufo, oggetto volante non identificato, sui cieli di Nazaret, in Galilea, è stato ripreso venerdì scorso da un'unità della polizia israeliana e la pellicola è adesso esaminata da un gruppo di esperti. Lo riferisce il quotidiano «Yediot Ahronot». Nei giorni scorsi l'ing. David Kurnitz, studioso di Ufo, aveva anche riferito di ripetuti atterraggi di navicelle non identificate.

Le pressioni internazi

Gerusa

Drammatica riunione del Gabinetto Un falso allarme fa decollare i caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il falso allarme di ieri sera conferma lo stato di nervosa attesa che regna su Israele in queste ore. Il Paese vive drammaticamente il dilemma se compiere o meno una rappresaglia sull'Irak contro il volere degli americani. Il Gabinetto con poteri speciali (di fatto un Gabinetto di guerra) s'è riunito per gran parte della giornata. Le frasi di ringraziamento pronunciate dal presidente americano Bush in merito all'autocontrollo dimostrato da Gerusalemme e la lunga telefonata tra Bush e il primo ministro Shamir sembrano però garantire il permanere dell'intesa tra i due.

Suonano le sirene

Le sirene hanno suonato ancora in tutto il Paese poco prima delle 9. La gente s'è precipitata nelle stanze appositamente sigillate in ogni abitazione per far fronte a un attacco chimico e la radio ha ordinato d'indossare le maschere antigas in più lingue. Un portavoce militare annunciava intanto il tiro di missili terra-terra iracheni. Sembra che l'informazione fosse giunta erroneamente da un satellite americano e che i caccia israeliani fossero già in allerta. Il cessato pericolo è quindi giunto meno di venti minuti dopo.

Ma il problema di fondo rimane: qual è il limite della sopportazione d'Israele? L'Irak fa di tutto per scoprirlo e cerca di aumentare le provocazioni al fine di coinvolgerlo nella crisi del Golfo nella speranza di rompere i fragili equilibri interni alla coalizione anti-Saddam tessuti con pazienza da Bush. A Gerusalemme si vorrebbe per contro continuare a rimanere estranei al conflitto. Tuttavia l'attacco missilistico dell'altra notte e l'eventualità di un nuovo bombardamento iracheno nelle prossime ore potrebbero ben presto indurre Shamir a ordinare la rappresaglia su Bagdad.

«Abbiamo ripetuto tante volte agli americani che se colpiti avremmo risposto. Ebbene, siamo stati colpiti. Quindi risponderemo», ha dichiarato ancora ieri senza mezzi termini il ministro della Difesa, Arens, alla televisione nazionale.

In serata sembrava però possibile affermare che il parziale fallimento del lancio dei missili iracheni su Tel Aviv e Haifa (solo alcune abitazioni danneggiate e una ventina di feriti) garantisce il proseguimento della politica israeliana del non-intervento.

Il ministro degli Esteri Levi s'è infatti completamente rifiutato di rispondere durante una conferenza stampa nel pomeriggio, quando gli è stato espressamente chiesto di confermare l'imminenza delle operazioni militari. «Israele ha la possibilità di agire senza ritardo di fronte alla minaccia irachena. Noi ci riserviamo il diritto di rispondere all'aggressione al momento e nella maniera che giudicheremo più opportuni per garantire la difesa dei nostri cittadini». E ha aggiunto: «Abbiamo sempre detto che questa guerra non ci riguarda. Ma il bombardamento delle nostre città è un fatto gravissimo e non abbiamo mai chiesto ad altri di rischiare la vita per noi».

Le frasi di Levi lasciano quindi credere che per il momento l'amministrazione di Gerusalemme cercherà di assicurare le linee di comportamento definite due settimane orsono negli incontri fra Shamir e Lawrence Eagleburger, il vicesegretario di Stato americano inviato appositamente da Bush a Gerusalemme con la richiesta a Israele di rimanere in ogni caso estraneo alla crisi del Golfo. Secondo i commentatori locali, allora Shamir lasciò infatti intendere che, a fronte della irrinunciabilità all'autodifesa, Israele avrebbe potuto comportarsi nei fatti in modo abbastanza elastico. «Dipenderà dal tipo di danni inflitti dagli iracheni. Se le perdite saranno limitate, allora l'esercito israeliano potrebbe restare a guardare», confermarono fonti diplomatiche a Gerusalemme. Ma le incognite rimangono infinite.

I comandi militari

I comandi militari sono tra l'altro convinti che ben presto Saddam userà le armi chimiche. «Potrebbe non averle lanciate nel primo bombardamento proprio per disorientarci», ha osservato il capo dei portavoce dell'Esercito, colonnello Nachman Shai. «Gli arsenali missilistici e dell'aviazione irachena sono ben lontani dall'essere distrutti — ha aggiunto —. Oltre il cinquanta per cento dei veivoli si trova ancora ben protetto in hangar sotterranei. Anche le basi missilistiche H.1 e H.2, da cui Saddam può tirare su Israele e che gli americani colpirono sin dalle prime ondate di attacco, sembra siano ancora parzialmente funzionanti».

L. Cr.

di ROBERTO PINOTTI

GUERRA DEL GOLFO E SEGNI NEL CIELO

Lo scoppio della Guerra del Golfo, oltre che agli Alti Comandi Alleati e Irakeni, ha dato da pensare anche a esperti di Storia delle Religioni.

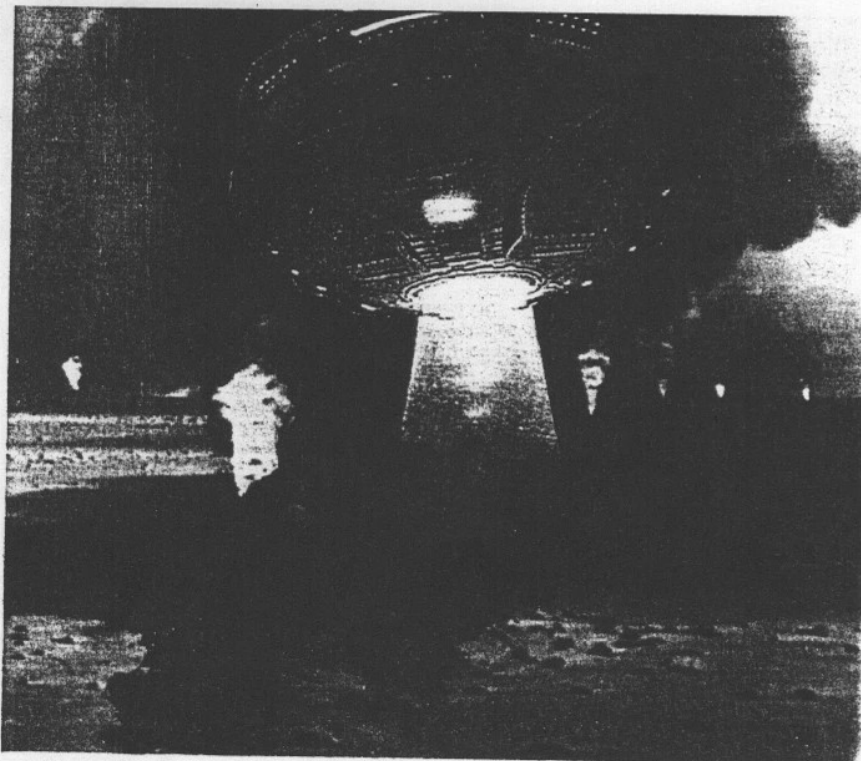
Come ha rivelato il direttore dell'Istituto di Ricerche Religiose dell'Università di Gerusalemme, Jorge Pleskof, nel corso di un'intervista concessa alla televisione messicana, i profeti del Vecchio Testamento avevano predetto la totale distruzione di Babilonia (ovvero l'attuale Irak) da parte di «una coalizione delle grandi nazioni della Terra del Nord». Secondo Pleskof, fu Geremia a fare una profezia estremamente circostanziata che richiama in particolare l'eplosione dei pozzi petroliferi del Kuwait. Il profeta infatti aveva detto: «I suoi fiumi si trasformeranno in pozzi secchi e la polvere in zolfo e la terra e i giacimenti bruceranno». In ogni caso, l'inizio delle ostilità è stato caratterizzato da non pochi misteri. Nel susseguirsi incalzante degli eventi, naturalmente, ben pochi li hanno rilevati. Ma questo non toglie che essi restino.

Secondo il Tg2 delle ore 13.00 del 19 gennaio, infatti, numerosi oggetti volanti non identificati hanno fatto impazzire gli operatori radar Usa della base di Dhahran (in Arabia Saudita) nel corso della notte precedente. Non si era trattato, comunque, né di aerei o missili irakeni né di mezzi della Coalizione. Qualcuno ha parlato di Ufo. E forse non tanto a vanvera. Infatti, alle ore 1.00 del 18 gennaio sette missili irakeni Scud raggiungono Israele (Haifa, Safed, Tel Aviv). Come ha riferito la stampa, «del missile scoppiato sopra Tel Aviv ci sono molte descrizioni. Tutti hanno visto quella palla di fuoco arrivare da Ovest. Tutti concordano nel dire che non era un "fulmine di guerra" [*cioè, era piuttosto lento*, nda]. Eppure era giunto fin lì». Così scrivono *La Nazione* e *Il Resto del Carlino* del 19 gennaio. «Quasi si stenta a crederlo». Tutti i missili irakeni, infatti, provenivano da *Est*, ovvero dalla direzione opposta! Quel presunto missile proveniva invece da Ovest. Come si spiega? Gli stessi giornali hanno riferito che alle 20 di venerdì 18 gennaio si era avuto un falso allarme sulle città di Israele. «I radar, infatti, avevano fatto scattare la sirena bitonale perché sui loro schermi è passato un pezzo di satellite russo in dissoluzione». E invece no. In realtà, come hanno riferito i medesimi organi di stampa, il satellite sovietico si sarebbe disintegrato dopo le 23.00 di venerdì 18. Più precisamente, «erano le 23.40. Si trattava di un oggetto luminoso caduto. La versione del governo di Gerusalemme, poi confermata dal Pentagono, è che si trattava di un satellite russo in fase di disintegrazione».

I conti, dunque, non tornano, se pur in piena guerra, sembrano comparire presenze misteriose. Le stesse che sono indicate con la sigla Ufo?

Contemporaneamente, mentre gli occhi di tutti erano puntati sui primi bagliori di guerra nel Golfo, i cieli erano dominati da un insolito evento astronomico. Si chiama asteroide 1991 BA e si ritiene che sia il più piccolo mai avvistato e quello che si è portato più vicino alla Terra. Individuato la notte fra il 16 e il 17 gennaio, mentre scoppiava la Guerra del Golfo, da due ricercatori dell'Università dell'Arizona, l'asteroide ha un diametro fra i 5 e i 10 metri ed è arrivato a circa 70.000 chilometri dalla Terra, un quinto della distanza della Luna dal nostro pianeta. David Rabinowitz e James Scotti, gli scopritori, hanno osservato il corpo celeste per sei ore per determinarne la posizione e l'orbita. Rabinowitz sostiene che l'asteroide 1991 BA è non meno di dieci volte più piccolo di tutti quelli finora individuati e che prima d'ora l'asteroide giunto più vicino alla Terra era stato avvistato nel marzo 1989, a dieci volte la distanza della Luna dal nostro pianeta. Allora si è trattato di un corpo celeste del diametro di un centinaio di metri. Il professor Marsden, che con Rabinowitz e Scotti condivide il merito della scoperta dall'Osservatorio di Kitt Peak, a quasi 2.000 metri di altitudine sulle montagne dell'Arizona, ha ricordato che si è trattato di un bel ri-

Nel fotomontaggio: un ipotetico oggetto volante nei cieli irakeni durante la guerra.

8-91

Un'altra notte di bombardamenti sull'Irak, che ha replicato con violenza lanciando missili su città israeliane e sull'Arabia Saudita

CdS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Saddam Hussein ha mantenuto la sua minaccia. Ha reagito all'attacco della forza multinazionale lanciando i suoi missili contro Israele. Almeno una decina, di cui otto arrivati sicuramente sul bersaglio.

La notte più lunga di Israele è cominciata alle 2,05 di questa mattina, quando il suono lancinante delle sirene ha risvegliato la popolazione di Gerusalemme e Tel Aviv. La gente, così come era stata addestrata a fare, ha immediatamente acceso la radio in attesa di istruzioni e ha ascoltato la parola in codice per l'emergenza: «Vipera». E poi, subito: «su Israele è in corso un attacco con missili superficie-superficie, la popolazione è invitata ad indossare le maschere anti-gas e a rifugiarsi nei locali predisposti nelle loro abitazioni». Al solito le prime notizie sono arrivate dai corrispondenti dei telegiornali americani. Si sono sentite in diretta le esplosioni, mentre i giornalisti annunciavano di essere costretti a lasciare il microfono per indossare le maschere.

Solo un miracolo

All'ultimo momento hanno deciso di cambiare rifugio: quello che hanno lasciato è stato centrato in pieno e trasformato in un cratere - Numerosi falsi allarmi esasperano la tensione - Resta l'allerta anti-chimico - Atmosfera di impotenza, ma quando i razzi finiranno l'aviazione sarà in grado di scongiurare l'arrivo di bombardieri

ha salvato 50 persone

tere prodotto da uno dei missili Scud lanciati dal dittatore , che hanno scosso il mito dell'invulnerabilità israeliana.

dal nostro inviato

TEL AVIV – (G.Ca.) Altri missili, altri crateri, il terrore dal cielo accompagna ormai i giorni e le notti degli israeliani. La «battaglia di Tel Aviv», e non solo di Tel Aviv, divampa. Una roulette russa che potrebbe diventare micidiale, imposta da Saddam al popolo che più odia.

Notti di fuoco, di allarmi continui. In quella tra venerdì e sabato le sirene sono suonate quattro volte e sempre con un motivo. Il primo allarme poco dopo l'ora di cena è determinato dall'apparizione sugli schermi radar di una palla di fuoco, che risulta poi essere un pezzo di satellite sovietico in rientro nell'atmosfera. Il secondo, alle 4.45, dà segnalazioni elettroniche non seguite da conferma. Alle 5.45 è un boato nella zona di Gerusalemme a far sentire di nuovo l'ululato delle sirene. Alle 7.15 è l'arrivo di tre missili con cariche convenzionali, che colpiscono la zona di Tel Aviv, a portarci per la quarta volta nei rifugi.

«Nei vostri pezzi date descrizioni generiche dei luoghi, per non aiutare gli iracheni nella mira. Se volete suicidarvi, fatelo nel vostro paese», ci dice in una conferenza stampa il generale Nachman Shay, portavoce militare, un quarantenne occhialuto che sembra un giovane professore americano. E smentisce la voce secondo cui il botto sentito a Gerusalemme sarebbe stato quello di un missile caduto a Ramallah, un popoloso centro dei territori occupati. «Ma io ho visto un bagliore», protesta un giornalista. «Ha visto il sole che sorgeva», risponde il generale.

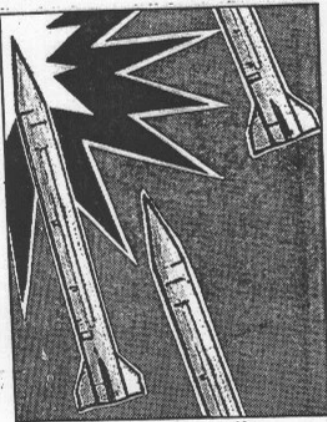
Senza indicare il luogo o il quartiere dove è accaduto, mi sento libero di raccontare un episodio d'importanza vitale per cinquanta persone. Sette famiglie, con una schiera di bambini e neonati, si sono salvate perché hanno deciso all'ultimo momento di cambiare ricovero. Il primo, che non è parso loro sicuro perché aveva finestre, è stato perforato da un ordigno che esplodendo ha scavato nel pavimento un fosso profondo sette metri e largo tre. Ma nel frattempo i «miracolati» si erano già trasferiti nel secondo rifugio.

Nel momento in cui Shay parla ai giornalisti nel centro stampa dell'albergo Hilton sul lungomare di questa città profondamente amata dagli intellettuali e dagli israeliani d'origine europea, il bilancio dell'offensiva missilistica è di almeno dieci razzi sparati dall'Irak occidentale e di trenta feriti leggeri, informa il portavoce. Uno degli aspetti sconcertanti della difesa civile israeliana è che in ogni edificio ci sono due rifugi, quello sotterraneo contro le bombe esplosive e la camera sigillata antichimica, a un piano più alto perché i gas tendono a restare rasoterra.

Benché le cariche finora lanciate fossero tutte convenzionali, radio e televisione continuano a invitare i cittadini a ripararsi nel ricovero antigas. «Non cambieremo questa tattica», dice il generale Shay. E spiega il perché: «Se Saddam passasse alle testate chimiche, e pensiamo che ha la possibilità e capacità di farlo, il raggio d'azione di ognuna di loro sarebbe molto ampio, di 1-2 chilometri, a seconda della potenza».

Se la caccia all'ultimo respiro dell'aviazione alleata alle rampe mobili le eliminerà tutte, non si può escludere, secondo il portavoce, che Saddam mandi allo sbaraglio i bombardieri pesanti Sukhoi. Allo sbaraglio perché difficilmente eviterebbero di essere abbattuti. A Tel Aviv come a Gerusalemme, le due principali città che distano 45 minuti di macchina l'una dall'altra, e in tutto il paese il rombo di aerei in volo si sente notte e giorno. E' la veglia permanente dell'aviazione d'Israele che, per fare un esempio, nell'82 ha abbattuto in una sola battaglia 80 aerei siriani. Allora a questo punto gli israeliani sperano che i prossimi incursori, se dovranno esserci, saranno bombardieri pesanti Sukhoi, bersagli condannati in partenza, piuttosto che missili.

GIORNO 20-1-91

22-1-91

ATTUALITÀ

IL GIORNO - Pagina 2

TEMPESTA DEL DESERTO / PER ADESSO RESISTE IL POTE

Continuano a ritmo impressionante le incursioni sulla capitale e s

Ma gli obiettivi militari distrutti finora non superano i 2mila s

Le bombe non piegano

Caccia alle rampe degli «Scud» - Un missile del dittatore cade in mare al largo dell'Arabia, allarmi a Dhahran e nel Bahrein - Dati contrastanti sul numero delle vittime: entrambe le parti minimizzano, altre fonti

Il capitano Steve Springer, che guida un elicottero dei marines, è convinto che gli iracheni stiano soltanto cercando di guadagnare tempo per arrivare a una grande battaglia terrestre. Ha fatto diverse missioni in territorio kuwaitiano: «Quello che pensiamo adesso è che gli iracheni stiano facendo il giochino del gatto con il topo. Ogni tanto ci sparano addosso per vedere come reagiamo».

Springer, in questi giorni, è impegnato nella ricerca e nella distruzione di posti di osservazione degli iracheni: «Ci hanno sparato contro un solo colpo di cannone. Sparando, gli iracheni rivelano la loro posizione, quindi non si muovono. Sono convinto che il meglio delle loro armi verrà fuori quando usciremo dalla nostra protezione per attaccarli». Due divisioni di marines, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, combatteranno fianco a fianco il giorno dell'attacco frontale. Fino a oggi hanno avuto quattro feriti.

L'unico vero attacco, gli iracheni l'hanno tentato la scorsa notte, lanciando una decina di missili «Scud» sulla capitale dell'Arabia Saudita e su altre città del regno. E' stata una notte di terrore anche se i missili «Patriot» hanno dimostrato di nuovo la loro micidiale precisione. Nove «Scud» sono stati intercettati e distrutti, un altro è caduto in mare. Ma la popolazione ha trascorso una notte di terrore nei rifugi con le maschere antigas a portata di mano. Sembra che Saddam, in attesa di quella che chiama la «madre delle battaglie», attacchi solo per ragioni politiche e propagandistiche. Prima ha cercato di coinvolgere nella guerra Israele, poi ha buttato i suoi «Scud» contro la popolazione inerme della capitale dell'Arabia Saudita. Anche ieri ci sono stati allarmi e Dahran e anche nel Bahrein, e uno «Scud» è caduto in mare al largo di Al-Dubayl.

probabile un coinvolgi

Giorno 14-1-91

Israele grida ma per ora non spara

dal nostro inviato
GIUSEPPE CANESSA

TEL AVIV – L'ululato delle sirene risuona alle 21. 4.700.000 israeliani di nuovo con le maschere anti gas. Corre voce di un'incursione di bombardieri pesanti «Suchoi 24». Dopo mezz'ora radio Gerusalemme annuncia che nessun missile è caduto, nessun aereo è stato avvistato. A mezzanotte e mezza, il secondo allarme. A far suonare le sirene sarebbe stato un satellite sovietico che rientrava nell'atmosfera. La striscia di fuoco lasciata dall'oggetto luminoso è stata vista anche a Gerusalemme, ma l'allarme non è scattato. Ma la notte è lunga. Israele è in guerra, tirato per i capelli nel vortice dal brutale lancio alla cieca di missili su Tel Aviv e Haifa, deciso cinicamente da Saddam per estendere il conflitto. Il lungo braccio dello Stato ebraico vibrerà un duro colpo di rappresaglia contro l'aggressore, che il territorio della Giordania separa da quello israeliano. Il governo ha deciso, anche se si riserva di stabilire i modi e il tempo, che potrebbe cadere – secondo notizie da Washington – dopo un secondo attacco iracheno, come prova di «moderazione» in risposta all'appello di Bush.

Fin da ieri mattina soffiava in Israele un vento di collera gelida. La ritorsione era nell'aria – così com'era nell'aria l'attesa di una nuova pioggia di ordigni – mentre si accertavano i danni e le vittime della raffica di almeno 8 Scud-B piombati nel cuore della notte. Testate convenzionali: il terrore chimico era stato risparmiato agli israeliani nel primo blitz. Rispondere all'attacco, facendo il gioco di Saddam, ansioso di presentare la sua guerra per il Kuwait come un confronto arabo-israeliano, oppure rinunciare al sacrosanto diritto alla difesa della popolazione inerme? «Un'aggressione contro i nostri civili non può passare senza risposta», dice a botta calda il capo di stato maggiore Dan Shomron. E il portavoce del primo ministro, Avi Pazner: «Saddam aveva minacciato di colpirci coi suoi missili e l'ha fatto. Ci ha minacciato di colpirci con testate chimiche ed è capace di farlo. Siamo preparati al peggio».

In un'atmosfera carica di tensione e chiaramente densa di contrasti tra falchi e colombe si riunisce di prima mattina il Consiglio di Difesa, presieduto da Shamir. Alle 14, il ministro degli Esteri David Levy espone in una conferenza stampa una posizione che si potrebbe definire chiara nella sostanza ma ambigua sui particolari. Soprattutto per la riserva sui tempi e sui modi dell'azione.

«E' nostro dovere – dichiara – di fronte a simili misfatti reagire senza ritardo e senza titubanze.

Dall'estero

UFO avvistati su Iraq

Stando ad alcune informazioni pervenute all'ufologo canadese Graham Conway, almeno cinque piloti di caccia canadesi avrebbero affermato di aver visto degli UFO durante le loro missioni sull'Iraq e sul Golfo Persico nell'ambito della Guerra del Golfo. Un giornalista di una TV americana avrebbe inoltre affermato di aver visto un UFO durante il bombardamento alleato su Baghdad.
Un ufficiale di carriera della U.S. Navy (Marina Americana) ha riferito allo stesso Conway, che durante la Guerra del Golfo la sua nave fu assegnata a mansioni di scorta.
Sembra che in diverse occasioni il loro radar rivelò la presenza di un target aereo avente le fattezze di un aereo da combattimento; l'«oggetto» proveniva da prua, si dirigeva con velocità verso la nave per poi passare oltre senza attaccare. Durante tutto questo periodo i cannoni ed i missili erano pronti a far fuoco. Tuttavia gli osservatori che si trovavano sul ponte della nave, in cielo videro assolutamente nulla!
Anzi, erano così frequenti che quando l'informatore di Conway tornò in patria, alle navi che avrebbero dovuto dare il cambio alla sua furono forniti rapporti dettagliati su questi «incontri misteriosi». La spiegazione ufficiale del fenomeno fu «disturbi dovuti alla sabbia».
Lo stesso ufficiale avrebbe informato Conway che in un'occasione gli capitò di udire una conversazione tra quattro navi. Queste stavano cercando di localizzare con precisione quello che pensavano fosse un sottomarino. Il problema è che, sempre secondo l'ufficiale, se fosse stato francese, sovietico, o americano, la sua presenza sarebbe stata a loro comunicata e, forse, annunciata ufficialmente. Oltretutto l'individuazione del sistema di propulsione avrebbe permesso loro di identificarlo. Per quanto riguarda la possibilità che potesse essere di origine iraniana, i ricercatori si dichiararono certi che l'Iran non possiede sottomarini.
L'oggetto misterioso era piccolo — non più grande dei minuscoli sottomarini biposto della Seconda Guerra Mondiale.
Sembra che i protagonisti della vicenda non siano stati in grado di stabilire di cosa si trattasse.

CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

FONTI: lettera del testimone al «CISU», datata 1/10/1988.
DOCUMENTO n. 3933.

Gedda forse 2003

NEW YORK — Una pioggia di missili s'è abbattuta ieri sera alle porte di Bagdad. Per la seconda azione punitiva in pochi giorni gli americani hanno impiegato una quarantina di Cruise, lanciati dalle navi nel Golfo e nel Mar Rosso. Obiettivo principale un centro di ricerca nucleare a pochi chilometri dalla capitale. Bush non esclude un nuovo blitz prima del 20. Clinton ha approvato l'attacco. Giallo per un missile caduto nel centro della città: un'esplosione ha devastato l'atrio dell'hotel Rashid, l'albergo dei giornalisti. Due i morti e decine di feriti, tra cui un giornalista tedesco della *Bild Zeitung*, Peter Brinkmann.

In mattinata un Mig-23 di Bagdad è stato abbattuto da un F-16 USA nella zona proibita a Nord.

Brancoli, Ferrari, Lindner Negretti, Riotta Santevecchi alle pagg. 2 e 3

18-1-93 CdS

910 92

U EST SUB G...

URSS: DISCO VOLANTE VISTO IN KAZAKHSTAN

(ANSA) - MOSCA, 16 OTT - GLI ABITANTI DI ARKALIK,
KAZAKHSTAN, SOSTENGONO DI AVER VISTO LA SCORSA SETTIMANA UN
''DISCO VOLANTE''. LO SCRIVE OGGI IL QUOTIDIANO LOCALE
''EXPRESS K''.

L'UFO, VISTO ALLA VIGILIA DELL'ATTERRAGGIO DELLA NAVICELLA
SPAZIALE SU CUI VIAGGIAVA UN EQUIPAGGIO AUSTRO-SOVIETICO, VIENE
DESCRITTO COME UN GRANDE DISCO, CIRCONDATO DA UN ALONE
SEMITRASPRANTE, CHE SI MUOVEVA LANCIANDO RAGGI IN VARIE
DIREZIONI.

SECONDO IL QUOTIDIANO, NON E' QUESTA LA PRIMA VOLTA CHE
VENGONO INDIVIDUATI ''DISCHI VOLANTI''. IN GENERE VOLANO DA NORD
A SUD, LO STESSO PERCORSO CHE COPRONO AL RIENTRO LE NAVICELLE
SPAZIALI LANCIATE DAI SOVIETICI DAL KAZAKHSTAN.(ANSA).

E-Polis 5-12-06

L'allerta

Ora l'isotopo radioattivo si compra su Internet

Mentre a Londra scatta l'allarme radioattività in altri tre hotel del centro, un giornalista della Fox News fa una curiosa scoperta: il polonio si può comprare online. Il cronista, George Kindel, è riuscito a scovare i siti Internet che promettono di recapitare quantità di sostanze radioattive, oltre al polonio 210 che ha ucciso Alexander Litvinenko, anche uranio e cesium-137. Scorte del micidiale isotopo scoperto da Madame Curie, in particolare, sono state rintracciate su un link della United Nuclear, una compagnia di Sandia Park, branca del Sandia National Laboratorier, sede del laboratorio di ricerca americano sulle armi nucleari. Sul proprio sito, il fisico Bob Lazar, spiega che modiche quantità di sostanze come il Polonio sono "permesse dalla Nuclear Regolatory Commissione (Nrc), senza alcuna licenza". E spiega che "tutti gli isotopi si possono ordinare alla Rnc di Oak Ridge". Inoltre, avverte l'illustre fisico statunitense, vi sono sostanze molto più pericolose del polonio 210, ad esempio l'amercium-241. ■

Metro 5-12-06

Il polonio 210 in vendita sui siti internet Usa

Alpha-only radiation emitters

(This is currently the only legal Alpha source available without a license.)

ISOTOPE	ACTIVITY	HALF-LIFE	ENERGIES (KeV)
Polonium^{210}	0.1uCi	138 days	5304.5

Isotope Type Polonium-210 Price: $69.00 Add to Cart

UNITED NUCLEAR

LA FINESTRA della ditta americana che vende piccole dosi radioattive su Internet.

«**COMPRA** on line il polonio 210». Un giornalista della Fox News, George Kindel, è riuscito a scovare i siti internet che promettono di recapitare quantità di sostanze radioattive, oltre al polonio 210 che ha ucciso Alexander Litvinenko, anche uranio e cesium-137. Scorte del micidiale isotopo, scoperto da Madame Curie, in particolare, sono state rintracciate su un link della United Nuclear, una compagnia di Sandia Park nel New Mexico, branca del Sandia National Laboratorier, sede del laboratorio di ricerca americano sulle armi nucleari.

Sul proprio sito, il fisico Bob Lazar spiega che modiche quantità di sostanze come il polonio sono «permesse dalla Nuclear Regolatory Commissione, senza alcuna licenza». Un altro sito dove si potrebbe rimediare il polonio 210 è mailnetwork.com, che assicura tuttavia di vendere dosi non letali.

Anche il sito della United Nuclear dà alcune informazioni importanti per capire la vera entità di questa vicenda. La dose in vendita (peraltro solo all'interno degli Usa con divieto di espatrio) costa 69 dollari, circa 50 euro, ed è assolutamente non letale. Il polonio infatti viene regolarmente usato in varie cose, come ad esempio i fertilizzanti per il tabacco delle sigarette e gli spray antistatici usati nelle case contro la polvere. Per avere tossicità, bisognerebbe acquistare circa 15 mila dosi, spendendo un milione. Secondo gli esperti, la dose che ha ucciso a Londra l'ex agente del Kgb Litvinenko valeva sui 40 milioni e poteva provenire solo da scorte statali.

Sul caso russo-britannico si segnala la rivelazione da parte dei familiari dell'agente avvelenato che egli si era molto avvicinato alla religione islamica, cosa peraltro presumibilmente ininfluente. METRO

Giornale 5-12-06

GIORNALISTA AMERICANO

«Ecco come ho comprato il polonio su internet»

da Milano

●«Compra on line il Polonio 210». Un giornalista della Fox News, George Kindel, è riuscito a scovare i siti Internet che promettono di recapitare quantità di sostanze radioattive, oltre al Polonio 210 che ha ucciso Alexander Litvinenko, anche uranio e cesium-137. Scorte del micidiale isotopo scoperto da Madame Curie, in particolare, sono state rintracciate su un link della United Nuclear, una compagnia di Sandia Park, branca del Sandia National Laboratorier, sede del laboratorio di ricerca americano sulle armi nucleari. Sul proprio sito, il fisico Bob Lazar, spiega che modiche quantità di sostanze come il Polonio sono «permesse dalla Nuclear Regolatory Commissione (Nrc), senza alcuna licenza». E spiega che «tutti gli isotopi si possono ordinare alla Rnc di Oak Ridge». Inoltre, avverte l'illustre fisico statunitense, vi sono sostanze molto più pericolose del Polonio 210, ad esempio l'amercium-241. Un altro sito dove si potrebbe rimediare Polonio 210 è *mailnetwork.com,* che assicura tuttavia di vendere dosi non letali.

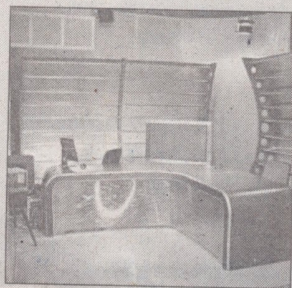
Padania 20-8-06

...a sciura

DOMANI

20.00 ALTRI MONDI n. 6
a cura di Andrea Rognoni

20.40 IL CANTO
DELLA TERRA N. 11

21.34 SPECIALE
I DELITTI DI MILANO n. 5

13,3
14,0
14,0
14,5
16,2
17,0
17,0
17,1
19,0
20,0
20,3
20,4
20,4
23,
23,
0,1
0,5

4) *L'ipotesi extraterrestre*

Un'entità venuta dallo spazio si sarebbe insediata sulla nave, risucchiando energia psichica dai membri dell'equipaggio (un po' come nel film *Horror Express* (Spagna/Gran Bretagna, 1972, regia di Gene Martin), solo che in quel caso l'entità saliva a bordo di un treno sulla ferrovia Transiberiana. Secondo Salvador Freixedo, ufologo ex gesuita molto popolare nei Paesi di lingua spagnola (in Italia ha pubblicato, fra l'altro, *Contattati dagli Ufo!* e *Le apparizioni mariane,* Hobby e Work, 1993), l'energia psichica emessa dagli umani in particolari condizioni emotive quali ansia, timore e simili, sarebbe utile o necessaria a tali entità di cui costituirebbe un vero e proprio "nutrimento", dunque ne avrebbero continuamente bisogno, senza farsi alcuno scrupolo circa le conseguenze sugli umani, come noi non abbiamo scrupoli, ad esempio, verso gli animali da allevamento. Ovviamente vi sono almeno due maniere di interpretare una eventuale presenza extraterrestre: come quella di esseri *fisici* che provengono dallo spazio per qualche loro misterioso disegno, o come quella di creature *spirituali* che filtrano da altre dimensioni del reale e che assumono un'*apparenza fisica* quando vogliono entrare in contatto con gli umani (un po' come potrebbero fare creature angeliche o diaboliche), ingannandoli deliberatamente circa la loro reale natura. Questa seconda interpretazione permette di dare ragione di movimenti assolutamente "impossibili" degli O.V.N.I. (Oggetti volanti non identificati) dal punto di vista fisico, nonché le loro subita-

...ternet...

duzione è così facile che è meglio non parlarne sui media», taglia corto Adamov, «equivarrebbe a fornire i metodi di produzione a terroristi e malintenzionati».

In ogni caso, come abbiamo visto, negli Stati Uniti il Polonio, in quantità permesse, lo vende la United Nuclear. «Una o due dosi ogni tre mesi», dice il titolare della ditta, Bob Lazar. Un personaggio singolare a suo modo: migliaia di ufologhi e cacciatori di dischi volanti in tutto il mondo conoscono il suo nome. Anni fa, Bob Lazar sostenne di aver lavorato nella celebre "Area 51" del deserto del Nevada e di aver visto lì una navicella spaziale aliena in un hangar, e scienziati americani che cercavano di capire come funzionasse. Ma questo è tutt'un altro mistero. In ogni caso, il passato ufologico di Lazar migliora le vendite della sua ditta. Ultima delle sue offerte speciali: "La tazza da caffè al Polonio", una normale tazzona da caffè americano con la scritta: "Pericolo, contiene Polonio 210 in sospensione liquida". Oggetto che dovete assolutamente avere, dice l'annuncio, "se possedete un senso distorto dell'umorismo". Al prezzo di dollari 10, più spese postali. Cliccare per credere al seguente indirizzo http://www.unitednuclear.com/mugs.htm.

IL COMPLOTTISTA

Negli Usa il Polonio si acquista su internet...

MAURIZIO BLONDET

Pssst... interessa del Polonio 210? No,. non occorre contattare agenti traditori dell'ex-Kgb, contrabbandieri ucraini di bombe atomiche, terroristi di Al Qaeda, scienziati criminali che possono trafugare la sostanza dal laboratorio dove lavorano. Tutto è più semplice: basta andare su Internet al sito giusto. E riceverete il vostro Polonio direttamente dagli Stati Uniti. In elegante scatoletta cilindrica gialla, a 69 dollari più spese postali.

Fate la prova. Andate su Google e battete "United Nuclear". È una ditta di Sandia Park, New Mexico, che vende per corrispondenza "scientific equipments and supplies", ossia attrezzature e componenti da laboratorio chimico, fisico o nucleare. C'è proprio tutto. Dai "vetri e provette da laboratorio" ai "marcatori invisibili ultravioletti", dai "magneti" alla "trinitite" (il minerale che resta dopo un'esplosione atomica), dai "database pirotecnici" ai più vari "reattivi chimici", fino ai poster colorati con la tavola periodica degli elementi di Mendeleyef: tutto ciò che può attrarre un aspirante piccolo chimico o un grande terrorista tecnologico.

Ma resistete alla tentazione, e andate dritti alla sezione "nuclear & radiation". Lì, tra le varie golose offerte tipo "minerale d'uranio" (offerto a vari gradi di radioattività, prezzo minimo dollari 30), "contatori Geiger", "Componenti per raggi X", "Pillole anti-radiazioni" e "Vestiario protettivo", cliccate su "Isotopi radiattivi".

Si apre una pagina che festosamente annuncia: "Se cercate fonti di radiazione pulite, accurate e certificate, eccole qui. Non è richiesta licenza della National Regulatory Commission. Tutti i nostri isotopi sono in libera vendita al pubblico".

Potete scegliere tra quelli che emettono solo raggi Gamma (Cadmio 1109, Cobalto 57, Manganese 54), le fonti di raggi Beta (il terribile Stronzio 90 e il Tallio 204), gli "emittenti di radiazioni multiple" (raccomandato il Cesio 137 a vari gradi di potenza). Ma se volete il vostro Polonio preferito, cercate tra quelli che emettono solo radiazioni Alfa: eccolo lì in vendita, con elencate le sue caratteristiche nucleari: emi-vita di 138 giorni, energia 3504.5 KeV, qualunque cosa voglia dire.

SEGUE A PAGINA 14

LA STAGIONE DEI VELENI

Londra, Scaramella contaminato come Litvinenko

A PAGINA 14

Panama 2-12-06

IL COMPLOTTISTA

Negli Usa il Polonio si acquista su int

SEGUE DALLA PRIMA

MAURIZIO BLONDET

Potete comprarlo anche subito, a fianco c'è persino l'icona del tipo "aggiungi al carrello", come usa in tutti i supermercati elettronici, da Amazon o Ebay.

Anzi no: "Scusate, non spediamo isotopi all'estero", dice un annuncio. E c'è anche una "informazione speciale sul Polonio 210" che recita così:

«A seguito delle recenti notizie sull'uso del Polonio come veleno, è importante correggere le molte informazioni errate che i media hanno fornito al pubblico. Le quantità di Polonio 210 e di ogni altro isotopo che vendiamo sono in dosi "quantità esente". Ossia quantità non pericolose, ed è questo il motivo per cui la Nrc, Nuclear Regulatory Commission, ne consente la vendita senza alcuna licenza».

«Per dotarvi di una quantità tossica, dovreste acquistare 15 mila delle nostre confezioni di Polonio 210, al costo di circa un milione di dollari. Esistono decine di materiali più velenosi, come la Ricina e l'Abrin, che sono facili da produrre e non lasciano tracce né radiazioni. Benché il Polonio come veleno funzioni (è 100 milioni di volte più tossico del cianuro), non è la scelta migliore per avvelenatori».

Seguono altre interessanti informazioni. Caso mai qualche terrorista o spia pensasse di andare a svaligiare il magazzino della ditta per trafugare grandi quantità del veleno, la United Nuclear avverte: «Come ogni altro distributore di isotopi, non teniamo gli isotopi nei magazzini. Tutti vengono fatti su ordinazione da un reattore autorizzato di Oak Ridge, Tennessee. Tutti i nostri isotopi sono prodotti freschi, e spediti rapidamente al cliente per garantire la più lunga emi-vita possibile».

Già, perché gli isotopi sono come la frutta e lo yoghurt: vanno usati freschi. Ciò vale specialmente per il Polonio 210, che ha una emivita di 138 giorni soltanto, ossia che in 138 giorni dimezza la sua radioattività, e metà della sua massa si trasforma in un materiale inerte: il bismuto da cui è stato ottenuto per bombardamento nucleare. In confronto, spiega il sito americano, «l'Americio 241 è tossico come il Polonio, emette radiazioni Alfa allo stesso modo, ed ha una emivita di 450 anni. E se ne trova in abbondanza in ogni rilevatore di fumo nel vostro ufficio». Già, perché nei rilevatori antincendio che costellano i soffitti degli uffici americani la sostanza-chiave è l'Americium.

Che dire? In questi giorni, tutti i media ci hanno spiegato che Alexander Litvinenko, l'ex spia dell'FSB avvelenata a Londra, non può essere stato che ucciso per ordine di Putin, perché solo i russi possono disporre del Polonio. Le Monde è giunto a scrivere che in Russia se ne producono 100 grammi l'anno, ed è probabilmente vero: i russi usano questo isotopo come "riscaldatore" nelle loro navicelle e satelliti spaziali esposti al gelo interplanetario; perché oltretutto il Polonio 210 emette spontaneamente calore, e quando arriva a 55 gradi comincia ad evaporare.

Sono tutte caratteristiche che rendono il Polonio assai sconsigliabile per servizi segreti con licenza d'uccidere, tanto più che lascia tracce radioattive un po' dappertutto: è come lasciare le impronte digitali sul luogo del delitto. Ma ogni altro Paese che abbia qualche laboratorio di tipo nucleare può produrlo. Anzi secondo Evgheni Adamov, ex ministro russo dell'energia atomica intervistato da Novosti, «Può produrlo qualunque persona senza specifica competenza chimica». E come? Senza bisogno di bombardare con particelle nucleari il bismuto? «La pro-

Living on the Red Planet

THE "MANNED MISSION to Mars" [Feb.] would cost us billions of dollars. Can we really afford this luxury when money is so badly needed for more important issues like health care for everyone? I am a former pilot of 25-plus years, and have always had an interest in space exploration. But let's do it when we can afford it.

Henry Drozdik
Apple Valley, Calif.

YOUR ARTICLE ON the future Mars mission was spectacular! I will be in my mid-30s when the mission is scheduled to commence and I would love to be one of those astronauts. Where do I sign up?

Dave King
Denver, Colo.

POPULAR SCIENCE 6-99

Semplice bega tra professori accademici che difendono ad oltranza le rispettive tesi, oppure la Scienza non é ancora pronta alla nuova realtà extraterrestre ??

Il filosofo americano Thomas KUHN nel suo famoso libro "La struttura delle rivoluzioni scientifiche" (1962) asserisce che le rivoluzioni scientifiche non nascono dalla confutazione di teorie prima accreditate (metodo galileiano) ma dal cambiamento del "paradigma" da parte della Comunità Scientifica.

Corriere della Sera DOMENICA 1 OTTOBRE 2000

Incontro a Trieste con lo scopritore David McKay della Nasa e il suo antagonista William Schopf, che ha trovato i più vecchi organismi terrestri

«Il fossile marziano è vero». «No, manca la prova schiacciante»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — «Sono passati quattro anni dall'annuncio e le prove che abbiamo raccolto in questo tempo confermano sempre di più l'ipotesi che sul meteorite marziano "ALH 84001" c'è una forma di vita fossilizzata». David McKay, lo scienziato del Johnson Space Center della Nasa a Houston che fece la scoperta, ne è convinto. Ma sempre più convinto del contrario è anche il suo più acerrimo nemico, l'illustre geologo William Schopf dell'Università della California a Los Angeles. Nel 1992 Schopf scoprì in Australia i più antichi fossili trovati sulla Terra risalenti a 3,5 miliardi di anni fa.

Tutte e due sono grandi specialisti della materia con alle spalle eccellenti esperienze tra le quali l'indagine delle rocce portate a casa dagli astronauti della Luna. Li abbiamo incontrati (separatamente) durante la conferenza sull'origine della vita nell'universo al centro di fisica teorica «Abdus Salam» di Trieste.

La scoperta era stata annunciata con grande enfasi al quartier generale della Nasa a Washington nell'agosto 1996 e persino il presidente americano Bill Clinton ne aveva parlato. «Quando dopo molti tipi di analisi, condivise anche da numerosi altri scienziati — dice McKay, un calmissimo signore di 6a anni con i capelli bianchi —, conclusi che quelle forme somiglianti a dei vermicelli potevano essere dei campioni della primitiva vita marziana, fui sorpreso ed eccitato. Da allora continuammo a lavorare approfondendo i test in ogni direzione. E ora possiamo dire che invece delle smentite abbiamo raccolto ulteriori conferme capci di rafforzare l'ipotesi iniziale».

Nei mesi scorsi anche un gruppo di scienziati russi ha sostenuto di aver raggiunto lo stesso risultato studiando sempre un meteorite. «Ne sono al corrente — dice McKay — e mi risulta che stiano indagando per dimostrare che non si tratta di una contaminazione terrestre, del resto molto facile».

McKay fa vedere delle radiografie al microscopio elettronico dei famosi «vermicelli marziani» dove si vedono cristalli di magnetite allineati all'interno delle membrane vescicolari. I cristalli sarebbero rilasciati dalle cellule morte. La stessa immagine ce la mostra l'avversario Schopf, però appartiene a un organismo fossilizzato terrestre. I due sembrano gemelli.

«Ma questa prova non basta — dice Schopf — ed è carente anche l'analisi di alcuni particolari minerali presenti e degli idrocarburi aromatici policiclici, sostanze che possono essere create da organismi morti. Insomma i dati sono insufficienti per affermare che il meteorite contiene la vita.

«Vorrei vedere — continua Schopf — delle pareti cellulari, degli elementi più circostanziati. Io sono uno scienziato, oltre che un uomo, ho una responsabilità e devo dire ciò che penso. Quello che aspetto è lo "smoking gun" (il fumo dalla canna della pistola che testimonia lo sparo, secondo un modo di dire americano, *n.d.r.*), vale a dire la prova schiacciante che ancora non è stata rivelata».

McKay che cosa ne pensa di queste critiche? «La scienza non è una fede, ma una dimostrazione legata a dati precisi. E sono quelli che abbiamo fornito noi, spiegati con teorie ben note e consolidate. In alcuni oppositori abbiamo notato reazioni emotive più che scientifiche. Le nostre conclusioni non sono una pazza idea».

«Con ciò — riprende l'antagonista Schopf — non voglio dire che la partita sia chiusa e non rifiuto l'idea della presenza della vita. Come diceva Carl Sagan "l'assenza dell'evidenza non rappresenta l'evidenza dell'assenza". Quindi andiamo avanti perché l'infanzia del Pianeta Rosso rimane da decifrare e l'eventuale innesco dei processi biologici una domanda che la scienza insegue».

«McKay è un amico — sostiene Schopf — e il nostro è solo un confronto scientifico: non ci odiamo come qualche giornale ha raccontato». Ma quando affronta l'argomento, con la sua voce stentorea, non riesce a trattenere la frecciata.

Giovanni Caprara

David McKay (a sinistra) e William Schopf (foto M.Silvano). A destra la fotografia del fossile nella meteorite marziana ALH 84001

Le teorie di Copernico non hanno interessato soltanto l'Astronomia, ma hanno rivoluzionato anche un intero modo di concepire il mondo, la realtà che ci circonda e, soprattutto, la posizione dell'Uomo nell'Universo.

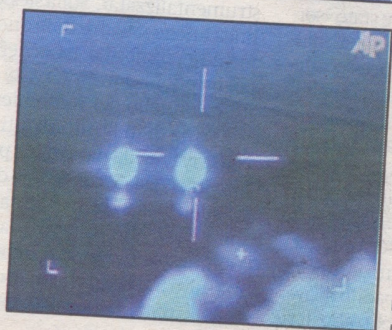
La scoperta di forme di vita extraterrestre su Marte rischia di far saltare qualunque "paradigma" conosciuto, con buona pace pace dei vari P.ANGELA, A.ZICHICHI, P.KLASS...

Gli alieni hanno invaso la nostra civiltà.
Solo che sono diventati abitanti della terra...

Per il momento i Marziani ci sono solo in TV...

Metro 13-5-04

MISTERI

La Difesa messicana avvista undici Ufo

Undici palle di fuoco in cielo e quindici minuti che hanno lasciato a bocca aperta i piloti messicani e i loro superiori fino al ministero della Difesa. Dopo quasi due mesi di indagini per essere sicuri che non si tratti di un falso, il governo messicano ha reso pubblico un filmato girato da un pilota militare nei cieli dello Stato di Campeche, vicino alla costa del Golfo del Messico. Si vedono distintamente gli 11 Oggetti volanti non identificati avvicinarsi all'aereo militare. «C'è stato un momento in cui il radar mi ha indicato che gli oggetti avevano praticamente circondato l'aereo: a quel punto mi sono preoccupato», ha detto il maggiore Castanon. (Metro)

GIORNO 13.5.04

raccogliere».

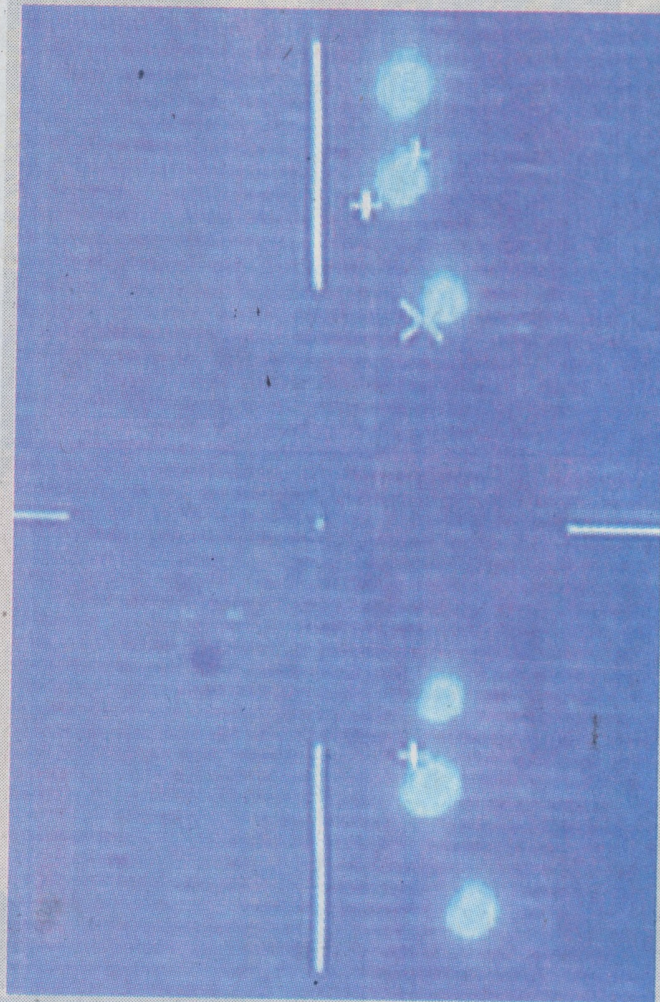
I MILITARI

«Ufo nel cielo del Messico»

CITTA' DEL MESSICO — L'equipaggio di un aereo militare messicano, il 5 marzo scorso, ha filmato con una telecamera a infrarossi 11 oggetti volanti non identificati (Ufo) nei cieli dello Stato di Campeche. Il ministero della Difesa messicano ha reso pubblico, attraverso una tv, il filmato, della durata di 15 minuti, dove si vedono distintamente gli Ufo avvicinarsi all'aereo.

una scala. (AP)

Ufo, 11 oggetti non identificati in un video dell'esercito messicano

CITTA' DEL MESSICO - "Non siamo soli" grida il pilota di un aereo da ricognizione messicano in una registrazione video mostrata ieri al pubblico dall'appassionato di Ufo Jaime Maussan. Il pilota aveva appena avvistato sul radar 11 oggetti non identificati, invisibili a occhio nudo, che volteggiavano attorno al velivolo. L'equipaggio da quel momento ne ha seguito le evoluzioni, per 15 minuti, con una telecamera a infrarossi (a lato nella foto Ap un'immagine del filmato, girato il 5 marzo scorso sopra il Golfo del Messico). Maussan non ha dubbi: "Sono reali, hanno massa ed energia. E mostrano un'attività intelligente, cambiando direzione e volando in formazione". Il ministero della Difesa ha confermato l'autenticità del filmato, che mostra 11 globi luminosi che si aggirano intorno al velivolo, scomparendo a volte dietro le nuvole. Dal canto suo il pilota, in volo per un controllo contro il traffico di droga, dopo la prima meraviglia non nasconde attimi di paura a bordo. "Sui monitor all'improvviso abbiamo visto che si erano divisi: erano a sinistra, dietro e davanti all'aereo - ha raccontato il maggiore Magdaleno Castanon, intervistato dall'ufologo -. In quel momento la tensione era massima". (REUTERS)

CITY 13.5.04

En ambas secuencias extraídas del vídeo se observa al extraño objeto que sobrevoló una zona residencial de Ciudad de México.

Emitido por «Tercer Milenio»

Sorprendente vídeo obtenido en México

Estas imágenes fueron extraídas del vídeo que emitió el 28 de septiembre de 1997 el programa «Tercer Milenio», dirigido por el prestigioso ufólogo Jaime Maussan. En la filmación, que se realizó en Ciudad de México, se aprecia con absoluta nitidez cómo un OVNI de aproximadamente 20 metros de diámetro sobrevuela a baja altura una zona residencial de la capital. El objeto, que durante algunos segundos permaneció estático, parecía tener dificultades para desplazarse correctamente. «Daba la impresión de que le afectaba la fuerza de la gravedad de la Tierra», han declarado algunos de los testigos del insólito avistamiento. Tras analizar detenidamente el vídeo, tanto Jaime Maussan como otros, han llegado a la conclusión de que las imágenes no están trucadas, y de que constituyen una «evidencia suprema» de la existencia de los OVNIs. ■

I MILITARI MESSICANI «ABBIAMO VISTO GLI UFO»

Le registrazioni radar consegnate a una tv «Sette punti luminosi attorno al nostro aereo»

Lorenzo Soria A PAGINA **14**

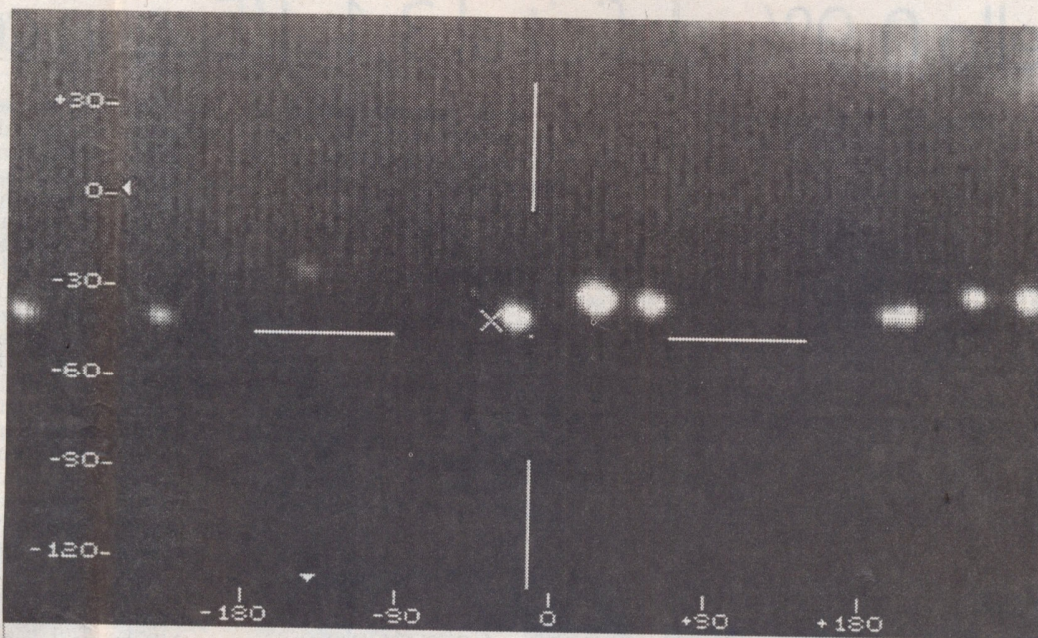
ana
o
i»

di un Ufo
o in onda
5 marzo

I globi si sono moltiplicati, cambiando improvvisamente direzione e traiettoria e accelerando da 100 a oltre 600 chilometri l'ora L'equipaggio chiede istruzioni alla base poi comincia ad avere paura

I globi luminosi come sono apparsi ai radar del bimotore dell'aviazione militare messicana

A sinistra
l'equipaggio
che ha
effettuato
l'eccezionale
avvistamento

ni sul da farsi
ione e la paura
i che si moltipli-
o, che riappaio-
l'aereo per poi
rto dei militari.
ranne un parti-
va?

UN ASTRONOMO

Mistero sulla Tuscia

■ Strano avvistamento nel cielo della Tuscia (Viterbo) la scorsa notte, verso le 23, da parte del direttore del Centro astronomico dei Cimini, professor Paolo Candy. Durante una lezione agli studenti, sul piazzale davanti all'osservatorio, il professor Candy, insieme a oltre quaranta ragazzi e due docenti, ha notato tre luci grandi come stelle che si muovevano lentamente, ben visibili a occhio nudo. «Il fatto inspiegabile - dice - è che costituivano la forma di un triangolo acuto, che si muoveva all'unisono, perfettamente costante nella sua struttura. Appariva, insomma, come una formazione in orbita. Abbiamo seguito la formazione a triangolo per qualche minuto, fino a che è scomparsa verso sud».

EIK»: È L'ULTIMA SCOPERTA DEI RICERCATORI DEL SAN RAFFAELE DI MILANO

ioterapia, meno danni con la nuova proteina

lei ricercatori
o universita-
lano si chiama
perproteina»,
re più efficace
oterapico nei
tumori solidi.
in grado di
po, gli effetti
pubblicato ie-
fica «Structu-
perta che la
, presente in

quello utilizzato nei cicli di chemio e radioterapia: il «fluorouacile».

Il «fluorouacile» è altamente tossico, ma è nello stesso tempo il composto più attivo nell'uccisione delle cellule tumorali: il tutto purché venga somministrato ad alte dosi, il che ne aumenta però gli effetti collaterali. «YeiK» è invece in grado di attivare un composto molto meno tossico: utilizzando la terapia del gene suicida, si potrà in questo modo iniettare nella cellula tumorale sia il gene che produce la proteina, sia il farmaco inattivo. Il

Nei casi di tumori che colpiscono il fegato, il pancreas, il colon e la prostata, questo sistema consentirebbe una terapia selettiva verso la neoplasia, limitando l'uso del farmaco a dosi mirate e molto basse. Inoltre, la struttura della proteina è stata modificata dai ricercatori tramite la tecnica della «cristallografia a raggi X», esaltandola e facendola diventare una «superproteina», potenzialmente ancora più efficace. Attualmente, l'utilizzo di «YeiK» nei tumori in cui il tasso di mortalità resta alto, è in fase di sperimentazio-

«La prospettiva che la scoperta apre - si legge in una nota - è l'utilizzo di questa proteina per un nuovo approccio terapeutico detto terapia del gene suicida e che consiste nell'iniettare nelle cellule tumorali sia il gene che produce la proteina sia il farmaco inattivo. Il gene produce la proteina in grado di attivare il farmaco e porta così alla morte la cellula cancerosa. La nuova proteina darebbe la possibilità di usare dosi di farmaco molto basse. Questo approccio terapeutico po-